Ultima edizione con le Borse ed il completo resoconto dell'udienza del processo Montesi

TORINO
Anno XI - Num. 87
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDÌ VENERDÌ
11 - 12 Aprile 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-280, 40-200, 43-201. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 700 (fin. 350) - Ann. finanz. e legali L. 900 (fin. 450) - Necrol. L. 800 (fin. 400), partecipaz. L. 800 (fin. 1200) le linea - Echi cronaca L. 400 (fin. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (c/c post. n. 2/1927): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 1950. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5900, trim. L. 3000. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Alla odierna assemblea del gruppo D. C.

Energica presa di posizione di Fanfani

Il segretario della d.c., difendendo il compromesso sui patti agrari, pone i parlamentari del suo partito di fronte alle loro responsabilità: "Insomma, io e Piccioni, in quelle trattative rappresentavamo rispettivamente la segreteria e il gruppo, o semplicemente noi stessi?„ - Aspro richiamo alla disciplina: "Siamo un partito politico o una federazione di anarchici?„

Roma, giovedì sera.

Il governo è tornato improvvisamente in alto mare. Si tratta soltanto di un colpo di vento o non piuttosto di una grossa libecciata che può travolgere ogni cosa? Lo sapremo soltanto stasera, al termine della giornata politica odierna, che si annuncia particolarmente intensa. Stamane alle nove, infatti, si è riunito il gruppo d.c. e alle undici quello socialdemocratico: entrambi debbono decidere l'atteggiamento da tenere. Non si tratta soltanto di sapere come si voterà sui patti agrari, ma quale dovrà essere la sorte del governo; perchè Saragat ha parlato chiaro: «Se crisi ha da esservi — ha detto infatti il vicepresidente del Consiglio — è bene vi sia subito, entro questa settimana».

La situazione è precipitata improvvisamente nel pomeriggio di ieri, quando Saragat ha pubblicato il suo articolo sull'organo socialdemocratico, dove, praticamente, si accusa Pastore di volere un governo monocolore d.c. al quale il PSDI si opporrà decisamente, perchè un siffatto governo dovrebbe fatalmente essere appoggiato a destra. Perciò se questa è l'intenzione dei «leader» della CISL — argomenta sempre Saragat — meglio dirlo subito, così ognuno ne trarrà le necessarie conseguenze.

In verità, ieri mattina, la decisione di rinviare la discussione sui patti agrari a dopo le ferie pasquali, aveva fatto tirare a molti un sospiro di sollievo: ci sarebbero state quattro settimane di ferie, poi alla ripresa, sarebbero diventati urgenti la discussione dei bilanci e i due trattati del Mercato Comune e dell'Euratom; forse si sarebbe stato poco tempo da dedicare ai patti agrari, il governo avrebbe potuto tirare avanti fino a giugno per il Congresso socialdemocratico. Ma Saragat sa che arrivarci in queste condizioni di disagio e di compromesso non avrebbe giovato nè alla chiarezza dell'azione politica da svolgere sul piano governativo, nè alla stessa posizione del partito, e perciò ha rotto gli indugi.

E perchè non vi fossero dubbi in proposito, Saragat si è recato da Segni, gli ha fatto leggere le bozze dell'articolo che avrebbe pubblicato di lì a poco sulla *Giustizia*, gli ha detto che non si trattava di una delle solite manovre, che egli e i suoi erano ben determinati a lasciare subito, in queste condizioni, il governo. E anzi ha posto anche un termine ben preciso: una risposta prima che la Camera prenda le ferie.

Siccome questo termine scade domani a mezzogiorno, non c'è tempo da perdere. E perciò, su sollecitazione di Segni, Fanfani ha fatto convocare per stamane il gruppo parlamentare d.c. in assemblea plenaria, nella quale, come è evidente, ciascun deputato dovrà prendere le sue posizioni. Chi Fanfani è uscito fuori dalle incertezze nelle quali si dibatteva: ha, in certo senso, anche egli rotto gli indugi facendo intendere, senza ormai più peli sulla lingua, che i deputati sindacalisti debbono sottostare alla disciplina di partito.

All'assemblea dei deputati D.C. Fanfani ha minacciato le dimissioni. A un certo momento egli ha detto: «Io ho il diritto di sapere se nelle trattative di Villa Madama (quelle che condussero al compromesso sui patti agrari) rappresentavo in D.C. o se rappresentavo me stesso: se l'on. Piccioni rappresentava il direttivo del gruppo o sè stesso».

Nel suo intervento Fanfani ha anche detto che voleva sapere chiaro e tondo se la D.C. è una federazione di anarchici o un partito politico. La dichiarazione di Fanfani è stata fatta dopo che l'on. Guggero Lombardi — che faceva parte dell'armai disperata corrente «a sinistra» — aveva spettacolarmente difeso l'atteggiamento dei deputati sindacalisti.

Lo stesso Segni, anch'egli intervenuto alla riunione, dirà che non si tratta di una questione formale, ma se ne va di mezzo la vita del governo: un governo certamente è poca cosa — spiega ancora Segni — caduto questo se ne farà certamente un altro. Ma quale? Non vi è altra alternativa: o rifare un governo con la stessa formula, ed allora tanto vale mantenere l'attuale, o formare un governo monocolore che si appoggi a destra (avendo contro i socialdemocratici e la sinistra) o che si appoggi a sinistra (con il tacito apporto dei voti socialisti). Ma contro alla D.C. un governo siffatto? Segni dice di no, e anche Fanfani in questo momento non pensa a un governo monocolore che porterebbe con ogni probabilità a una consultazione elettorale anticipata, che forse Piazza del Gesù non si sente di affrontare in questo momento con piena serenità.

Scelba, invece, pensa che al punto in cui sono giunte le cose un chiarimento generale della situazione vi debba essere, e perciò tanto vale che questo chiarimento non venga affrontato coi pannicelli caldi, ma aprendo una crisi generale in cui tutte le forze politiche possano liberamente agire e operare a cominciare da quelle che si muovono e agiscono all'interno del partito di maggioranza.

Che farà Pastore? L'attenzione maggiore stamane è rivolta a lui e ai quattordici deputati d.c. che con lui condividono l'istanza di svolgere sui patti agrari un'azione a fondo. Essi hanno deciso ieri sera di votare contro il compromesso governativo e di mantenere i propri «irrinunciabili» emendamenti per migliorare la legge sui patti agrari. Saranno oggi ancora dello stesso avviso, o non piuttosto accetteranno di riesaminare la loro posizione, dopo le sollecitazioni che da ogni parte e in modo così autorevole gli vengono?

Questi gli interrogativi, mentre la riunione è tuttora in corso. Certo è che Pastore ha già respinto le accuse di voler mettere in difficoltà il governo per il gusto di arrivare alla costituzione di un nuovo governo, magari monocolore. Il problema è un altro: i sindacalisti fanno i sindacalisti e non dovrebbero subire le influenze dei «politici». E proprio le elezioni dell'altro giorno alla Fiat — aggiunge Pastore — confermano la necessità di mantenere staccate le due sfere di azione.

Pellecchia

I funerali a Roma di Gaetano De Sanctis

Roma, giovedì sera.

Si sono svolti stamane, a spese dello Stato, i funerali del senatore Gaetano De Sanctis, partendo dall'abitazione del defunto in via Santa Chiara. Nella chiesa di S. Eustachio hanno Pio Paschini, rettore dell'Ateneo internazionale ha celebrato la messa funebre ed impartita la assoluzione alla salma.

Erano presenti i Presidenti del Senato e della Camera, il ministro Rossi in rappresentanza del Governo, i sottosegretari Russo, Zelioli Lanzini e Scaglia, numerosissimi parlamentari, il Prefetto, i segretari generali del Senato e della Camera, l'intero Corpo accademico dell'Università e membri della Pontificia accademia di archeologia cristiana ed esponenti di istituzioni culturali.

Al termine del rito religioso la salma è stata trasportata in forma privata al Verano.

Si controlla a fondo l'alibi n. 2 dello zio di Wilma

ALTRE CONTRADDIZIONI DI GIUSEPPE MONTESI e dubbi sull'incontro con Rossana

La signora di Ostia, messa a confronto col giovane, lo smentisce dichiarando che non è vero che frequentava la sua casa fin dal 1953: "Mi fu presentato dalla Spissu soltanto nel 1955„ - Altre gravi discordanze tra alcune dichiarazioni fatte oggi dallo zio Giuseppe e quelle da lui rese nell'udienza a porte chiuse - Nuovo interrogatorio del giornalista Doddoli su confidenze che gli avrebbe fatto la Ranieri Capriotti - Un piccolo colpo di scena: l'avv. Ungaro, difensore di Polito, denuncia al Tribunale i nomi di due persone le quali dovrebbero attestare che quel tragico giorno Rossana lo trascorse con loro e non con il fidanzato della sorella

Da uno dei nostri inviati

Venezia, giovedì sera.

La quarantaseiesima giornata del processo contro Piccioni, Polito e Montagna, si apre con il maggiore imputato alla sua solita seggiola, disciplinato e solo un po' distratto; e l'imputato minore, Michele Simola, in una seggiola in disparte, vigilato da due robusti carabinieri. Per Simola, che è venuto a vuota perciò il terzo ripetitivo carcerario, è oggi la grande giornata: sono stati convocati infatti tutti i testimoni relativi all'episodio da lui raccontato, il suo Wilma intenta a traffici di cocaina, in combutta con certo Armando Avari e con una equivoca équipe di ragazzi romani.

Prima delusione per il povero Simola: si annuncia in apertura di seduta l'assenza di Anna Pantaleone, indicata dall'imputato Simola come colei che avrebbe tenuto i fili dell'oscuro commercio.

C'è da risolvere un modesto infortunio occorso alla difesa di Piccioni: non è comparsi finora nel processo i coniugi Felicien Marceau e Bianca Zingone, che dovrebbero testimoniare che Piero Piccioni trascorse con loro la serata del 29 aprile 1953, giornata cruciale nel dibattimento, poichè la Caglio vi fissa l'incontro notturno di Viminale, Piccioni-Montagna-Pavone.

Poichè i due testimoni dimorano a Parigi, la difesa di Piccioni chiede che la loro deposizione sia raccolta nella sede del nostro consolato nella capitale francese, a cura del rappresentante ufficiale italiano.

Piccolo colpo di scena: l'alibi «numero 2» di Giuseppe Montesi è sostenibile? Ieri Rossana Spissu confermò l'incontro serotino con l'amante segreto tra le 18 e le 20,30 del 9 aprile 1953. Oggi il patrono Ungaro annuncia che la Spissu non potè accompagnarvi quel giorno con Giuseppe perchè si trattenne in casa d'una vicina, la signora Fulvia Piastra, e accompagnò la madre di questa, signora Pierina Bancon, alla stazione Termini perchè doveva partire per Ostuni.

Dal libretto ferroviario della signora Bancon dovrebbe risultare l'esattezza della data del viaggio. Della testimonianza della Piastra risulterebbe che la Spissu quando seppe della morte di Wilma commentò: «Combinazione! La nipote di Pappino è scomparsa da casa proprio nell'ora in cui la andavo

Armandina Spissu, madre di Rossana e Mariella, arriva al Tribunale di Venezia (Telefoto a «Stampa Sera»)

Giuseppe Montesi, impegnato in una dura lotta per difendere il suo alibi (Telefoto)

alla stazione Termini per accompagnare la signora Pierina».

Il Tribunale si riserva di citare le due nuove testimoni, di cui Ungaro fornisce le esatte generalità e il recapito.

Poi alla pedana viene chiamato il primo teste, Bruno Fogliati.

Il Fogliati è stato giornalista presso Epoca; egli collaborò con Remo Trionfera alla ricerca di quel «testamento morale» della Caglio (Ugo Montagna è il capobanda e Piccioni è l'assassino) che ebbe il potere di ironizzare nettamente il processo Muto e di aprire l'istruttoria che condusse al banco degli imputati il pianista musicista e il «marchese» siciliano. Fogliati e Trionfera, alla caccia del terribile documento in anteprima, avvicinarono la depositaria signora Adelmina Marri, affittacamere, confidente e quasi vicemadre della «figlia del secolo».

Presidente — Lei si è recato in albergo con il giornalista Trionfera in casa della signora Marri, nel febbraio del 1954?

Fogliati — Sì. In quel periodo un po' tutti i giornalisti ricercavano il «testamento» della Caglio. Giunse una segnalazione secondo la quale il testamento si trovava presso la signora Marri. Mi resi conto che la Marri sapeva qualcosa. Dopo trattative, la Marri, che aveva a far quattrini, finì per accettare di scrivere un memoriale, per un compenso di centomila lire. Il memoriale fu consegnato, ma non lo pubblicammo, perchè avevamo il sospetto che il «testamento» non esistesse. Intanto era in mezzo il processo Muto, e il testamento venne fuori. La Marri, nel corso delle trattative, mostrò anche a me e a Trionfera una busta che, si disse, aveva contenuto una lettera della Caglio da Milano, datata maggio 1953. Vi si affermava — così affermò la Marri — tutto il contrario di quello che diceva il testamento: e cioè che Montagna non era capobanda e Piccioni era innocente. Ma non ci fece vedere la lettera. Ci disse solo che v'era scritto che «i piccioni viaggiatori» non erano colpevoli. Ricordo che Trionfera mi pregò, quando uscimmo, di ricordare bene l'episodio perchè era importante. Era presente anche il fotografo Vespignani.

Presidente — La Marri le disse quando era stato scritto il testamento?

Fogliati — Non ce lo disse. Ma secondo me il personaggio importante della famiglia non era la madre, era la figlia, la signora Lala...

Presidente — O il genero (si ride).

Fogliati — Il genero? No, il genero brigadiere non era tenuto in grande considerazione. Insomma chi veramente sapeva era la figlia, che era stata la confidente della Caglio.

Così si scopre che il brigadiere Procopio, che alle udienze romane parve come spazzato e ignaro dei fatti

Gigi Ghirotti

(Continua in 2ª pagina)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	10	11		10	11
VALORI DI STATO			**METALMECCANICI**		
Redimibile 5%	86 30	86 30	Ferriere	—	—
Ricostruzione 5%	86 —	86 20	Fiat	5315 —	5320 —
Ricostruzione 5%	88 —	88 —	Fiat priv.	4700	4695 —
Ricostruzione 5%	89 60	89 40	Fiat risp.	—	—
Ricostruzione 5%	89 50	89 50	Ilva	—	—
Ricostruzione 5%	78 75	78 75	Ilva priv.	—	—
Ricostruzione 5%	78 25	78 25	Ilva risp.	—	—
Ricostruzione 5%	95 75	95 75	Lancia	20 40	20 40
Ricostruzione 5%	95 15	95 15	Lancia priv.	—	—
Ricostruzione 5%	71 80	71 40	Lancia risp.	—	—
Ricostruzione 5%	71 70	71 70	Magneti Marelli	5115 —	—
Ricostruzione 5%	87 70	87 70	Magneti Marelli priv.	—	—
Ricostruzione 5%	87 60	87 60	Magneti Marelli risp.	—	—
Ricostruzione 5%	84 50	84 50	Pirelli	1463	1460
Ricostruzione 5%	82 20	82 20	Pirelli priv.	—	—
Ricostruzione 5%	96 95	97 10	Pirelli risp.	—	—
Ricostruzione 5%	95 30	95 30	**ELETTRICI**		
Ricostruzione 5%	94 25	94 25	Ed. Elettriche	—	—
Ricostruzione 5%	93 80	93 80	Ed. Elettriche priv.	—	—
Ricostruzione 5%	93 90	93 75	Ed. Elettriche risp.	—	940 —
Ricostruzione 5%	93 95	93 75	Elettrochimica	—	—
Ricostruzione 5%	93 15	93 125	Elettrochimica priv.	—	—
OBBLIGAZIONI			Elettrochimica risp.	—	—
Ricostruzione 5%	87 —	89 —	Elettrogen	1445	1437
Ricostruzione 5%	93 20	93 50	Elettrogen priv.	1379	1380
Ricostruzione 5%	93 05	93 50	Elettrogen risp.	1485	—
Ricostruzione 5%	93 05	93 30	Meridionali	—	—
Ricostruzione 5%	86 30	86 30	Meridionali priv.	—	—
Ricostruzione 5%	99 20	99 —	Meridionali risp.	—	—
Ricostruzione 5%	—	—	Motor Columbus	—	—
Ricostruzione 5%	265 —	265 —	Motor Columbus priv.	—	—
Ricostruzione 5%	120 —	120 —	Motor Columbus risp.	—	—
Ricostruzione 5%	160 —	160 —	Orobia	—	—
Ricostruzione 5%	108 —	108 —	Orobia priv.	—	—
Ricostruzione 5%	98 50	98 50	Orobia risp.	—	—
Ricostruzione 5%	111 75	111 75	Piemontese	—	—
Ricostruzione 5%	87 30	87 40	Piemontese priv.	—	—
Ricostruzione 5%	85 —	85 —	Piemontese risp.	—	—
Ricostruzione 5%	84 80	84 80	Romana	—	—
Ricostruzione 5%	87 25	87 25	Romana priv.	—	—
Ricostruzione 5%	87 40	87 40	Romana risp.	—	—
Ricostruzione 5%	88 50	88 50	Terni	—	—
Ricostruzione 5%	88 50	88 50	Terni priv.	—	—
Ricostruzione 5%	92 95	92 95	Terni risp.	—	—
Ricostruzione 5%	91 —	91 —	**ALIMENTARI**		
Ricostruzione 5%	94 50	94 50	Alpina	—	—
Ricostruzione 5%	84 50	84 50	Cinzano	—	—
Ricostruzione 5%	91 —	91 —	Galbani	—	—
Ricostruzione 5%	92 50	92 50	Galbani priv.	189 —	—
Ricostruzione 5%	92 —	92 —	Galbani risp.	—	—
Ricostruzione 5%	92 —	92 —	Invernizzi	—	—
Ricostruzione 5%	92 —	92 —	Invernizzi priv.	—	—
Ricostruzione 5%	92 —	92 —	Invernizzi risp.	—	—
Ricostruzione 5%	92 —	92 —	Motta	—	—
Ricostruzione 5%	92 —	92 —	Motta priv.	—	—
Ricostruzione 5%	92 —	92 —	Motta risp.	—	—
Ricostruzione 5%	92 —	92 —	Perugina	—	—
Ricostruzione 5%	92 —	92 —	Perugina priv.	—	—
Ricostruzione 5%	92 —	92 —	Perugina risp.	—	—
Ricostruzione 5%	92 —	92 —	Saiwa	—	—
Ricostruzione 5%	92 —	92 —	Saiwa priv.	—	—
Ricostruzione 5%	92 —	92 —	Saiwa risp.	—	—
Ricostruzione 5%	92 —	92 —	Star	—	—
Ricostruzione 5%	92 —	92 —	Star priv.	—	—
Ricostruzione 5%	92 —	92 —	Star risp.	—	—
Ricostruzione 5%	92 —	92 —	Unione Vinicola	—	—
Ricostruzione 5%	92 —	92 —	Unione Vinicola priv.	—	—
Ricostruzione 5%	92 —	92 —	Unione Vinicola risp.	—	—
AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANIFATT.			**DIVERSI**		
Ricostruzione 5%	92 —	92 —	Ricostruzione 5%	—	—

L'udienza di stamane al processo di Venezia

(Segue dalla 1ª pagina)

familiari, era in perfetto buona fede, quando negava di avere mai avuto parlare di Capocotta, di testamento, di trattative coi giornalisti.

Aldo Foglia prosegue poi narrando un curioso autofatto: appena conobbe il contenuto del «trattamento» egli si recò a interrogare il fratello di Piero Piccioni, Lauro, al quale tenne questo discorso: «E' inutile che vai dicendo che nella morte della Montesi Piero non c'entra. Ormai abbiamo ragione di credere che c'entra, e come!».

Al che, Lauro replicò: «Tirata fuori il documento abbiamo piacere che venga fuori! Così almeno sapremo finalmente con chi prendercela!».

Il Foglietti spiega che si preoccupò anche di attenere le reazioni da Ugo Montagna nella stessa occasione. Andò quindi dal «marchese» e comunicargli l'esistenza del documento, di cui il Marrì già aveva fatto conoscere i principali elementi.

Presidente — *Che cosa disse Montagna?*

Foglietti — Montagna mi ricevette con diffidenza. Gli dissi che si sapeva ormai che egli era «il capo della banda». Egli rispose con sconcerto e parlò contro la Caglio. Poi mi promise un documentario cinematografico su Capocotta, dal quale chiunque poteva capire come quello non era un luogo adatto a orge, ma soltanto a partite di caccia. Si vedeva gente che mangiava salamini e beveva vino; c'erano le maggiori personalità romane.

P. M. — *Come faceva lui a sapere che Montagna era «il capo della banda» e Piccioni «l'assassino»?*

Foglietti — *Me lo aveva detto lui Marrì, lo quale mi accennò al testamento. Ma il contenuto del testamento era noto anche nell'ufficio dove lavorava il figlio della Marrì.*

Il Foglietti continua spiegando che in quell'epoca, a Roma, sul mercato giornalistico si affittano fotografie di Piccioni insieme con la Montesi, per la somma di venti milioni. Naturalmente si trattava di fotografie false. Era una faccenda «memorialistica», in cui speculavano in molti.

Foglietti — *Per otto mesi, a Roma, si sono pagati fior di milioni, con il libretto di assegni alla mano... E non c'è personaggio del processo Muto che, avvicinato, non abbia incassato la sua parte! Si era disposti a spendere milioni, senza battere ciglio, pur di avere una qualsiasi prova... Tutti hanno preso dei denari, anche la madre di Wilma, e come! Quando si sposò la Wanda, la madre mandò in redazione la nota delle spese della cerimonia, comprendente anche la mancia al sacrestano. Tanto che io le dissi: «Ma signora, sua figlia non l'abbiamo mica spomata noi!».*

Naturalmente, prosegue il Foglietti, la rivista si rifiutò di pagare l'articolo la signora Pelli ebbe molti denari anche da altri settimanali. «Ma sì, scriva qualcosa di piccante», era un incitamento rivolto per telefono dalla signora Maria Pelli ad un giornalista che le chiedeva notizie. La telefonata fu registrata al magnetofono e arricchisce ora il penoso carico delle ambiguità di cui è già tanto affardellata la simpaticissima madre di Wilma. Il Foglietti prosegue narrando che Lola Marri redasse separatamente le madre che si era lasciata scappare con i due giornalisti l'indiscrezione riguardante le lettere della Caglio (maggio 1953) in cui venivano «stroncati»... con formula piena di «piccioni viaggiatori» di cui tutta Roma parlava.

Giudice Villescara — *La signora Lola non disse a sua madre:* «Perché hai detto quante sciocchezze?»?

Foglietti — *La redarguì, ma questa frase non la ricorda.*

La narrazione di Foglietti dilunga su altri particolari di minor importanza: per esempio sul giovanotto che sarebbe stato visto il 15 aprile 1953 a Tor Vaianica, il testimone conferma che il primo racconto delle persone del luogo, da lui interpellate, indicavano proprio «un biondino» e non un «moro».

Foglietti — *In questo momento ricordo siamo stati molto seri: la mia rivista non prese nemmeno una querela, e fu con cauta che rifiutò di pubblicare il testamento della Caglio perché lo riteneva falso.*

La lunga deposizione di Foglietti, che pare destinata a spingere il ultima faville dei fuochi che divamparono nella capitale nel 1953-'54, termina, dopo altre contestazioni, alle 13,50.

Sale ora alla pedana un avvocato romano, Enzo Bianchi, che per indicazione di Umberto Brunese è stato chiamato a testimoniare sull'ora esatta in cui Wilma Montesi uscì di casa il pomeriggio del 9 aprile 1953. Il Bianchi, che al presente si trova in carcere, a Regina Coeli, mostra subito d'essere del tutto all'oscuro della circostanza su cui dovrebbe deporre.

Presidente — *Dove abita a Roma?*

Bianchi *(con voce stentorea)* — *Abitualmente abito ad Ostia; per un certo tempo ho abitato in via Tagliamento 72.*

Presidente — *Ha letto i giornali?*

Bianchi *(con voce più moderata)* — *Disgraziatamente da qualche tempo non sono in grado di seguire i giornali. Ma ho saputo ugualmente che una persona ha affermato una circostanza che mi risulta nuova. Cioè in data sabato nostro Wilma alle 17,30. Escludo assolutamente che io il 9 aprile abbia visto uscire di casa la Montesi. Se così fosse stato, mi sarei premurato a suo tempo di farlo conoscere all'autorità.*

Presidente — *Conosce il signor Brussesi?*

Bianchi — *Non lo conosco.*

Presidente — *Il Brussesi afferma d'aver conosciuto le circostanze dall'avv. Albertazzi. Lei lo conosce?*

Bianchi — *Conosco Albertazzi, ma come ripeto, non gli posso aver detto di aver visto uscire la Montesi perché non è vero.*

Con un profondo inchino, rispettosissimo, l'avv. Bianchi si congeda dal Tribunale, un po' tristemente.

Dopo di lui, è chiamata Luigia Pilani-Arcione, una signora vivace che inforca occhiali scrutatori. La testimone è legata alla posizione d'una degli imputati minori, Mercedes Borgatti, la quale è accusata d'aver istigato Odoardo Ganzerolli a scrivere per Attualità uno dei tanti «memoriali» tanto in voga a quel tempo. (La Ganzerolli afferma d'aver stilato morire la Montesi, sulla spiaggia di Tor Vaianica, naturalmente, tra le braccia di un giovane musicista).

In poche battute, l'episodio viene liquidato.

Presidente — *Lei conosce Mercedes Borgatti?*

Luigia Pilani — *Sì, abitavamo insieme e spesso ricevevo visite di Odoardo Ganzerolli. Costui è un tipo piuttosto strano, tanto che un giorno chiesi alla Borgatti se la Ganzerolli fosse squilibrata. Parlava sempre di Capocotta. La chiamavo «il santuario».*

Presidente — *Sa che la Ganzerolli ha scritto un articolo sulla rivista di Muto?*

Pilani — *No sbbi notizia, e seppi che si trattava di cose inventate.*

Presidente — *La Borgatti ricevette una parte del compenso percepito dalla Ganzerolli per il suo articolo?*

Pilani — *Seppi che aveva avuto qualcosa, ma non so quanto e a che titolo. Mi risulta invece che la Borgatti tentò di opporsi alla pubblicazione di quell'articolo.*

Dopo alcune precisazioni attinenti per interessata del patrono della Borgatti, avv. Zanetta, la teste viene congedata.

Ed ecco un'anima in pena, sul pretorio: è Armanda Spiasu, la madre di Rossana e di Marisilla, chiamata a convalidare le spinose ubbie «di riserva» esibite da suo Peppino nella famosa intervista a porte chiuse.

Scarmigliata, con voce affannosa, accorata, la signora Armanda ha la maschera dell'impostura impressa sul volto: parla con rapidità; alza pensosamente il velo sul segreto delle due figliuole che si contendono l'uomo più subdolo del processo, Giuseppe Montesi.

Presidente — *Faccomodi, signora. Ci dica: lei era a conoscenza che una figlia Rossana amoreggiava con Giuseppe Montesi, il fidanzato di Marisilla?*

Spiasu — *Io ero all'oscuro di tutto, fino a quando non nacque il bambino.*

Presidente — *Le dunque non seppe nulla.*

Spiasu — *Dubitavo di qualcosa; ma per la pace in famiglia, mi lasciavo credere. Poi un giorno Rossana mi scrisse una lettera dicendomi che era indegna di me e che un giorno mi avrebbe rivelato che era il padre del bambino che doveva nascere.*

Presidente — *Dov'è stata una figlia Rossana il pomeriggio del 9 aprile?*

Spiasu — *Dov'è stata non lo so.*

Giudice Alberghetti — *A che ora è rincasata quella sera?*

Spiasu — *Beh, verso le otto, otto e mezza.*

Presidente — *Quando ha saputo lei della scomparsa di Wilma?*

Spiasu — *Mia figlia Marisilla l'ha saputo il giorno dopo, e me lo ha riferito.*

Presidente — *E Rossana?*

Spiasu — *Rossana non so quando l'ha saputo. A quell'epoca non lavorava. Andava qualche volta da quella signora Ranieri, ad Ostia.*

Presidente — *Da quanto tempo Giuseppe Montesi frequentava le sue case?*

Spiasu — *Da una decina d'anni, lì quanco si fidanzò con Marisilla.*

Presidente — *E Marisilla quando ha saputo della relazione di Giuseppe con Rossana?*

Spiasu — *Oramai della chiacchiera in giro, ma lei non ci credeva. Più sangue il bambino e la malignità aumentarono. La rivelazione vera e propria l'ha avuta ora, dai giornali.*

P. M. — *Quando nacque il bambino, non aveste avuto il sospetto che il padre fosse Giuseppe?*

Spiasu — *Lo si sospettava, ma Rossana non volle ammetterlo.*

Giudice Alberghetti — *Quando si è cominciato con figlia Marisilla?*

Spiasu — *Al principio del 1953, ma già da tempo era molto depressa. Dovette smettere di lavorare. E noi in famiglia sospettò di che natura fosse il suo male.*

Pubblico Ministero — *A che ora Giuseppe accompagnò Marisilla a casa la sera del 9 aprile?*

Spiasu — *Non so, di solito tra le dieci e le undici. Ma quella sera non se a che ora ne rincasata Marisilla.*

Avv. Augenti — *Rossana è mai stata impiegata presso un certo Augusto Cammino in una fabbrica di saltatori?*

Spiasu — *Sì, ma tanti anni fa, non ricordo. Poi quando Cammino è fallito, e così lei è rimasta a casa.*

Avv. Augenti — *Da quando Rossana ha cominciato a frequentare la signora Ranieri?*

Spiasu — *Da molti anni. La signora Ranieri è una signora per bene, molto seria. Le le mandiamo spesso in Rossana.*

Avv. Augenti — *Quando Rossana aspettava il bimbo, Riccardocco, frequentava la signora Ranieri?*

Spiasu — *Per qualche tempo; poi l'abbiamo fatta venire a Roma.*

Avv. Augenti — *Quando seppe dello stato particolare di Rossana?*

Spiasu — *Qualche mese dopo.*

Avv. Augenti — *Tra la fine del 1952 e l'inizio del '53 sua figlia frequentava la signora Ranieri?*

Spiasu — *Sì, ad Ostia e anche a Roma. Rossana l'attendeva nella foccacia. Talvolta dormiva anche ad Ostia, con la signora, per farle compagnia. Ma sempre, quando stava fuori, ed Ostia, Rossana mi telefonava...*

Avv. Augenti — *Come faceva? Lei non ha il telefono!*

Spiasu — *Rossana telefonava a Giuseppe, al ministero o alla tipografia, e poi Giuseppe mi riferiva...*

Avv. Augenti — *La sera, quando rincasava con Marisilla?*

Spiasu — *Beh... talvolta...*

Avv. Augenti — *Rossana mancò anche per mesi da casa?*

Spiasu — *Mesi no! Giorni... Solo quando fu in stato interessante stette fuori casa qualche tempo.*

Avv. Augenti — *Dopo essere stata licenziata dalla ditta Cammino non lavorò più, Rossana?*

Spiasu — *Lavorò proprio poco, solo qualche volta andava dalla signora Ranieri a dare servizio, a servizio, ogni tanto. Dei giorni andava da una o dei parenti dell'altra della sua sorella, ora a Roma, ora ad Ostia.*

Avv. Lupis — *Lei signora, andava talvolta a fare iniezioni nel vicinato?*

Spiasu — *Sì.*

Avv. Lupis — *Anche dal signor Piastra?*

Spiasu — *Sì, due o tre volte. Il signor Piastra era ammalato; esaurimento nervoso...*

Avv. Lupis — *E non figlia Rossana le venne ad aiutare talvolta a fare queste iniezioni?*

Spiasu — *No, Rossana non sapeva fare la puntura.*

Avv. Augenti — *Non figlia si recò in viaggio a Pompei, nell'aprile del '53?*

Spiasu — *Sì, con la signora Ranieri.*

Avv. Augenti — *Quando? Spiasu — Non ricordo il preciso, bisogna chiederlo alla signora Ranieri.*

Avv. Augenti — *Ma la Rossana, il giorno prima di partire per Pompei, non le mandò una cartolina da Ostia, dicendole che la sarebbe portato un ricordo, un ricordino?*

Spiasu — *Non ricordo.*

La testimone, premuta insistentemente dal difensore Augenti mentre poi che per quel viaggio a Pompei si mostrò ad accompagnare Rossana alla stazione Giuseppe Montesi, Marisilla e lei stessa. Il ricordo fu intravisto il giorno stesso dell'arrivederci, in quello intimo di Rossana-Giuseppe. Ella ricordò che la ragazza, in quei giorni, si trovava non ad Ostia, ma a Roma, dove, fra l'altro, non precisamente a Natale.

Alle 11,30 il Tribunale si ritira per il consueto riposo. Armando Spiasu, dopo temporaneamente, coperto, con la prospettiva di starsene in disparte, sfilata dai carabinieri, nella saletta dei testimoni, dove Giuseppe Montesi attende di essere chiamato a deporre per la quarta volta.

Nell'intervallo compare in aula il Procuratore Capo della Repubblica, dott. Cabrini, che si intrattiene a colloquio, lungamente, con il P. M. Palmieri.

Il fatto nuovo di stamane è la scoperta di una nuova testimone, la signora Fulvia Piastra, amica intima di Rossana Spiasu: a Roma, la Piastra — secondo notizie giunte all'ultima ora dalla Capitale — è stata rintracciata e interrogata a cura della Autorità, allo scopo di stabilire se Rossana, il 9 aprile 1953, non trascorse, per combinazione, il pomeriggio in casa sua, allontanandosi poi ella sera intorno alle 18 per accompagnare la madre della Piastra stessa alla Stazione Termini. Se il particolare venisse confermato, anche il secondo alibi presentato da Giuseppe Montesi cadrebbe con grave pregiudizio per la sua qualità di testimone. Tutto però è allo stato fluido e non si può anticipare quale potrà essere lo sviluppo della situazione. E' certo però che la Piastra porta oggi stesso o domattina per essere interrogata dal Tribunale di Venezia.

Con ogni probabilità, è per mettere il Pubblico Ministero al corrente degli ultimissimi fatti riguardanti l'alibi n. 2 di Giuseppe, che il Procuratore Capo della Repubblica di Venezia, dr. Cabrini, ha fatto misteriosamente capolino in aula stamane, ritirandosi poi a colloquio riservato con il rappresentante della pubblica accusa.

Alle ore 12,30 l'udienza riprende: viene chiamata alla pedana la signora Augusta Ranieri-Capricelli.

La testimone Ranieri è quella vedova di guerra che tenne Rossana come domestica e come donna di fiducia. Poiché il racconto di Rossana d'impernia sul pomeriggio del 9 aprile, che la ragazza avrebbe trascorso ad Ostia in un appartamento della signora, la sua deposizione è molto attesa.

La signora, che parla con voce leggermente snaturata, correttamente, molto in chiaro quanto sia modesta la sua parte nella vicenda.

Presidente — *Da quanto tempo conosce la signorina Rossana Spiasu?*

Signora Ranieri — *Da dieci anni. Ha cominciato a frequentare la mia casa nel 1948 facendo dei lavori domestici. Veniva circa un paio di volte al mese.*

Presidente — *Ha conosciuto Giuseppe Montesi?*

Signora Ranieri — *Non ricordo la data precisa. Ma lo fece conoscere Rossana, presentandolo come fidanzato di sua sorella.*

Presidente — *Il giorno della scomparsa di Wilma, il 9 aprile 1953, la signorina Rossana era a casa sua?*

Signora Ranieri — *Questo non potrei precisarlo.*

Presidente — *Prima dell'aprile '53 Giuseppe Montesi frequentava la sua casa?*

Signora Ranieri — *Prima di quell'epoca non è ben mente.*

Presidente — *Quando ha saputo che il padre del bambino di Rossana era Giuseppe Montesi?*

Signora Ranieri — *L'ho saputo in questi giorni, dai giornali.*

Il P. M. è attento a tutte le sfumature di questa narrazione: un punto fermo nei ricordi di Rossana è il 9 aprile, il giorno del ritrovamento di Wilma Montesi morta. In quel giorno, Rossana e la Ranieri partirono insieme per il famoso viaggio a Pompei.

P. M. — *Quando ha preso gli accordi per il viaggio a Pompei dell'11 aprile 1953?*

Signora Ranieri — *Non ricordo con esattezza.*

Giudice Alberghetti — *Durante il viaggio a Pompei, in che terminò avete parlato di Wilma?*

Signora Ranieri — *Si è commentato la sua scomparsa.*

P. M. — *Il 9 aprile Rossana venne ad Ostia a casa sua?*

Signora Ranieri — *Non ricordo, non posso ricordare.*

P. M. — *E' mai venuta Rossana in casa sua con un altro uomo?*

Signora Ranieri — *No!*

P. M. — *E' ben sicura?*

Signora Ranieri — *Sì.*

Avv. Cassinelli *(Parte civile)* — *Verso il 18 aprile, vennero a casa sua Rossana e Giuseppe e le portarono una radio. Che cosa le disse in quelle ricerche di Wilma?*

Signora Ranieri — *Giuseppe Montesi non è mai venuto a casa mia prima del 1955.*

Avv. Cassinelli — *La radio gliela consegnò Rossana?*

Signora Ranieri — *Sì.*

Avv. Cassinelli — *E non le disse: «Sono qui con Giuseppe per la faccenda di Wilma Montesi»?*

Avv. Augenti — *Ricorda se Rossana lavorava presso il signor Augusto Cammino?*

Signora Ranieri — *Sì.*

Avv. Augenti — *Venne mai ad Ostia il signor Cammino?*

Signora Ranieri — *Io conosco la famiglia del signor Cammino, ma mi fece conoscere Rossana.*

Avv. Augenti — *Nel 1953 la signora Ranieri condusse dunque Rossana all'incontro il signor Cammino? In quell'anno la Rossana era ancora impiegata presso il signor Cammino?*

Signora Ranieri — *Mi sembra di no.*

Avv. Augenti — *Talvolta Rossana si recò ad Ostia nel '53 con Cammino?*

Signora Ranieri — *Non so.*

Avv. Augenti — *Al tempo della gita a Pompei, Rossana frequentava spesso la sua casa?*

Signora Ranieri — *Beh, talvolta la mandavo a chiamare.*

Avv. Augenti — *Del telefono?*

Signora Ranieri — *No, a quell'epoca non avevo il telefono. L'avvertito con un biglietto.*

Avv. Augenti — *Nel '53 ebbe occasione di interessare Giuseppe Montesi attraverso Rossana di qualche pratica per la pensione di guerra?*

Signora Ranieri — *No, mai.*

Avv. Augenti — *Nel marzo '53 vide mai Giuseppe Montesi?*

Signora Ranieri — *No.*

Avv. Augenti — *Nell'udienza a porte chiuse Giuseppe disse che nel marzo '53 egli era stato ad Ostia in casa della Ranieri.*

Signora Ranieri — *Lo smentisco nel modo più assoluto.*

La settissima smentita alle affermazioni della sig. Giuseppe provoca una certa sensazione in aula. Si ricorda dei carabi: è il stesso che affettuosamente Giuseppe nell'udienza delle porte chiuse dichiarò d'essersi recato il 26 marzo 1953 a Ostia in casa della Ranieri.

Signora Ranieri — *Non è mai entrato in casa mia prima del 1954. Giuseppe venne quella volta a trovarmi con Rossana e con la madre di Rossana; lì ero a letto ammalata.*

Avv. Augenti — *Quando prese gli accordi con Rossana per il viaggio a Pompei?*

Signora Ranieri — *Non ricordo.*

Avv. Augenti — *Non commentò, in viaggio, oppure a Pompei, la scomparsa di Wilma Montesi, parlando con la Rossana?*

Signora Ranieri — *No; Rossana mi disse che era scomparsa di casa la nipote del Ministro di sua sorella. Io non conoscevo quella gente e lasciai cadere la cosa.*

P.M. — *Rossana mangiò da lei, durante i suoi soggiorni ad Ostia?*

Signora Ranieri — *Sì, non saprei mai. Veniva all'incirca una volta al mese.*

P.M. — *A che ora ripartivano, la sera, per Roma?*

Signora Ranieri — *Come faccio a ricordare? Alle sei, alle sette, alle otto; quando aveva finito le faccende di casa.*

Giudice Alberghetti — *Per Pasqua la Rossana venne da lei?*

Signora Ranieri — *Non ricordo.*

Il difensore Augenti insiste con meticolosa cura su alcune minuziose particolarità della narrazione di Rossana: il viaggio a Pompei, i rapporti della teste con la famiglia del signor Cammino. La teste però non ricorda, tenacemente la sua memoria s'è chiusa come un forziere.

Avv. Augenti — *Conosce persona nello stesso caseggiato dove abita ad Ostia?*

Signora Ranieri — *Sì. Una parola, un saluto.*

Avv. Augenti — *Nel caseggiato di Ostia ci sono persone che conoscete anche di Rossana?*

Signora Ranieri — *Non so...*

Avv. Augenti — *Ma capito che c'era una affittacamere, Maria Mongelli, che è stata ricoverata in Casa di cura per malattie mentali in questi giorni?*

Signora Ranieri — *L'ho saputo dai giornali...*

La risposta della teste non convince l'avv. Augenti ed gli altri difensori e sommesso il Tribunale. Viene immediatamente disposto un confronto tra la signora Ranieri e la sig. Giuseppe.

Tre momenti polemici — chiaramente ostili — Giuseppe Montesi avanza nell'emiciclo claudicando e si pone sotto il banco del Pubblico Ministero, per rispondere alle domande che arrivano da tre fronti: del Presidente, del Pubblico Ministero e dei difensori.

Presidente — *Quando ha conosciuto lei la signora Ranieri?*

Montesi *(imbarazzato)* — *Nel '50-'51, non saprei precisare.*

Signora Ranieri *(con energia)* — *Ci siamo conosciuti nel 1951 quando io ero ammalata.*

Presidente — *Quando è stato in casa della signora Ranieri ad Ostia?*

Montesi — *Nel 1953 accompagnando Rossana ad Ostia, ho visto la signora.*

Signora Ranieri — *Vieto, forse, ma lei mi fu presentato solo nel '55.*

Montesi — *Sì, nel '53 ho accompagnato Rossana ad Ostia, ma prima non sono mai entrato in casa della Ranieri.*

Presidente — *Ha mai avuto una pratica al Ministero per la signora Ranieri? Una pratica di pensione?*

Montesi — *Ho svolto diverse commissioni su richiesta di Rossana, ma non ricordo era questa pratica per una pensione.*

Avv. Augenti — *Lei il 29 marzo non fu a Ostia per quella pratica?*

Montesi — *Non ricordo.*

Avv. Augenti — *Ma se lo ha detto lei, qui in udienza, a porte chiuse!*

Giuseppe, evidentemente, è adirtolato in una nuova contraddizione. Il P.M. gli fa leggere il verbale da cui risulta che per davvero egli narrò questo particolare all'Ufficio a porte chiuse.

Montesi — *Non posso aver detto questo!*

P.M. — *Ce la rileggiamo tutti e il cancelliere ha terminato.*

Montesi — *Mi sembra strano.*

P.M. — *Le può sembrare strano perché no ha detto male, e questo non se la ricordata più...*

Avv. Augenti — *Lei se, Montesi, in che modo la signora Ranieri conobbe Rossana?*

Montesi — *Non saprei precisarlo.*

Avv. Augenti — *Non se ne lo conobbe per mezzo del signor Cammino?*

Montesi — *No.*

Avv. Augenti — *E non se che avvenne di litigio fra Rossana e Cammino?*

Montesi — *Seppi, molto tempo dopo, del litigio, ma non ne conobbi la causa.*

L'avv. Augenti incalza con molte altre domande, in cui Giuseppe Montesi sembra destreggiarsi con ricordando con esattezza, là non ricordando nulla. Pronto, vigile, scattantissimo, lo sia di Wilma comprende che la posta del gioco è sempre alta, questa volta.

Avv. Augenti — *In che giorno si recò a Ostia con suo fratello Rodolfo e con Rossana per il ricordino di Wilma?*

Montesi — *Il 13 aprile.*

L'avv. Augenti fa rilevare che da altre deposizioni risulta che quel viaggio a Ostia avvenne in altro giorno. E Montesi è pronto a rettificare.

Montesi — *Sì, due o tre giorni dopo i funerali della povera Wilma. Io non so con precisione il giorno; Rossana sbaglia a ricordare...*

Appena scoperta questa discordanza tra Rossana e Giuseppe, se ne scopre una altra.

Avv. Augenti — *Quando partì per Pompei il giorno 11 aprile, alla stazione, un alleau del treno, lei ha parlato con la signora Ranieri?*

Montesi — *Avremo scambiato qualche parola, chiacchierando lì di più o del meno.*

Signora Ranieri — *Ma non vi fu presentazione, così almeno credo.*

Avv. Augenti — *Per quale motivo la signora andò a Pompei? Per una grazia ricevuta, forse? Non ha fatto celebrare delle Messe?*

Signora Ranieri *(con molta esitazione)* — *Ho fatto la Comunione.*

Avv. Augenti — *E' vero della data del 12 aprile a Pompei?*

Ranieri — *Sono sicura, perché durante il viaggio ci parlò della scomparsa di Wilma.*

Avv. Augenti — *E se le una ricevuta rilasciata dal Santuario per delle Messe al suo nome, signora, rivelasse che la data del viaggio non fu quella che lei dice?*

La signora Ranieri, smarrita ormai in un mare di nebbia risponde soltanto con frequenti «Non so, non ricordo».

Avv. Augenti — *Ha parlato con qualcuno alla vigilia di venire qui a deporre, signora?*

Signora Ranieri — *Con giornalisti.*

Avv. Augenti — *Giornalisti? Di che giornale?*

Signora Ranieri — *Non ricordo.*

Avv. Augenti — *Non l'hanno aiutata a ricostruire con ricordi, questi signori che l'hanno visitata?*

Signora Ranieri — *No.*

Avv. Ungaro — *Ci sono molti elementi nella deposizione della signora Ranieri che esigono un controllo.*

P. M. — *Comincismo con Pasculzzo Doddoli, che fu se ha qualcosa da dire sul Purgomento.*

Compedato, pel momento, la signora Ranieri, entra il giornalista Luciano Doddoli, che già ieri fu interrogato.

Presidente — *Lei ha parlato con la Ranieri a Roma?*

Doddoli — *Non ho parlato a Roma, ma ieri, a Venezia, qui, nella saletta dei testimoni. Mi disse che Rossana non frequentò la sua casa prima del '55. Una mia vicina di casa mi disse che mai Giuseppe Montesi e Rossana erano stati alla Ranieri a Ostia nel 1953.*

La novità colpì il richiamo immediato della Ranieri e il confronto con Doddoli. Ecco infatti la signora Ranieri e Doddoli e lì per lì davanti ai giudici.

Presidente — *Lei, signora, ha detto a Doddoli ieri che Rossana ha frequentato la sua casa soltanto nel 1955?*

Signora Ranieri — *Il Doddoli ha capito male. Io parlavo di Giuseppe. La Rossana la conosco da molto tempo.*

Doddoli — *Signora, mi spiace: Lei mi ha detto: «Bene qui a Venezia per smentire quel che ha detto Rossana».*

(Continua in 7ª pagina)

Il sorriso del giorno

appartiene a Nando Severi di Bari che ci ha detto: "I miei affari prosperano, la mia salute è ottima, possiedo un radioso sorriso. Durante la vita cosa posso desiderare di più dalla vita?"

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Le cucite ai numeri probabili

Ritardi e frequenze sulle ruote del Lotto

Numeri in maggior ritardo dopo l'estrazione del 6 aprile 1957 sulle 10 ruote.

TORINO: N. 5 (da 87 estr.): 83 (da 86); 53 (da 86); 20 (da 85); 53 (da 85); 84 (da 83); 87 (da 82); 16 (da 44); 35 (da 38); 81 (da 38).

BARI: N. 59 (da 79 estr.): 78 (da 39); 18 (da 37); 86 (da 49); 87 (da 46); 85 (da 44); 26 (da 43); 70 (da 41); 9 (da 37); 35 (da 30).

CAGLIARI: N. 57 (da 91 estr.): 76 (da 66); 35 (da 56); 55 (da 55); 30 (da 51); 18 (da 51); 23 (da 48); 48 (da 47); 39 (da 46); 56 (da 45).

FIRENZE: N. 55 (da 71 estr.): 87 (da 51); 58 (da 50); 53 (da 50); 18 (da 48); 17 (da 45); 67 (da 46); 78 (da 45); 42 (da 45); 59 (da 42).

GENOVA: N. 4 (da 77 estr.): 35 (da 49); 20 (da 58); 90 (da 52); 80 (da 44); 46 (da 41); 77 (da 40); 78 (da 39); 51 (da 39); 73 (da 94).

MILANO: N. 89 (da 76 estr.): 17 (da 48); 18 (da 48); 6 (da 46); 79 (da 42); 7 (da 39); 40 (da 35); 23 (da 34); 39 (da 33); 80 (da 33).

NAPOLI: N. 77 (da 88 estr.): 78 (da 75); 30 (da 69); 13 (da 53); 23 (da 50); 68 (da 50); 8 (da 48); 9 (da 41); 18 (da 39); 33 (da 39).

PALERMO: N. 88 (da 89 estr.): 67 (da 56); 55 (da 54); 13 (da 53); 51 (da 47); 49 (da 44); 15 (da 44); 77 (da 40); 36 (da 40); 53 (da 37).

ROMA: 30 (da 90 estr.); 80 (da 80); 53 (da 76); 45 (da 54); 66 (da 47); 58 (da 45); 21 (da 43); 54 (da 42); 64 (da 39); 4 (da 35).

VENEZIA: N. 8 (da 80 estr.): 26 (da 44); 80 (da 46); 32 (da 43); 69 (da 42); 42 (da 40); 35 (da 39); 84 (da 39); 18 (da 38); 51 (da 36).

Ricordi ora dove l'ambo nella 10 ruota per i Comuni, Verdicchi, Cadenas, Figura, Decimo:

Comuni: Torino 9 estr.; Bari 3; Cagliari 17; Firenze 1; Genova 0; Milano 6; Napoli 21; Palermo 8; Roma 40; Venezia 8.

Verdicchi: Torino 4 estr.; Bari 1; Cagliari 0; Firenze 11; Genova 7; Milano 1; Napoli 18; Palermo 10; Roma 13; Venezia 0.

Cadenas: Torino 3 (da 48); Bari 7 e 9 (da 16); Cagliari 7 (da 60); Firenze 3 (da 57); Genova 0 (da 39); Milano 1 (da 28); Napoli 8 (da 32); Palermo 3 (da 43); Roma 4 (da 34); Venezia 5 (da 18).

Figura: Torino 1 (da 66); Bari 3 (da 30); Cagliari 4 (da 90); Firenze 7 (da 23); Genova 2 (da 28); Milano 3 (da 42); Napoli 7 (da 61); Palermo 5 (da 78); Roma 5 (da 29); Venezia 7 (da 59).

Decimo: Torino 80.na (da 16); Bari 40.na (da 28); Cagliari 80.na (da 43); Firenze 80.na (da 20); Genova 30.na (da 15); Milano 30.na (da 19); Napoli 80.na (da 14); Palermo 10.na (da 69); Roma 80.na e 80.na (da 28); Venezia 80.na (da 19).

I maggiori ritardi rispetto agli Estratti determinanti, si presentano nelle seguenti ruote:

In estrazione: ritardo maggiore alla ruota di Bari: n. 87 da 626 estr.; in estr.: Torino: n. 86 da 603 estr.; in estr.: Milano: n. 9 da 588 estr.; in estr.: Milano: n. 87 da 602 estr.; in estr.: Milano: n. 86 da 615 estr.

Numeri di massima frequenza dall'1-1-'57 (34 estrazioni):

Torino: n. 41 (4 volte); 83 (3); 20, 36, 44, 45, 56, 57, 65, 70, 73, 80, 87 (2).

Bari: n. 6, 18, 28, 37, 50, 60, 88 (3 volte); 4, 8, 13, 33, 85, 46, 69, 88 (2).

Cagliari: n. 70 (4 volte); 49, 53, 63, 82 (3); 14, 40, 51, 75, 83, 86, 90 (2).

Firenze: n. 89 (4 volte); 30, 36, 44 (3); 4, 8, 45, 46, 60, 68, 77, 84 (2).

Genova: n. 2 (5 volte); 15 (4); 42, 66, 83 (3); 7, 9, 11, 14, 37, 45, 47, 72, 74, 80, 81, 90 (2).

Milano: n. 89 (4 volte); 84 (3); 1, 8, 20, 39, 47, 48, 69, 77, 79 (2).

Napoli: n. 18, 27, 33, 38, 41, 60 (3); 1, 2, 4, 15, 26, 44, 65, 70 (2).

Palermo: n. 71 (3 volte); 8, 17, 21, 24, 34, 38, 42, 44, 50, 52, 57, 66, 76, 80, 81, 87, 88 (2).

Roma: n. 75 (3); 7, 18, 20, 28, 29, 32, 72, 79 (2).

Venezia: n. 10, 14, 35, 48, 70 (3 volte); 8, 23, 25, 32, 40, 42, 52, 66, 68, 71, 74, 80 (2).

Frequenza degli Estratti determinati nelle prime 14 settimane dell'anno:

Torino: 34 (3 volte sono, 4e estr.); 41 (3 v. sono, 1e); 61 (3 v. 2e); 76 (3 v. 4e).

Bari: 6, 8 (3 volte 3e estr.); 13, 16 (3 v. 4e); 33, 40 (3 v. 4e); 57, 58 (3 v. 1e).

Cagliari: 70 (3 volte 1e estr.); 83 (3 v. 1e); 49 (3 v. 2e); 75 (3 v. 4e); 12, 23 (3 v. 5e).

Firenze: 36 (3 volte 3e estr.).

Genova: 25 (3 volte 1e estr.); 1, 30 (3 v. 2e); 14 (3 v. 3e); 2, 37 (3 v. 4e).

Milano: 34 (3 volte 3e estr.); 39 (3 volte 5e).

Napoli: 46 (3 volte 3e estr.); 13, 17, 19 (3 v. 4e); 41 (3 v. 5e); 26 (3 v. 6e).

Palermo: 8, 71 (3 v. 1e estr.); 60 (3 v. 2e); 32, 40 (3 v. 3e); 87 (3 volte 4e).

Roma: 28 (3 volte 1e estr.); 29 (3 volte 2e).

Venezia: 70 (3 volte 1e estr.); 10, 66 (3 v. 4e); 31 (3 v. 5e).

Dall'inizio dell'anno i Verdicchi sono usciti:

1 volta a Torino (87, 75); 1 volta a Bari (28, 53); 1 volta a Cagliari (83, 38); 1 volta a Firenze (37, 13); 1 volta a Genova (73, 27); 3 volte a Milano (34, 61; 38, 38); 1 volta a Palermo (43, 24); 1 volta a Roma (84, 48); 2 volte a Venezia (32, 68; 13, 51).

I Comuni sono usciti:

1 volta a Torino con 3 ambi (44, 88, 87); 1 volta a Bari (28, 53); 4 volte a Firenze (88, 44; 44, 77; 44, 39; 51, 77); 2 volte a Genova (11, 35; 16, 11); 1 volta a Milano con 3 ambi (77, 88, 83); 1 volta a Palermo con 3 ambi (83, 51, 44); 1 volta a Venezia (88, 53).

I ANNUNCI COMMERCIALI L. 40 p.p.

ABBIAMO argenti, bronzi, lampadari, elettrici, terri servizio, completi sposi, arredi, Bibl. Moderna Cristina 111, telef. 12-842. Rateazioni. 2949

ABBIGLIAMENTO impiegato energico cerca fissazione migliori merce: Tabarri, fle Cembero 62. L2016

ATTENZIONE! Stock fabbrica 6-80 mm Parma 1. Telefonare 20-700. 449

COMPERESI pelli agnelli tipo, guanti, accessori, pennace, ventagli, **SPITON** via Nizza 32, telef. 683-076. T3304

CENTI: filo e platino rame per l'elettrosaldatura. Via Cuneo 63, telef. 387-659

CIPOLLINO acquerello persona gr. 40 medesimo gr. 10 con magazzino cercasi lavoro fisso o saltuario. Telefon. 61-113

LIQUIRIZIANO porrellano, articolati in salinghi, elettrodomestici ecc. causa malattia. Via Nizza 283 ang. via Paolo Sacchi.

DECADENZE vendo Ricordi, legnano per tubi e bobine, Corso Novara 98, int. 20-608

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA [illegible] Tens.-orologeri. Ogni riparazione. Specialità. Telefonate senza impegno al 31-850. L1913

GAB Ogni riparazione trasformazioni accessori. Corso Macchiavelli 28, telefono 84-834. L7007

GIOIELLI prodigiosi e favorevoli a rateizzazioni conservatori dell'Archivio, incontrollabili. S.

I QUINDICI MINUTI DEL "GIALLO,,

Una mela di cera

Attraverso i vetri polverosi vide filtrare la prima alba di San Francisco. Fame e rimorso gli giravano dentro, confondendosi, nella testa e nel petto. O forse non era rimorso: era paura. Un frammento di specchio posto sul cassettone lo attirava irresistibilmente: gli era rimasto sangue sul volto? Si alzò dal letto, si trascinò attraverso la stanza, scrutò la sua immagine verdastra. Nò, non c'era sangue sul volto di Joe Kanooka.

Quasi non si riconobbe, Joe: non ricordava di avere occhiaie così profonde da rendergli cupo lo sguardo, come quello d'una belva braccata, e le labbra rinsecchite si erano ritirate fino a scoprire i due denti lunghi, gialli, quei due incisivi che l'avevano fatto soprannominare «Muso di lepre». Ma non aveva sangue sul volto. Tutto il sangue di quell'altro era finito per terra, sui marciapiedi, sul mattone che Kanooka gli aveva scagliato sfrendogli il cranio.

Stomaco vuoto

Tornandosi le mani, tornò a buttarsi sul pagliericcio, seppellì il volto nel cuscino per non sentire i rumori della metropoli che andava svegliandosi, che fra poche ore — o fra pochi minuti — avrebbe mandato uomini a uomini all'assalto della stanza per riportare in prigione lui, Joe Kanooka. Il rombo di un autocarro che veniva a fermarsi all'angolo della strada lo fece sobbalzare. Tese l'orecchio, lo stomaco prese di agitarsi, come paralizzato. No, non cercavano Joe, il camion ripartiva. Lacrime di sollievo scesero a bagnargli le guance: «*Che stupido, che grosso stupido sei, Kanooka. Nessuno ti ha visto, non possono prenderti. Chi saprà mai che sei stato tu a uccidere quell'uomo...*».

Quell'uomo. Chi era? Ma che importava conoscere un nome e ricordare un volto. Era un uomo che aveva insultato Joe, la sua fame, la sua atroce, inestinguibile fame. Che aveva deriso il vuoto nel petto di Joe, i crampi, il tremore delle mani, il pallore delle guance. Uno di quelli lì, uno dei tanti.

Da tre mesi, da quando era stato messo in libertà condizionata dal penitenziario di St. Quentin, non aveva mai sofferto tanto. Novanta giorni di vagabondaggio, senza lavoro, in un mondo pieno di gente che si ritraeva da lui con ripugnanza, e poi lo aggrediva con disprezzo: «*Vieni da Saint Quentin? Avrai ferito un compagno? E allora lavorerai nelle cave dello Stato, prima che ti spedisca lo a colci*». La fame: novanta giorni di vertigini. Libertà vigilata significava che «Muso di lepre» era uscito, per buona condotta, sei anni prima della scadenza del debito, ma che l'uscio della prigione era rimasto aperto alle sue spalle, pronto ad accoglierlo di nuovo, fino al saldo totale.

Lo ripresero i crampi e l'agitarsi dei visceri, quando tentò di ricordare l'ultimo pasto, tre o quattro giorni prima: la zuppa di cavoli che un marinaio gli aveva regalato in un ristorante di «Little China». Chi ha detto che un uomo non può morire di fame? Certo che può morire, ma prima può anche uccidere. Joe, che stava forse per andarsene, aveva ucciso. Poche ore prima, nel vicolo più buio dietro al Bond Theatre. Era accecato contro un muro, lottava contro un capogiro, vedeva passare in fondo alla via gli ultimi taxi degli attori, le luci che si spegnevano ad una ad una; non voleva camminare perchè gli costava troppa fatica e poi non avrebbe saputo dove andare, eccetto che nella sua stanza sporca e buia. I rumori di San Francisco erano già svaniti tutti quando un uomo piccolo e magro venne avanti dal fondo del vicolo, verso di lui. Sembrava soddisfatto, fischiettava qualche cosa come «I know that you know», sotto il peso di un grosso cesto.

Sparire, subito

Dal suo angolo Joe si era levato faticosamente, con il fiato rotto. Il cesto aveva attirato il suo sguardo: era gonfio di banane e di polli arrosto, di mele larghe come la mano, di formaggi rossi come palloncini. L'uomo gli arrivò davanti e tirò via. E «Muso di lepre» trovò la forza di dire: «*Ehi, amico, hai niente per uno che ha fame?*».

Si era messo a ridere, l'ometto: «*Non è roba per i tuoi denti, questa...*».

Cadde senza un grido appena il mattone lanciato da Joe, con una forza che egli stesso non ricordava più di averla, lo colpì nel mezzo del capo. Il sangue si era subito allargato per terra in una grande pozza. Joe raccolse le buone cose che si erano sparpagliate intorno, afferrò una mela enorme, color del sole: l'addentò. Un sapore molle di cera gli corse sul palato. Squarciò un pollo. Ne uscirono interiora di cartapesta, viluppi di cotonina... E solo fuggendo verso la sua stanza, «Muso di lepre» aveva capito che [illegible] di St. Quentin stava per prenderlo: per quel macabro da palcoscenico, per mele di cera, banane di gesso, polli di cartone aveva ucciso il travestito del Bond Theatre.

Ad una fontana si era lavate le mani. Quando aveva rivoltato l'ometto per assicurarsi che fosse morto, gli era rimasto qualche grumo di sangue sulle dita. Il vecchio quartiere era deserto, nessuno l'aveva visto entrare nella sua casa, aprire la porta della stanza. Ed ora doveva fuggire. Fuori di San Francisco nessuno avrebbe pensato di associare Joe Kanooka con l'assassinio di quell'uomo. Ecco che la paura, a poco a poco, rafforzando, stava allontanandosi da lui. Restava la fame, acuta, pungente, immensa. Ma fuggendo forse avrebbe poi anche potuto trovare da mangiare. L'importante era sparire, subito.

Joe non aveva molta roba da portare con sè. Una maglia sdilacciata di quando era in marina, una vecchia valigia; sotto il pagliericcio trovò un paio di calze, una camicia, la lettera del direttore di St. Quentin. Buttò tutto nella valigia, la chiuse con le mani tremanti e lo sguardo che gli si annebbiava. «*Non mi prenderanno... Nessuno mi ha visto. Appena fuori città mangerò, a qualunque costo. Devo mangiare, devo mangiare...*» ripeteva mugolando. Si avvicinò alla porta, la spalancò vacillando sulle ginocchia. Il vano inquadrò un poliziotto. Era in trappola.

«*Partirai per la campagna?*» gli domandò una voce. Poi sentì che gli strappavano di mano la valigia, che qualcuno gli dava una spinta alla schiena: stette per crollare, un'altra mano lo sostenne. Lo portarono giù per le scale quasi di peso, lo gettarono su un'auto, le scaricarono come si fa con un sacco, lo trascinarono nella caserma di un ufficiale. Il "Muso di lepre" mugolava ancora, dentro di sè: «*Nessuno mi ha visto, nessuno, nessuno. Nessuno che ho ucciso. Non devo aver paura. Mi lasceranno andare. Non possono sapere che sono stato io...*».

«Non è lui»

C'era fumo nell'ufficio e Joe impiegò molto tempo per distinguere le facce. I mobili, la scrivania, le tazze colme di tè fumante sul tavolo, un piatto di mele e i resti di un panino di arrosto. Ne sentì subito il profumo, e cadde a sedere, avvolto di ogni energia. Quando riaprì gli occhi gli parve di essere morto. Davanti a lui, piccolo e magro, con il cranio avvolto da bende, c'era l'uomo di Bond Theatre.

«*E' questo?*» disse il tenente. Aveva gli occhi gonfi di sonno e la barba lunga, la voce rauca e sulle spalle quasi una notte di interrogatori.

Rispose l'ometto: «*E come posso saperlo? Può essere questo, come possono essere quei cinque o sei che mi avete mostrato primo. Ve l'ho già ripetuto che era buio, e che non l'ho guardato in faccia. Era seduto per terra. Si è girato su e mi ha chiesto da mangiare. Poi ha scagliato il mattone. Non posso dirvi altro. Cosa volete che ricordi, con la botta che ho preso!...*».

Il tenente insisteva: «*Lei deve fare uno sforzo. Questo è l'ultimo che ci resta. Ci sono buoni motivi per metterglielo davanti. E' un violento, è uscito dal carcere dove l'avevano rinchiuso per un ferimento. E' un disperato. Lo guardi attentamente, è impossibile che non ricordi...*». L'ufficiale sembrava avvilito, implorava quasi, «*Adesso ascolti bene la mia voce. Come le aveva detto? "Hai niente per uno che ha fame?". Avanti, Kanooka, sii gentile, ripeti con me questa parola. Avanti, spiccioli!*».

Joe Kanooka si piegò in due: i crampi della fame erano più profondi ora, sembrava che gli raggiungessero quasi le vertebre. Ripetè: «*Hai niente per uno che ha fame?* ma, dentro, aveva acquistato sicurezza, e pensava: *Neghero. Non mi possono condannare. L'uomo del Bond Theatre non può ricordare, e se anche fosse, io giuro di no, di no, di no*». Sorrideva, le labbra gli si aprivano in quei due denti anteriori, gialli e sporgenti.

«*Un accidente mi prenda se ho mai sentito questa voce. Ho la testa piena di rumori e ora volete che distingua una voce che ho sentito di sfuggita, nell'oscurità, da un fischio, si vide arrivato e rinchiuso addirittura alla Bastiglia. Non vi stette molto poichè, godendo dei privilegi che il suo fischio valeva abolire, ed essendo figlio di un aristocratico che aveva qualche favore alla corte, ottenne dal re Luigi XVI di essere ricoverato, in attesa di giudizio, in una «casa di salute», antiquivoco, per i ricchi figli di papà, della vera prigione.*

Lontano dal mondo

Nella confortevole «casa di salute» — grandi palazzi dove si godevano tutti i comforts del tempo, posti in belle posizioni alla periferia di Parigi, con grandi parchi intorno — erano ricoverati i detenuti a pagamento appartenenti a famiglie ricche e detenuti poveri mantenuti a pagamento dello Stato. I primi pagavano un'altissima quota ed erano quasi sempre graziati; i secondi, rinchiusi per ordine del re o della regina, attendevano mesi e mesi il giudizio, che si faceva amministrativamente, cioè attraverso la burocrazia di Stato. E' destino che tutto la burocrazia abbia lentissimi; in quelle case di salute molti prigionieri rimasero per ordini del re vi erano dimenticati.

Il marchese di Saint P..., nonostante pagasse la sua quota e fosse ben trattenuto, fu uno di quelli. Entrato nella «casa di salute» nel 1787, vi si trovò bene: la cucina era ottima, i giardini stupendi, la sua camera comodissima. Il giovane signore, che amava la letteratura e la meditazione, si immerse nello studio degli storici greci e latini e dimenticò che il tempo passava. Venne il 1789, i grandi sconvolgimenti della Rivoluzione, il Terrore, e il marchese di Saint P..., il caso sui papiri, non se ne accorse.

La casa di salute era un po' convento, ma convento laico, quindi le sue porte non furono sprangate dalla persecuzione fatta di claro. La Rivoluzione rispettò i detenuti dello stabilimento, perchè erano per la più innocenti e, rivoluzione finita, anzi ad uno ad uno, ne uscirono. Il marchese di Saint P... rimase solo. La sua famiglia era emigrata in Inghilterra per sfuggire la ghigliottina, non pensò a reclamarlo, la reclusa che non correva pericoli; si decontentò di pagarne la pensione. Ma con la confisca dei beni agli aristocratici, dopo dieci anni di sommovimenti d'ogni genere, la pensione cessò quando sequestrato le terre e i palazzi dei marchesi di Saint P..., la pensione del reclusi venne pagata dallo Stato. Egli non se ne accorse o non si curò neppure di farlo, evidentemente, un piccolo progresso: venne considerato non più prigioniero, ma pazzo. Egli, nella sua casa di salute, dimentico di tutto, seguitava a leggere; la direzione era mutata, l'amministratore era mutato, ma egli aveva sempre la sua bella camera e un ottimo servizio.

La Rivoluzione e i suoi eccidi finirono, venne il Direttorio, poi il Consolato, poi l'Impero. L'ormai vecchio marchese di Saint P... scriveva uno studio comparativo sugli storici della decadenza greca. Finito lo studio, come tutti gli autori di questo mondo, decise di pubblicarlo e mandò a chiamare un tipografo. Il tipografo entrò nella sua camera e gli fece una bella riverenza, antica regime. Il marchese, dopo avere discusso con lui i caratteri tipografici dell'opera, disse:

— E adesso, la dedica. Voglio che la dedica sia questa: «Studio presentato a Sua Maestà Luigi XVI, re di Francia, dal suo umile e devoto servitore».

Cinquant'anni di storia

Il tipografo la guardò con occhi strabiliati e disse:

— Signor marchese, sarebbe meglio mettere: «A la memoria di S. M. Luigi XVI, re di Francia».

— Come, il re è morto?

— Sì, signor marchese, sulla ghigliottina nel 1793.

— Oh, poveretto! Allora metteremo: «A S. M. Luigi XVII».

— Anche Luigi XVII, il quale non riuscì ad essere re, è morto. E' morto bambino, o, dicono, in carcere.

— Oh, poveretto! Di certo, immagino, un Luigi XVIII...

— Sì, c'è stato ed ha anche regnato, sebbene per poco; ma anche lui è morto...

— Poveretto! Ma insomma, chi regna oggi in Francia?

— Luigi Filippo, signor marchese.

— Il re Luigi Filippo, sarà nipote di Luigi XVI, spero.

Il tipografo, che in fatto di re e di regni aveva le idee molto confuse, rispose:

— Ne abbiamo visto tanto, che non saprei proprio dire a che ramo appartiene Luigi Filippo. In questi ultimi trent'anni i re non hanno fatto altro che lasciare il trono, riprenderlo, fuggire all'estero, e io non ci capisco proprio più niente. Fra tanti re spodestati ed esiliati, c'è stato anche un imperatore, un grand'uomo, Napoleone, e quello era in gamba...

— Ma io che amo piuttosto la storia del tempo, necessario. Il pezzo di mela aderì per un attimo contro il palato e poi scivolò troppo in fretta in gola. Gli occhi di Joe erano pieni di gratitudine.

*E proprio in quel momento la mela gli venne strappata dalle dita. Il tenente, in piedi davanti a lui, considerava con enorme interesse il frutto che Kanooka aveva addentato. Fu un silenzio lunghissimo, rotto soltanto dal brontolio dei visceri di Joe. Alla fine l'ufficiale parlò: «*Non c'è dubbio, ragazzi. E' lui. L'impronta è identica a quella lasciata dai denti nella mela di cera*». E raccolse da un cesto pieno di polli di cartapesta, banane di gesso e mele ripiene di cotonina, il frutto da palcoscenico che «Muso di lepre» aveva morso nel vicolo buio accanto l'uscita degli attori del Bond Theatre.*

Lo spinsero rudemente nella cella, e qui crollò a terra. La bocca gli profumava di mela, un profumo dolce e aspro che gli durò per tutta la notte.

Louis Ch. Morne

Cadde senza un grido... Il sangue s'allargò subito per terra (disegno di M. Pavese)

Stasera a "Lascia o raddoppia,,

La puntata delle sette donne

All'assalto dei cinque milioni l'attore triestino amico dei fuorilegge - A quota 2.560.000 l'ammiratore di Cristoforo Colombo e a 1.280.000 la tifosa del calcio e l'appassionata di storia della Sicilia - Per la prima volta in cabina la pisana mitologa e la sarda di Torino che se batte nel pugilato - Le materie delle esordienti: lirica, musica leggera, pittura

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

Quella di stasera passerà alla storia di «Lascia o raddoppia» come la puntata delle sette donne, e se il settantaduesimo capitolo sarà dominato dai sorrisi femminili prestissimo una edizione del *telequiz* sarà riservata esclusivamente alle rappresentanti del sesso gentile. I dirigenti della popolare rubrica, da qualche tempo impegnatissimi nelle ricerca di diversivi, attendono che gli ultimi due uomini escano dalle scene di «Lascia o raddoppia», e poi, almeno per una volta, riempiranno unicamente di nomi femminili il cartellone della trasmissione. Questo è il loro progetto, che però non ha ancora ottenuto il consenso della direzione della tv. In ogni modo, altre sette donne di riserva sono già pronte nell'anticamera del telequiz: Valeria Bertocco, Maria Forno, Rita Di Bella, Anna Maria Grandi (tutt'e quattro di Torino), Maria Teresa Dedò (di Milano), Mariuccia Corti (di Genova) ed Elena Glatti (di Livorno).

Stasera, però, ai più elevati posti della classifica troviamo ancora due uomini, estremi difensori del cosiddetto sesso forte che si tende a estromettere dal regno del telequiz per orientarsi verso una singolare forma di matriarcato in chiave televisiva.

Dopo una vittoriosa scorribanda fra i fuorilegge del selvaggio west e gli scettri senza paura, Mario Valdemarin affronterà stasera le tre domande finali. L'attore triestino, il Montgomery Clift italiano, sarà festeggiato da un numeroso gruppo di suoi concittadini, che arriveranno a Milano appunto per assistere nella prova più impegnativa. I dirigenti di «Lascia o raddoppia» sperano ancora (ma la loro è una speranza assai tenue) nella presenza di John Wayne, che dovrebbe sostituire la busta destinata al campione del film *western*.

Il sig. Aldo Barbadoro, impiegato cantore delle imprese di Cristoforo Colombo, al batterà, invece, per la conquista del penultimo traguardo. Per prepararsi meglio alla domanda da due milioni e mezzo, il signor Barbadoro ha trascorso anche questa settimana nel suo ritiro di Cervo.

All'ostacolo da 1.280.000 lire troviamo la studentessa romana Beatrice Umbriano, appassionata di calcio, e la messinese Mela Mondì, ferratissima nella storia della Sicilia. La studentessa calciofila, che tanto simpatie ha saputo guadagnarsi, è stata insignita di distintivi di più elevata dignità nella gerarchia dello «scudetto».

Quanto alla ventiduenne messinese, la signorina Mela Mondì, ormai non fa misteri delle sue aspirazioni, che si riassumono in un preciso programma: vincere i cinque milioni e stabilirsi a Milano per fare l'indossatrice.

Entreranno per la prima volta nella cabina di vetro la pisana mitologica, signora Vera Scarpellini, e la sarda di Torino che se batte su tutte sul pugilato, la ventunenne Maria Sanna. L'una e l'altra sono state calorosamente applaudite al loro ascolto; ora le attende la prima domanda singola: quella, cioè, da 640.000 lire. La signora Scarpellini, preparatissima nella mitologia greca e romana, dovrà sostenere una piccola battaglia con i suoi figli. Franco e Freddy, anzi prima di sostenere quella che la opporrà alla domanda preparatale dagli esperti; i due bambini, infatti, vogliono accompagnare la mamma in cabina.

La campionessa di pugilato, signorina Maria Sanna, ha ricevuto un caloroso messaggio augurale di Duilio Loi, per la cui alta classe ella ha espresso una particolare ammirazione. In proposito è già prevista la partecipazione di un notissimo pugile ad una delle prossime prove che Maria Sanna — come tutti ardentemente sperano — dovrà ancora sostenere sul palcoscenico del teatro della Fiera di Milano.

La prima delle esordienti porterà sui teleschermi una materia nuova: la storia degli Incas. Nella suggestiva materia esordirà la ventunenne Marina Astrologo, di Trieste, che studia lingue moderne a Ca' Foscari, a Venezia. Marina Astrologo ha trascorso otto anni in Perù, dove cominciò ad appassionarsi alle misteriose leggende degli Incas.

Nella musica leggera esordirà la studentessa Grazia Granieri, di Foggia, forse la più giovane concorrente che mai sia apparsa nel *telequiz*: non ha ancora diciassette anni. Risponderà sulle canzoni del 1903 al 1956, e in particolare su tutti i Festival di Sanremo limitatamente a tale periodo.

Ultima delle esordienti la romana Mirella Campa, impiegata presso il Ministero del Tesoro, si cimenterà nella pittura italiana dal XIII al XVI secolo.

Vincenzo Rovi

LA SINGOLARE VICENDA DI UN NOBILUOMO FRANCESE

Per un fischio a Maria Antonietta rimase in carcere cinquant'anni

Imprigionato in una casa di salute, il giovane marchese vi fu dimenticato - Si immerse nello studio degli storici latini e greci e non si accorse della Rivoluzione e dell'Impero Quando fu liberato aveva settant'anni - Un libro dedicato a un re morto sulla ghigliottina

Nostro servizio particolare

Parigi, aprile.

Niente è più romanzesco della realtà, è risaputo, e il fatto storico che riporto — documentato da carte giacenti alla Biblioteca Imperiale della ex-Pietroburgo, in manoscritti riguardanti una corrispondenza segreta della Corte di Francia — ne è la riprova. La racconto senza dilungarmi in particolari inutili.

Una sera del febbraio 1787, la regina Maria Antonietta, arrivò all'Opera, spettacolo che amava, dove era solita recarsi, e fece le tre riverenze di etichetta al pubblico che l'acclamava. Dalla folla plaudente, quella sera si alzò, isolato, ma acutissimo, un fischio. La regina ne fu impressionata ed entrò nel suo palco sconvolta. Chi aveva fischiato? Un pazzo o un nemico? Nè l'uno nè l'altro, bensì un giovane gentiluomo, il marchese di Saint P..., il quale aveva divorato gli enciclopedisti in solitarie letture, si era fatto una mentalità avveniristica e trovava che la società del suo tempo, di cui pure, aristocratico, godeva tutti i privilegi, era mal fatta. Fischiare la regina, ch'era considerata da molti la rovina della Francia, gli era parso il primo atto di ribellione all'ordine costituito. Bene inteso, non immaginò le conseguenze che il suo fischio avrebbe avuto.

Maria Antonietta, che non era generosa, chiamò subito il suo capitano delle guardie perchè facesse indagini e venisse a sapere chi, in teatro, era stato tanto audace da fischiarla apertamente. Il marchese di Saint P... venne subito scoperto ed arrestato, secondo stanti, dall'Opera. Ma Fire di Maria Antonietta non si appagò della semplice espulsione, volle che il giovane venisse imprigionato. Il giovane marchese di Saint P..., l'indomani della sera del fischio, si vide arrestato e rinchiuso addirittura alla Bastiglia. Non vi stette molto poichè, godendo dei privilegi che il suo fischio valeva abolire, ed essendo figlio di un aristocratico che aveva qualche favore alla corte, ottenne dal re Luigi XVI di essere ricoverato, in attesa di giudizio, in una «casa di salute», antiquivoco, per i ricchi figli di papà, della vera prigione.

Lontano dal mondo

Nella confortevole «casa di salute» — grandi palazzi dove si godevano tutti i comforts del tempo, posti in belle posizioni alla periferia di Parigi, con grandi parchi intorno — erano ricoverati i detenuti a pagamento appartenenti a famiglie ricche e detenuti poveri mantenuti a pagamento dello Stato. I primi pagavano un'altissima quota ed erano quasi sempre graziati; i secondi, rinchiusi per ordine del re o della regina, attendevano mesi e mesi il giudizio, che si faceva amministrativamente, cioè attraverso la burocrazia di Stato. E' destino che tutto la burocrazia abbia lentissimi; in quelle case di salute molti prigionieri rimasero per ordini del re vi erano dimenticati.

Il marchese di Saint P..., nonostante pagasse la sua quota e fosse ben trattenuto, fu uno di quelli. Entrato nella «casa di salute» nel 1787, vi si trovò bene: la cucina era ottima, i giardini stupendi, la sua camera comodissima. Il giovane signore, che amava la letteratura e la meditazione, si immerse nello studio degli storici greci e latini e dimenticò che il tempo passava. Venne il 1789, i grandi sconvolgimenti della Rivoluzione, il Terrore, e il marchese di Saint P..., il caso sui papiri, non se ne accorse.

La casa di salute era un po' convento, ma convento laico, quindi le sue porte non furono sprangate dalla persecuzione fatta di claro. La Rivoluzione rispettò i detenuti dello stabilimento, perchè erano per la più innocenti e, rivoluzione finita, anzi ad uno ad uno, ne uscirono. Il marchese di Saint P... rimase solo. La sua famiglia era emigrata in Inghilterra per sfuggire la ghigliottina, non pensò a reclamarlo, la reclusa che non correva pericoli; si decontentò di pagarne la pensione. Ma con la confisca dei beni agli aristocratici, dopo dieci anni di sommovimenti d'ogni genere, la pensione cessò quando sequestrato le terre e i palazzi dei marchesi di Saint P..., la pensione del reclusi venne pagata dallo Stato. Egli non se ne accorse o non si curò neppure di farlo, evidentemente, un piccolo progresso: venne considerato non più prigioniero, ma pazzo. Egli, nella sua casa di salute, dimentico di tutto, seguitava a leggere; la direzione era mutata, l'amministratore era mutato, ma egli aveva sempre la sua bella camera e un ottimo servizio.

La Rivoluzione e i suoi eccidi finirono, venne il Direttorio, poi il Consolato, poi l'Impero. L'ormai vecchio marchese di Saint P... scriveva uno studio comparativo sugli storici della decadenza greca. Finito lo studio, come tutti gli autori di questo mondo, decise di pubblicarlo e mandò a chiamare un tipografo. Il tipografo entrò nella sua camera e gli fece una bella riverenza, antica regime. Il marchese, dopo avere discusso con lui i caratteri tipografici dell'opera, disse:

— E adesso, la dedica. Voglio che la dedica sia questa: «Studio presentato a Sua Maestà Luigi XVI, re di Francia, dal suo umile e devoto servitore».

Cinquant'anni di storia

Il tipografo la guardò con occhi strabiliati e disse:

— Signor marchese, sarebbe meglio mettere: «A la memoria di S. M. Luigi XVI, re di Francia».

— Come, il re è morto?

— Sì, signor marchese, sulla ghigliottina nel 1793.

— Oh, poveretto! Allora metteremo: «A S. M. Luigi XVII».

— Anche Luigi XVII, il quale non riuscì ad essere re, è morto. E' morto bambino, o, dicono, in carcere.

— Oh, poveretto! Di certo, immagino, un Luigi XVIII...

— Sì, c'è stato ed ha anche regnato, sebbene per poco; ma anche lui è morto...

— Poveretto! Ma insomma, chi regna oggi in Francia?

— Luigi Filippo, signor marchese.

— Il re Luigi Filippo, sarà nipote di Luigi XVI, spero.

Il tipografo, che in fatto di re e di regni aveva le idee molto confuse, rispose:

— Ne abbiamo visto tanto, che non saprei proprio dire a che ramo appartiene Luigi Filippo. In questi ultimi trent'anni i re non hanno fatto altro che lasciare il trono, riprenderlo, fuggire all'estero, e io non ci capisco proprio più niente. Fra tanti re spodestati ed esiliati, c'è stato anche un imperatore, un grand'uomo, Napoleone, e quello era in gamba...

— Ma io che amo piuttosto la storia del tempo, mormorò — chiese con una certa apprensione il marchese di Saint P...

— Nel 1837, signor marchese.

In un'ora il marchese di Saint P... imparò dal tipografo cinquant'anni di storia e riprese contatto col presente. Allora volle uscire dalla «casa di salute». Aveva ancora un parente, l'unico superstite della Rivoluzione, il quale accettò di aiutarlo e portò il suo caso davanti al tribunale. Vi fu un processo e un anno dopo, nel 1838, il marchese di Saint P... veniva ritenuto dall'accusa di attentato a Maria Antonietta e di quella di pazzia. La ragione per cui non venne ritenuto pazzo fu perchè «dopo la sua preferenza a Racine e Boileau sui poeti romantici». Un uomo con tanto buon senso letterario non poteva essere pazzo. Così, dopo cinquant'anni di reclusione, il marchese di Saint P..., lasciato d'ogni sospetto, riprese la vita civile. Aveva settanta anni, ma aveva l'anima candida. Gli rimasi da godere i suoi ultimi anni di vita e fu un vecchio felice.

Marise Ferro

Un nuovo tipo di concorso-pronostici

È il "Tototerno,, legato alle estrazioni del Lotto - Si attende l'approvazione del Ministero delle Finanze per il lancio

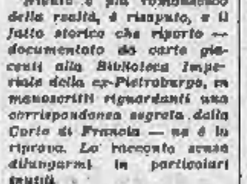
Roma, giovedì sera.

Le statistiche hanno dimostrato che in questi anni non c'è stata molta incidenza negativa sui giocatori del gioco del Lotto con l'entrata in lizza del formidabile concorrente a nome «Totocalcio»; gli affezionati non hanno tradito il Lotto per la «schedina», almeno nella massima parte. Ciò non toglie che all'Ispettorato Lotto e Lotterie del Ministero delle Finanze si sia seguito attentamente lo strepitoso successo del pronostico legato alle partite calcistiche. E dopo attento studio sarebbe ora stata decisa la creazione di un terzo grande gioco basato sul pronostico: il "Tototerno". Come dice chiaramente il nome si tratta di un gioco di pronostici legato al Lotto; il nuovo gioco non escluderà il vecchio, dal quale anzi dipende la sua stessa esistenza.

I termini e le regole del nuovo gioco sono i seguenti: il pronostico consiste nel giocare una scheda con due terni in due differenti ruote. Si rimane ad avvicinarsi ad un massimo di 10 ad un numero che risulterà estratto: il giocatore avrà al proprio attivo due punti: se il numero pronosticato avrà su quello estratto una «imperfezione» da 10 a 30 punti, il giocatore avrà al proprio attivo un solo punto. Non avrà punteggio quando la differenza tra numero giocato e numero estratto sarà di oltre 30 unità. Tutte le giocate andranno ad un «monte premi»; detratte le imposte esso verrà diviso fra le schede che avranno totalizzato 12 punti a quelle che ne avranno totalizzati 11. Metà alla prima e metà alla seconda categoria.

Il sistema è elementare, almeno per un giocatore «sufficiente». Se per esempio si giocano i due terni Roma 39-80-88 e Bari 11-27-49, e sono estratti per Roma 31-67-1 e per Bari 32-47-80 si ottengono 2 punti a Roma; due volte 1 punto cioè (39-31), (67-80) in quanto la differenza sono minori di 30 unità. Si avrebbero inoltre 2 punti nella ruota di Bari (49-50) e due volte un punto (11-29), (27-47). In tutto si realizzerebbero sei punti.

Si aggiunge che il pronostico potrà essere effettuato oltre che nei botteghini del Lotto presso ricevitorie «Totaterniate» che saranno concesse ai CRAL aziendali, alle rivendite di tabacchi



Gli Astri: Luna armonica con Giove. Pulcie aspettarvi rapidi progressi. Ogni cosa vi sarà facile e potrete finalmente raccogliere un buon cino. Fatevi avanti con determinazione. Tipi: Toro. Cagliarese e Vergine.

Toro: un organizzatore potrà darvi i numeri buoni; oppure una persona di buon senso potrà consigliarvi sul da farsi. Adattatevi alle circostanze.

Gemelli: oggi non si lasci influenzare da successi o insuccessi. Chi gioca con la vita non fa fortuna. Una buona notizia che arriva da lontano.

Vergine: attenti alle parole e agli scherzi, qualcuno ne può trarre motivo di critica malevola. Situazione che si chiarisce con il passare delle ore.

Le previsioni per tutti gli altri segni dello zodiaco: Ariete: controllate la vostra attuale situazione. Cercate di concentrare i vostri sforzi. Gemelli: un regalo crediti e una buona notizia sulle vostre future speranze: Cancro: perrano a voi affezionato sono pronto a darvi la mano di cui abbisognate. Leone: qualche incomprensione, ma il vostro carattere neutralizzerà i fluidi inibitori. Bilancia: la pazienza sarà coronata da successo. Contro il pericolo vale solo il tempo. Scorpione: non fossilizzatevi su una sola posizione, altrimenti paralizzerete ogni cosa. Sperimento il succo del frutto; è il momento di agire. Sagittario: quando si vuol saltare in alto bisogna perdere il contatto con gli altri uomini; si rimane soli e ciò conduce necessariamente all'insuccesso. Capricorno: dal punto di vista finanziario dovete usare speciale cautela: siate. Bettate le spese superflue. Pesci: vi sentirete ottimisti e proverete soddisfazione per tutto ciò che farete. Altrettale buoni influssi.

T. Palamidessi

Stasera alla tv

Nuovi concorrenti: Marina ASTROLOGO, di Trieste (civiltà Incas); Mirella CAMPA, di Roma (pittura italiana); Grazia GRANIERI, di Foggia (musica leggera).

Per la domanda da 640 mila lire: Vera SCARPELLINI, di Pisa (mitologia); Maria SANNA, di Torino (pugilato).

Per la domanda da 1 milione e 280 mila lire: Beatrice UMBRIANO, di Roma (calcio); Mela MONDI, di Messina (storia della Sicilia).

Per la domanda da 2 milioni e 560 mila lire: Umberto BARBADORO, di Savona (vita di Colombo).

Per la domanda da 5 milioni e 120 mila lire: Mario VALDEMARIN, di Trieste (storia e film del West).

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSEI VARI

Prenot. biglietti Sezione La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 51.173

Alfieri: 21,15 W. Chiari-D. Scala: in «Buonanotte Bettina».

Auditorium di Torino: Domani ore 21 Concerto Sinfonico n. 16. Direttore Fernando Previtali. Pianista Geza Anda.

Carignano: Gavi, ore 21,15 «Articolo 6» di U. Palmarini.

Metropolitana: 16.30 Marionette Gianduja «Cuor d'oro».

Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): 21,15 «I ballerini di Sussana Egri. Prenotazione e vendita biglietti al botteghi. del teatro.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-832): 17-19; 21-1 Me Di Nunzio, cant. L. Martorana, Joe di Nara. Bruno (Valentino); danze ore 21. Club Damunte Maresta 11; ore 21 Clair de Lune. Ingresso gratuito Rido Danse- 21 Orch. Fabrizi.

Parc Club; 21 Fred' Buscaglione. Fassio; Café chantant Medici 113. Gondola Danse; 16.30-21 Mc Lecce.

Gay Danse; 17 e 21 Orch. Franchi. Hollywood Danse; 21 Turi Gelino. La Cicala; Ristorante Canrotto. 21-24; danze Classico Quartetto. La Feria; 21 Orch. Nini Rosso.

La Serenella; dame 150, cav. 200 cons. compresa. Televisore nel bar. Miguel, c. Vasquez, dir. Carlos.

Principe Danze; 21 Mario Maschio c. Gemmy Sandra, dir. Mc Gallo.

Rinaldi; Scuola ballo, via Volta 8.

Smeraldo; 21 Balcone-Vigna-Rosso

Trocadero; 17 e 21 Zucchero-Gilè.

Chatham Bar - Night Club (via T. Rossi 3, telef. 85-769 e 45-518): Attrazioni: Max Quartett.

Colombia Danze (via Cotta 8 int. tel. 80-143): Altrus. Orch. Armand.

Estoril Club (via Cavour 3, telef. 44-720): Quint. Buffoli e P. d'Andrea Ferreguet (via Cotta 15, telef. 63-068): danze attrazioni.

Ippodromo Mirafiori: ore 15 Corse al trotto.

CINEMA ESCLUSIVI

Ambassador: «Trafficanti d'oro» con Ginger Rogers. Jacques Sergarac.

Ore 21: «Lascia o raddoppia». Astor: «Era di venerdì 17» Fernandel. G. Rubini. T. Pica colori.

Corso: «Barak Khan» CineScope (technicolor con Victor Mature. Anita Ekberg e Michael Wilding.

Doria: «I giganti» Rock Hudson, Elizabeth Taylor e James Dean, colori. Orario: 13.40, 17.25, 21.10.

Fiamma: L. 600. Serale L. 800.

Lux: «Bolidi di ferro» VistaVis., tech., Bob Hope, Kath. Hepburn.

Magic-Cristallo: «Donne... Degli... Donarc...» con Cyd Charisse, Dan Dailey e Frankie Laine. CinemaScope. Matinee ore 10.30.

Reposi: «La vera storia di Jess il bandito» con Robert Wagner, Jeffrey Hunter, Hope Lange. CineSc.

Vittoria: «Il momento più bello» Mastroianni, G. Ralli, M. Mertini.

Ariston: «Anastasia» tech. Scope, I. Bergman, Y. Brinner, Ingr. 800.

Augustus: «Guendalina», Jacqueline Sassard, Mattioli, Raf Vallone. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nazionale: «Il grande Matador» tech. Scope, A. Quinn, M. O'Hara.

Torino: «Baby Doll la bambola viva» Karl Malden, Baker. Ap. 10.

Alessandro: «Lisbon» R. Milland, M. O'Hara, C. Raina. Scope colori.

Artochino: «Avventure africane» «Gli scorridori del mare», techn.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Capitol: «Lisbon» Ray Milland, M. O'Hara, C. Raina. Scope colori.

Fiera: «Lisbon» con Ray Milland, M. O'Hara, C. Raina. Scope colori.

Fiamma Ap. 15: «Susanna ha dormito qui» tech. Powell, Reynolds.

Ghiandaia: «Riccardo III» Laurence Olivier, Claire Bloom, tech.

Hollywood «Il seme della violenza» G. Ford, A. Francis, Metroscope.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ideal: «Ultima figlia del mare» Lilly Palmer e Gran Varietà con Luciano Rondinella 15.15 e 21.15.

Maffei: «Strana guerra» Ascb. «Riv. Pino-Cori 16.15 e 22.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Massimo: «Gervaise» con Maria Schell, F. Perier, Suzy Delair.

Principe: «Sono della cavalleria» Glenn Ford, A. Francis. Scope.

Statuto: «Gervaise»

CRONACA CITTADINA

Da lunedì pioggia incessante

Spettacolo desolante nella zona di Villanova: cascine allagate, raccolti distrutti, contadini che tentano di salvare la roba

Il Po cresciuto di 3 metri si avvicina al punto di allarme

Molti torrenti cominciano a straripare - Due zone in pericolo: attorno a Villafranca e tra Carmagnola e Casalgrasso - Gravissimi danni alle coltivazioni - La pressione di oggi (726 millimetri) è la più bassa registrata negli ultimi due anni - Per ora nessuna speranza in un miglioramento

Come ogni anno, nei periodi della piena, le rive del Po si affollano di gruppi di pescatori e di curiosi: gruppi di persone avvolte in impermeabili e mantelle, ombrelli lucidi per la pioggia sempre più fitta, attrezzi, lenze e reti a non finire. Le acque limacciose, gonfie, mosse da mulinelli e da vortici che trasportano detriti, rami ed addirittura tronchi d'albero costituiscono uno spettacolo impressionante.

Il fiume ha già raggiunto i Murazzi, ha invaso gli imbarcaderi, minaccia ormai da un momento all'altro i magazzini e le case dei barcaioli. L'aumento delle acque è molto rapido: alle 8 di martedì l'Istituto Idrografico aveva misurato un livello di 6 centimetri inferiore allo «0» cioè al limite della normalità: 12 ore dopo si era 106 centimetri sopra tale punto, alle 18 di ieri 157 centimetri oltre lo «0». A mezzanotte gli «idrometri» di Moncalieri segnalavano un innalzamento di m. 2,27, alle 8 di stamane di m. 2,60, alle 10,30 di 2,76. A mezzogiorno, per quanto le misurazioni non siano state ancora terminate, si era sui 3 metri. Siamo cioè già in stato di preallarme: le vere e proprie piene incominciano verso i 4 metri ma già ora le zone più basse, ad esempio i campi nell'ansa di Moncalieri, sono minacciati e si sono già visti i primi allagamenti.

Le previsioni sono tutt'altro che ottimistiche: i dati forniti dai meteorologi sono sempre più sconfortanti. I barometri hanno registrato a Torino una pressione di mm. 720, a Casale di 720,5, la più bassa degli ultimi due anni, inizio di cattivissimo maltempo.

Come si poteva prevedere fin da ieri, con i 17 millimetri caduti questa notte (4 di più che non la notte scorsa) abbiamo raggiunto nella prima decade di aprile gli 80 millimetri, cioè la cifra normale in tutto un mese. Continua a far freddo: la minima è stata di + 6,1, la massima è stata superiore di soli 7 decimi, cioè di + 6,8.

La situazione nelle campagne è assai più drammatica che non a Torino: il massimo fiume della pianura Padana non ha ancora provocato disastri ma torrenti, canali, fiumicelli hanno già straripato in moltissimi punti, inondando campi, allagando cascine, minacciando interruzioni di strade e crolli di ponti. Una vastissima zona, di parecchie centinaia di ettari, tra Borgo San Bernardo di Carmagnola e la frazione La Motta, è trasformata in un lago dalle acque del torrente Meletto nel cui letto si sono riversate anche le onde di piena del Po, trattenute dagli argini che proteggono Casalgrasso.

La strada Carmagnola-Casalgrasso, che passa con un ponte sul Meletto, sta per essere invasa dall'acqua ed interrotta. A breve distanza dal ponte stradale gli abitanti di una cascina stanno vivendo ore di angoscia: si tratta della famiglia composta dai fratelli Giovanni e Pietro Bosio, dalla moglie e dai bimbi di quest'ultimo e dalla loro madre. Il Meletto ha già invaso tutto il cortile e sta per allagare l'interno della casa colonica: fra qualche ora gli agricoltori saranno costretti ad abbandonare la loro casa che da un momento all'altro potrebbe venire isolata dalla piena.

Un ponte in località La Motta, nei pressi della frazione Bauducchi di Moncalieri, minaccia di crollare sotto la spinta del torrente Banna, rigonfio ed impetuoso. Sul ponte passa la vecchia strada Moncalieri - Villastellone, ora quasi priva di traffico dopo la costruzione della nuova provinciale.

Anche una passerella pedonale, in zona Sevà di Villastellone, lanciata sul torrente Stellone è pericolante: il passaggio su di essa è stato vietato.

Una frana fra Bra e Cherasco ha provocato gravi ritardi sulla ferrovia Torino-Savona: il treno che doveva giungere a Porta Nuova alle 7,09 ha avuto 92 minuti di ritardo, quello partito da Torino alle 4,22 è giunto a Bra con un'ora e mezzo di ritardo.

Il torrente Ottava, straripando, ha allagato la strada Vinovo-Carignano. A causa del fondo stradale che presenta una depressione verso il centro della carreggiata l'acqua ha formato una profonda pozzanghera, che ha bloccato numerosi automezzi. A La Loggia il Chisola è uscito dagli argini allagando ampi tratti di campagna.

Vastissime estensioni di campi sono coperte dall'alluvione anche nella zona fra Poirino e Villanova, ai due lati della strada statale «Padana inferiore». Tre torrenti, il Rio Verde, il Rio Bottalino, il Rio Banna confluiscono nei pressi del chilometro 34 della «statale». Le loro acque riunite si sono riversate per i campi, raggiungendo in certi punti l'altezza di un metro e mezzo. Nelle cascine Griva, Bocco e Pittarelli si è stati costretti a sgomberare il pianterreno, tutto il piano terreno è inabitabile.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA +6,1
MASSIMA +6,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 4,3; ore 8 di stamane + 6,3; umid. 96 %; precip. 726. Pioggia mm. 17. — Previsioni: Cielo nuvoloso con precipitazioni. Temper. stazionaria. Temperatura a Castello: massima + 9; minima + 7,5; ore 8: + 8,4.

Le elezioni FIAT: analisi dei risultati

Le cifre documentano il tracollo della CGIL

La tabellina che pubblichiamo riassume in percentuali gli spostamenti delle diverse liste nei 15 stabilimenti su 20 in cui i socialcomunisti avevano presentato propri candidati. Le 15 aziende sono state divise in tre categorie per rispondere a tre differenti domande: come hanno votato gli elettori socialisti nelle aziende in cui la CGIL presentava solo candidati comunisti; quale influenza hanno avuto sul risultato i sindacalisti socialisti che hanno abbandonato la CGIL per aderire alla UIL; come i sindacati democratici della CISL e della UIL si sono divisi i voti perduti dai socialcomunisti.

Negli stabilimenti dove erano soli candidati comunisti si nota che le perdite subite dalla CGIL sono particolarmente rilevanti. Da ciò si può desumere che molti socialisti non hanno votato la lista formata esclusivamente da rappresentanti del PCI.

Nelle aziende di Mirafiori, Lingotto e Ferriere, la UIL aveva fra i candidati rappresentanti del PSI che si erano divisi dalla CGIL. Malgrado questi elementi fossero stati sconfessati dai capi-

al dal PSI risulta che forti aliquote di socialisti hanno continuato a votare per [illegible]. Ciò significa che il desiderio di autonomia dalla CGIL della corrente sindacale socialista è molto forte.

CISL e UIL si sono divisi, come risulta dalla tabella, i voti perduti dai socialcomunisti. In alcuni stabilimenti quasi tutto il vantaggio è andato alla lista della UIL; in altri è stato completamente assorbito dalla CISL. In complesso si deve però dire che la UIL segna una netta prevalenza nei confronti della CISL.

Nei 15 stabilimenti dove c'era la CGIL

Stabilimenti dove la C.G.I.L. presentava solo candidati comunisti:

AVIGLIANA
CGIL da 23,7% a 14,5% — 9,2%
CISL da 25,1% a 28,5% + 3,4%
UIL da 21,2% a 21,9% + 0,7%

GRANDI MOTORI
CGIL da 27,9% a 12,5% —15,4%
CISL da 36,7% a 45,2% + 8,5%
UIL da 32,4% a 38,6% + 6,2%

SPA
CGIL da 32,8% a 28,8% — 4,8%
CISL da 33,4% a 38,5% — 6,9%
UIL da 27 % a 32,7% + 5,7%

FILIALE
CGIL da 24,5% a 15,9% —13,6%
CISL da 75,5% a 72,8% — 2,7%
UIL da zero a 16,8% +16,8%

PRESIDEA
CGIL da 50,3% a 42,6% — 7,7%
CISL da 49,8% a 57,3% + 8,5%
UIL da zero a +8,7% + 3,7%
IND. da zero a +0,5% + 0,5%

Stabilimenti dove le liste della C.G.I.L. erano formate da candidati socialisti e comunisti:

SIMA
CGIL da 45,1% a 36,5% — 8,6%
CISL da 41,1% a 39,5% — 1,6%
UIL da 13,8% a 23,9% + 8,4%

PROD. AUSILIARIE
CGIL da 28,5% a 20,4% — 8,1%
CISL da 46,4% a 56,4% + 9,0%
UIL da 25,1% a 24,1% — 2,5%
IND da 0 a 0,1% + 0,1%

FONDERIE
CGIL da 38,3% a 25,3% —11 %
CISL da 37,2% a 41,6% + 4,3%
UIL da 26,5% a 33,2% + 6,7%

MATERFERRO
CGIL da 38,6% a 33,7% — 4,9%
CISL da 36,7% a 38,8% + 2,1%
UIL da 34,7% a 37,5% + 1,8%

RICAMBI (s. Forch.)
CGIL da 97,7% a 83,2% —14,5%
UIL da 0 a 16,8% +16,8%
IND da 2,3% a 0 — 2,3%

METALLI
CGIL da 36,4% a 28,7% — 7,7%
CISL da 44,2% a 58,1% +13,9%
UIL da 20 % a 26,3% + 6,3%

RICAMBI STURA
CGIL da 11,3% a zero —11,3%
CISL da 55,3% a 61,4% + 5,1%
UIL da 33,3% a 38,6% + 5,7%

Stabilimenti dove sindacalisti socialisti avevano abbandonato la CGIL per aderire alla UIL.

MIRAFIORI
CGIL da 37,3% a 22,2% — 5,1%
CISL da 53,2% a 63,5% + 8,5%
UIL da 19,8% a 23,6% + 6,8%

LINGOTTO
CGIL da 33,3% a 21,2% —12 %
CISL da 38,1% a 39,6% + 6,5%
UIL da 28,7% a 36,0% + 7,3%
CISNAL da 0 a 4,2% + 4,2%

FERRIERE
CGIL da 49,6% a 35,8% —14,1%
CISL da 26,0% a 33,9% + 8,9%
UIL da 22,2% a 30,3% + 8,1%

I nuovi eletti nelle C.I.

E' stato ultimato lo spoglio delle preferenze per la designazione degli eletti nelle nuove commissioni interne Fiat. Ecco gli ultimi risultati degli stabilimenti che ancora mancavano:

Mirafiori — Operai: Cottino, Massarelli, Brugnera, Aurora, Balatto e [illegible] della C.I.S.L.; Risso, Capellotto e Meis della U.I.L.; Picco, Opella e Burdo della C.G.I.L.; impiegati: Canis e Grondino della C.I.S.L.; Paparelli della U.I.L.

Materferro — Operai: Mois e Scarpulli della C.I.S.L.; Bernardon, Tamietto e Bellisi della U.I.L.; Mennatorella e Gualandris della C.G.I.L.; impiegati: Ortolano della C.I.S.L.; Pettignani della U.I.L.

Vellvoli — Operai: Paolillo, Fresco, Mantova, Buscarello e Comendatore della C.I.S.L.; Cappiola e Perosino della U.I.L.; impiegati: Taddeo e Robecchi della C.I.S.L.

Motori Avio — Operai: Moretta, Carbellotti, Cane e Miglino della C.I.S.L.; Guttadauro, Marsanasco e Dal Non della U.I.L.; impiegati: Oaria della C.I.S.L. e Mosso della U.I.L.

Officine Sangone — Operai: Pivetto della C.I.S.L. e De Paoli della U.I.L.; impiegati: Revello della C.I.S.L.

Officina Casello — Operai: Barbato, Leo e Cornacchia della C.I.S.L.; Paoletti della U.I.L.; impiegati: Fera della C.I.S.L.

Sorveglianti — Bisai della C.I.S.L. e Ferretti della U.I.L.

Furti d'auto — L'automobile Club segnala il furto dell'«Ardea» nuova serie, color nero TO 130664, rubata ieri sera in via Rosolino Pilo, davanti al cinema Astra.

Pugilato a "Lascia o raddoppia,,

Maria Sanna al secondo round

Questa sera la bruna sarda combatte per la "600,,

Piena di speranze, entra in cabina per la prima volta

Maria Sanna, la sarda di Torino, è partita stamane alle dieci con la macchina del regista, per Milano. Stasera, a «Lascia o raddoppia» affronterà il «secondo round» del suo incontro con Mike Bongiorno, rispondendo sulla storia di due secoli di pugilato. La giovane si presenterà davanti alle telecamere indossando un caratteristico costume sardo, della provincia di Nuoro e precisamente quello del paese di Pisaghe. Secondo una tradizione che si va diffondendo fra i partecipanti al gioco, offrirà caratteristici doni della regione alla Campagnoli ed a Bongiorno; alla prima una bambola in costume, al secondo un'antica anfora.

Maria Sanna ha ricevuto questa mattina una vera valanga di posta e il suo telefono ha suonato quasi senza tregua: Falangi di ammiratori l'hanno accolta. La giovane entrerà stasera per la prima volta in cabina: si sente pronta, anche se durante gli ultimi giorni non ha potuto riposare molto. Se supererà l'ostacolo che le si presenta — la domanda da 600 mila lire — la «600» sarà assicurata.

Echi di cronaca

MOBILI DI OCCASIONE E NUOVI a prezzi convenientissimi mette a disposizione la *Rovanese Mobili*, via *Bidone* 13 fino al 30 aprile.

VIA BELLEZIA 18 è l'indirizzo de *La Abitatrice*. Qui i migliori mobili alle migliori condizioni

TACCUINO — Il SOLE sorge domani venerdì 12 aprile (102-263) alle ore 5,51; tramonta alle 19,9. I SANTI del 12: San Costantino, S. Zenone.

Spinto da un presentimento rincasa e salva il padre

Facendo pulizia, il vecchio aveva staccato il bocchettone del gas

In un alloggio di via Genova 236 abita un pensionato di 80 anni, Paolo Gay. Con lui vive il figlio Mario, pure pensionato. Ogni giorno il vecchio si alza puntuale alle 7, e poco dopo esce per una passeggiata. Anche il figlio esce per tempo per fare commissioni e di consueto non rincasa prima di mezzogiorno e mezzo.

Stamane Paolo Gay, aperta la imposte, si è trovato davanti a un triste paesaggio. La pioggia scendeva fitta e i pochi passanti camminavano svelti, vicino ai muri delle case.

«Nemmeno oggi posso uscire — ha detto con un moto di stizza — Resterò in casa e metterò un po' d'ordine in cucina».

Il figlio, che stava avviandosi per le solite commissioni, gli disse di avere pazienza e lo esortò a non stancarsi troppo.

Sbuffando per la fatica, Paolo Gay si accinse a sollevare una cassa vuota che era sistemata a terra, vicino al fornello sul quale stava bollendo una pentola. La cosa gli riuscì male senza che il pensionato se ne accorgesse, uno spigolo della cassa agganciò il tubo del fornello, staccandolo dal bocchettone fissato al muro.

Il gas cominciò a fluire con un leggero sibilo. In breve la piccola cucina fu satura della venefiche esalazioni e il Gay, con un gemito si accasciò sul pavimento, svenuto.

Intanto il figlio Mario stava chiacchierando in un negozio. All'improvviso il suo interlocutore lo vide impallidire e pronunciare a fior di labbra poche parole: «Devo andare! Devo andare! Ho una strana sensazione, mi sembra di sentire una voce che mi chiama».

Agitatissimo, Mario Gay uscì in strada e quasi di corsa si avviò verso casa. Erano le 11,40. In quello stesso momento suo padre cadeva privo di sensi nella cucina invasa dal gas. Dopo pochi minuti, Mario Gay era davanti alla porta dell'alloggio. Con mano tremante, introdusse la chiave nella serratura. Aperto il battente si precipitò in casa. Compresa subito quanto stava accadendo, senza perdere un attimo aprì tutte le finestre. Poi si precipitò presso il padre che cantolava. Mancava un quarto a mezzogiorno. Se Mario Gay fosse rientrato come sua abitudine alla mezza, il vecchietto non si sarebbe salvato. Con un'ambulanza Paolo Gay è stato trasportato all'ospedale Molinette e ricoverato con prognosi di 5 giorni.

* I vigili del fuoco sono intervenuti stamane poco prima di mezzogiorno in corso Regina Margherita 131, dove si temeva che un uomo fosse morto asfissiato dal gas. L'alloggio è del signor Vito Gerardi, di 30 anni, venditore ambulante, si trova al primo piano e confina con l'abitazione della famiglia Lentini.

In una delle pareti di divisione vi è una porta che rimane costantemente chiusa. Da ieri la famiglia Lentini sentiva filtrare da questo uscio un acuto odore di gas. Stamane, non vedendo il vicino, assai temettero che fosse accaduta una disgrazia e telefonarono ai pompieri.

La porta venne sfondata. L'alloggio del Gerardi era vuoto. Il proprietario, da due giorni fuori Torino, aveva dimenticato di chiudere uno dei rubinetti del gas.

Prima di uccidersi allontana il cane

Le ombre che gravavano sulla morte del pensionato Evasio De Martino, di 70 anni, avvelenato dal gas nel suo alloggetto di corso Casale 41, sono state diradate stamane dal funzionario del Commissariato di Borgo Po a conclusione delle indagini che aveva iniziato ieri sera, subito dopo la macabra scoperta. Gli elementi raccolti, dopo attento esame, gli hanno consentito di affermare che il De Martino non è stato vittima di una disgrazia e di escludere qualsiasi altra ipotesi che fa un primo tempo la stranezza del caso poteva indurre a formulare. Se avventurato si è tolto volontariamente la vita.

Il cadavere del De Martino era stato trovato su un divano, nella cucina invasa dal gas, dalla signorina Giuseppina Ancelotti, che affitta una camera nell'alloggio. Alla polizia, subito chiamata, appariva strana la circostanza che tutti i rubinetti del fornello fossero chiusi e che fosse aperto, invece, quello del bocchettone da cui il tubo di gomma pendolava staccato. Sembrava da escludere che il vecchio avesse voluto suicidarsi perchè, a detta di quanti lo conoscevano, non ne aveva alcun motivo e non aveva mai manifestato tal disperato proposito.

Veniva interrogata la donna — un'anziana signora — che in casi consimili convivere con lui; ma essa per la comprensibile emozione, non rivelava nulla che potesse contribuire a far luce sul caso misterioso. Stamane, però, calmatasi alquanto, ha detto al funzionario che l'ha nuovamente interrogata di ricordare alcuni particolari.

Da alcuni giorni — ha narrato — egli appariva depresso e lui a tutti i costi aveva voluto che, uscendo, portasse con sè il cane a cui era affezionatissimo. Evidentemente aveva voluto che non morisse con lui: mai avrebbe permesso che la bestiola andasse all'aperto quando pioveva.

All'incrocio tra corso Vittorio Emanuele e corso Re Umberto

Cinque feriti nello scontro tra un pullman e un camion

L'autobus della linea "52,, speronato alla fiancata destra - Panico fra i passeggeri, vetri in frantumi - Una valanga di frutta e verdura si rovescia sull'asfalto

Cinque feriti sono il drammatico bilancio di uno spettacolare incidente avvenuto stamane verso le 8 in corso Re Umberto angolo corso Vittorio Emanuele. Un autocarro «Leoncino» si è scontrato con un pullman della linea 52.

Il «Leoncino» su cui viaggiavano la signora Lucia Munido in Fino di 55 anni ed i figli Rinalda di 16, Patrizio di 18 e Francesco di 23, questo ultimo alla guida, proveniva da via Barbaroux dove al n. 5 la famiglia Fino abita e possiede un magazzino e percorrendo corso Re Umberto era diretto verso i Mercati Nuovi.

Giunto all'altezza dell'incrocio con il corso Vittorio il Fino rallentava. Poichè a quell'ora il semaforo nonera non era in funzione l'autista rinculerava apprestandosi all'attraversamento. Purtroppo in quel frattempo sopraggiungeva un pullman della 52ª linea. L'autobus, stracarico di viaggiatori giungeva da Porta Nuova e si dirigeva verso Boringhieri. I due automezzi «puntavano» quindi l'uno verso l'altro e dato il fondo stradale bagnato sarà impossibile rimediare frenando.

L'autista del pullman tentava di risolvere la situazione accelerando e sterzando leggermente verso sinistra. In questo modo intendeva passare davanti al camion lasciandogli spazio sufficiente per la frenata. Ciò nonostante l'autocarro piombava contro l'autobus speronandolo sul fianco destro. Poi facendo perno sul «muso» descriveva un semicerchio coricandosi su un fianco. Il suo carico si rovesciava e un attimo dopo il asfalto era ricoperto di arance e di verdura. Nel cozzo tremendo la signora Fino riportava una contusione cranica che al Maurizio è stata giudicata guaribile in 10 giorni. Il figlio Francesco lamenta una lussazione al ginocchio che però guarirà in pochi giorni. Illesi il fratello Patrizio e la sorella.

Molto spavento fra i passeggeri del «52» che in conseguenza del contraccolpo erano stati lanciati, l'uno addosso all'altro contro la fiancata sinistra. Tre di essi han dovuto essere portati al San Giovanni dove sono stato riscontrate loro contusioni di poco conto.

* Alle 3,40 di stamane un autocarro, proveniente da via XX Settembre, è andato a schianiarsi contro un tram che percorreva il corso Regina Margherita. Nell'incidente la vettura ed il camion hanno riportato danni gravissimi ed è stato necessario l'intervento del carro-attrezzi dei vigili del fuoco per rimettere sulle rotaie il tram deragliato.

Il guidatore ed il secondo autista dell'autocarro, Matteo Avico, di 34 anni, e Angelo Napolitello, entrambi residenti a Sanremo, hanno dovuto essere portati all'istituto chirurgico Maria Adelaide: le loro ferite non sono gravi e guariranno in una decina di giorni.

Il [illegible] del tram, Giovanni Berta, di 55 anni, abitante in via Bologna 3, ed il bigliettario sono rimasti illesi: fortunatamente la vettura, che appartiene alla linea 10, era appena uscita dalla rimessa per entrare in servizio e non aveva a bordo nessun passeggero.

Due autotreni ribaltano sulla statale a Villafranca

Due autotreni sono usciti di strada stamane sulla statale Asti-Torino, nei pressi di Villafranca, mentre stavano incrociandosi. Un autocarro con rimorchio della Ditta Boccazzi di Torino, pilotato dall'autista Bartolomeo Panti, di 50 anni, abitante a Moncalieri, che si era portato sulla banchina, è uscito di strada rovesciandosi. L'autotreno, carico di carburante, ha subito gravi danni e la perdita quasi totale del carico. Il guidatore rimasto ferito lievemente per cui è stato medicato al nostro ospedale. L'altro autotreno, quello di Felice Amalberto di Buina San Michele è precipitato dalla scarpata opposta sfasciandosi.

Anche l'Amalberto ha riportato ferite per cui ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Asti dove i medici gli hanno riscontrato ferite e contusioni

Caccia al Tesoro all'«Occhio di Lince»

Una nuova edizione della divertente Caccia al Tesoro all'«Occhio di Lince» della Conferenza Giovanile «La Salle», avrà luogo domenica 14 aprile.

Considerato il notevole successo dello scorso anno, si consiglia agli amici una tempestiva iscrizione presso la Ditta Caudano, piazza Carlo Felice 28 (Per informazioni telefonare al 583-300). Non saranno necessari libroni, enciclopedie, consulenti occhialuti ed altre cianfrusaglie simili; ad ogni partecipante è assicurato un premio.

OGGI VITTORIA OGGI

IL REGISTA EMMER HA AFFRONTATO UNO DEI PROBLEMI PIU' DISCUSSI DEL NOSTRO TEMPO! DANDONE LA SOLUZIONE PIU' MODERNA E PIU' AUDACE. QUELLO CHE IERI ERA SOLO DOLORE OGGI È

il momento più bello

CON QUESTO FILM LA CINEMATOGRAFIA ITALIANA DIRA' UNA PAROLA NUOVA SUL PIU' APPASSIONANTE PROBLEMA ATTUALE, QUELLO DEL PARTO SENZA DOLORE. UNO SPETTACOLO CHE OGNI DONNA VORRA' VEDERE E CHE OGNI UOMO DOVRA' VEDERE! UNA STORIA D'AMORE VERA, CORAGGIOSA, MODERNA, INTERPRETATA DA

MARCELLO MASTROIANNI
GIOVANNA RALLI
e MARISA MERLINI

DISTRIBUZ. COLUMBIA CEIAD

OGGI ASTOR OGGI

Un matrimonio che dura una sola notte!

FERNANDEL GIULIA RUBINI TINA PICA TOSCO CIACHETTI LEDA GLORIA R. SALVATORI

E CON LA PARTECIPAZIONE DI ALBERTO SORDI

REGIA DI MARIO SOLDATI

EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO

era di VENERDI 17

COLUMBIA CEIAD

CO-PROD. ITALO-FRANCESE ILAFICO - CITE FILM

Domani al LUX

UNA STORIA D'AMORE AL RITMO DEL ROCK 'N' ROLL

TOM EWELL JAYNE MANSFIELD EDMOND O'BRIEN

GANGSTER CERCA MOGLIE

CinemaScope

20 CENTURY FOX

Domani all'AMBROSIO

TAB HUNTER NATALIE WOOD

La ragazza che ho lasciato

CHI RUBA UN CUORE È UN LADRO D'AMORE

PAROLA di LADRO

con GABRIELE FERZETTI ABBE LANE NADIA GRAY

Domani al CORSO

È IN CORSO LA QUINDICINA del GUANTO

Sino al 20 aprile

da QUARÀ

Via P. Micca 20

PREZZI ECCEZIONALI

OROFIX

POLVERE E PASTA FISSADENTIERA

Dona stabilità e sicurezza perfetta all'apparecchio di protesi: invece di una dentiera avrete in bocca i vostri denti.

BERTELLI

Ecco la Vostra LAVATRICE OLMO

• A TURBOGETTO BREVETTATA CON LAVELLO IN ACCIAIO INOSSIDABILE
• RISCALDA • LAVA
• RISCIACQUA • ASCIUGA
Kg. 3,500 di biancheria

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZI DI ELETTRODOMESTICI

MOBILI ARTIGIANI

Corso Vittorio Emanuele, 16 - TORINO - Tel. 50-361
Uno dei più vasti e completi assortimenti di mobili in ogni stile - poltrone - salotti
FABBRICAZIONE PROPRIA
FACILITAZIONI PAGAMENTO

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Intensa preparazione di bianconeri e granata

La Juventus e il Torino vogliono lasciare quota 24

Antonelotti e Grava, calciatori d'attualità: il bianconero ha ieri ripreso gli allenamenti tra i titolari juventini, mentre il granata è rientrato ieri da Acqui e dopodomani proverà

Emoli, rientrato a Torino, lamenta uno stiramento muscolare

Il lavoro di preparazione di Torino e Juventus è calcolato — non interrotto — dal maltempo che continua ad imperversare sulla nostra città. I tecnici delle due squadre comunque non intendono «mollare» ed anche oggi si svolgerà normale attività. Evidentemente sia i bianconeri che i granata non vogliono lasciare nulla di intentato per abbandonare già domenica «quota 24», una posizione non certo tranquilla. Aggiungere un punto o due alla classifica significherebbe conquistare il traguardo della salvezza.

I torinesi si troveranno al campo alle 15: Marjanovic stabilirà il programma secondo le condizioni del terreno. Se sarà possibile si giocherà una partita fra titolari e riserve, se no l'allenamento verrà svolto in palestra. Circa le condizioni degli infortunati notizie ancora imprecise ed imperfette; occorrerà attendere la fine della settimana prima di poter decidere qualcosa. Grava e Rimbaldo sono rientrati da Acqui, anzi il mediano ha svolto ieri un po' d'allenamento in palestra. Grava invece è rimasto a riposo e riprenderà soltanto venerdì. Ieri sera il terzino titolare ha dichiarato: «Non credo di poter giocare contro la Spal, potrebbe essere una imprudenza».

Altro punto in dubbio è la utilizzazione di Seppeon, che lamenta una distorsione alla caviglia destra, e neppure è certa la presenza di Fogli. Queste comunque sono informazioni che abbiamo raccolto ieri e stamane. Prima della fine della settimana potremmo trovare una situazione del tutto diversa.

Alla Juventus è in programma per oggi una breve partita fra titolari e riserve. Puppo comunque prima di mandare in campo i suoi ragazzi vuol controllare le condizioni del terreno. Circa la formazione che domenica prossima verrà opposta al Bologna, nulla ancora di definito, specie per il fatto che Emoli è rientrato stamane dall'allenamento della nazionale militare, lamentando uno stiramento muscolare. Il giocatore verrà oggi accuratamente visitato e solo domani sarà possibile sapere qualcosa di preciso

I rossoblù e lo spauracchio della serie B

A San Siro il Genoa in cerca di un punto

Dal nostro corrispondente

Genova, giovedì sera.

La faticata vittoria sul Torino ha consentito al Genoa di rimanere in lotta per la salvezza. Si sa che una sconfitta avrebbe irrimediabilmente compromesso le possibilità dei rossoblù, si spiega così la strenua prova della squadra cittadina contro i granata. E la fisionomia rete iniziale di Frizzi ha messo il Genoa in condizione di particolare favore. Comunque, non è di Genoa-Torino che si vuol parlare, ma sibbene della situazione della squadra rossoblù in quale, pur avendo vinto, non ha migliorato affatto la sua classifica in quanto assai più di essa ha fatto la sua concorrente diretta, il Lanerossi, vittorioso in campo esterno. Ed è appunto sulla squadra vicentina, e coll'Atalanta che il Genoa dovrà fare i conti in questa ultima giornata di campionato: direttamente coi Lanerossi che dovrà scendere a Marassi nella penultima giornata del torneo, indirettamente coll'Atalanta.

Ora a Genova, si fanno i conti sulla possibilità di salvezza dei rossoblù: tre partite esterne (Inter, Lazio e Spal) e quattro interne (Bologna, Milan, Vicenza e Napoli). Con ventidue punti all'attivo, è ovvio che il Genoa potrebbe salvarsi qualora vincesse tutte le quattro gare di Marassi, ma l'impresa è tutt'altro che facile. Quest'anno i rossoblù hanno appena vinto tre volte dinanzi al loro pubblico, vale a dire tante volte quante in trasferta, e senza stare tre vittorie delle più stiranchiate.

Il Genoa pensa quindi di cogliere qualche altro punto fuori casa: ma dove? Non c'è da sperare domenica prossima a Milano contro i nero-azzurri e assai poco a Roma contro la Lazio oppure sul campo della Spal fortemente attaccata. La salvezza dei rossoblù è quindi legata ad un filo, e soprattutto al comportamento delle due sue dirette rivali (non si ritiene a Genova che Juventus e Torino siano molto interessate a questa lotta per la vita, ritenendole già salve, coi due punti di vantaggio che esse hanno sul Genoa). Probabilmente una parola decisiva toccherà al confronto diretto fra Genoa e Lanerossi, alla penultima giornata del torneo, come si è già detto.

Il successo sul Torino non ha soltanto servito ai rossoblù di incamerare i due punti preziosissimi, ma ha consentito a Magli di trovare, a quanto sembra, la schieramento migliore della squadra, certamente quello che ha cambiato più formazioni. Il Genoa non ha infatti mai disputato più di due gare con gli stessi uomini, e di ventisette partite ne ha giocato soltanto tre nella stessa formazione. E non è detto che domenica prossima i rossoblù affrontino l'Inter così come hanno battuto il Torino: sia pure una sola variante, ma una si sarà certamente. Probabilmente riguarderà la prima linea.

Ora il Genoa va a San Siro sostanzialmente nella stessa formazione di domenica scorsa e animato dalla più viva voglia di ben figurare contro i nero-azzurri: sa di partire battuto, ma sa anche che un punto potrebbe significare la salvezza. L'Inter dovrà certo faticare per piegarlo. I rossoblù hanno tutto da guadagnare e nulla da perdere affrontando i nero-azzurri. Chissà che non possa scapparci la sorpresa.

Renzo Bidone

Sul ring di Bergamo

Bacilieri pareggia e resta campione

BERGAMO, giov. sera.

Il «veterano» del ring Uber Bacilieri è rimasto ieri sera, grazie al «mestiere» accumulato in tanti anni di attività pugilistica, ad indirizzare in più fresche energie del ventiseienne sfidante Federico Frisa ed a strappare un verdetto di parità che gli permette di conservare il titolo italiano dei pesi massimi.

Nelle prime riprese il campione d'Italia è riuscito ad imporre una sia pur leggera superiorità, facendo pesare la sua migliore impostazione tecnica sulla foga disordinata di Frisa. Al sesto «round» però il leggero vantaggio di Bacilieri è stato praticamente annullato quando un sesso destro d'incontro alla mascella lo ha spedito al tappeto. Bacilieri è rimasto a terra soltanto per un attimo, ma l'arbitro lo ha egualmente punito con un a sei. La gioventù di Frisa comincia a farsi sentire alla distanza, ma Bacilieri cerca di annullare la superiorità dell'avversario, chiudendolo in «corpo a corpo». Nella ultima ripresa il campione d'Italia appare più stanco, ma riesce a controllare la situazione.

OGGI DA PERUGIA A TERAMO

Lotta il Motogiro contro il maltempo

Nostro servizio particolare

Perugia, giovedì sera.

Il Quinto Motogiro d'Italia ha già trovato il suo definitivo titolo di distinzione: è il più «bagnato» che si sia disputato finora. Delle sue prime cinque tappe, tre sono state corse interamente sotto l'acqua; le altre due hanno avuto il beneficio della interruttana. Quanto alla frazione di oggi, la Perugia-Teramo, di 228 Km., c'è da aggiungere che la pioggia si è trovata un valido compagno: il vento.

Dei 150 piloti che hanno preso il via sabato scorso da Bologna, ne sono rimasti in gara 148: la percentuale dei ritiri continua a farsi elevata; non va dimenticato infatti che la competizione supera soltanto oggi la metà del suo itinerario totale e che le maggiori asperità saranno di turno domani lungo i quasi 300 Km. della Teramo - Chieuciano, tormentati da tre valichi di oltre mille metri di altezza. I distacchi che dividono i migliori non sono ancora tali da non poter essere colmati, anche se Venturi con la serie delle sue ultime giornate, ha allontanato da sé parecchi dei suoi antagonisti, il solo Subani infatti è attualmente a distanza ravvicinata.

Nella cilindrata minori della formula Sport, scontato il dominio delle Ducati fra le 125 e le 200, si preannuncia serrata la lotta della 75, dove la Gerosto di Gèiro e Fontanili sono premute da vicino dal «Capriolo» di Stringhetto e dalla Laverda di Monfasi e Rinzi.

La formula 1 ha anch'essa i suoi brevi motivi di interesse: la Bianchi è insidiata dalla Ecosbi, dalle Parilla nella 175. Per ora Perfetti e Ghianto conservano un certo margine su Rottigni e Ambrosi; ma non si tratta di un vantaggio di sicità tranquillante. La 125 è vivacizzata dal duello fra le Benelli e la D. M., con qualche spunto della Rumi. La situazione sembra però evolversi chiaramente a favore della Casa di Pesaro che con Fortunati e Ferrari guida la graduatoria assoluta abbastanza nettamente.

Malcontitivo in merito delle Lavorita 100 che sono stata fin qui più pratiche delle 125

ENZO ALTOBELLO

Venturi

Nel concorso-pronostici le partite della salvezza

1 ATALANTA (22)-PADOVA (25). Necessità assoluta di vittoria per i bergamaschi se vogliono tentare un «recupero» in extremis. Contro il Padova la prova sarà dura ma non impossibile.

X BOLOGNA (23)-JUVENTUS (30). Due compagini in bruttè acque, con giocatori fuori forma. Un risultato di parità farebbe comodo ad entrambe le squadre. Nel Bologna potrebbe farsi rivedere Pilmark, mentre nella Juventus sono previste almeno variazioni in prima linea.

1 X INTER (31)-GENOA (22). Guardando la classifica il pronostico dovrebbe preferire i nerazzurri, ma se si tiene conto che il Genoa sta cercando punti con la forza della disperazione, un risultato a sorpresa non può essere scartato a priori.

X 2 LANEROSSI (32)-TRIESTINA (18). Il «cenerentolo» della Triestina metterà carta in difficoltà il Lanerossi. La Squadra di Sentimenti IV può ha riservato domenica una insperata «beneficiata» sul campo della Juventus e cercherà, calcolo alla mano, di compiere un passo lungo verso la salvezza.

X 1 2 LAZIO (31)-MILAN (41). Una grande partita in vista allo Stadio Olimpico. Il Milan deve difendere il prestigio di capolista, mentre gli azzurri romani cercano di scalare l'Inter dal terzo posto in classifica. Nel Milan giocherà probabilmente Galli e dovrebbe forse anche rientrare Beni, mentre nella Lazio verrà nuovamente utilizzato Tozzi.

1 NAPOLI (31) - UDINESE (29). L'Udinese, con la vittoria conquistata a Palermo, si è portata decisamente verso la posizioni alte della graduatoria, mentre il Napoli, che attraversa un periodo di scarsa vena, è sempre verso il basso. Domenica comunque non è da escludere un deciso «ritorno» napoletano che si verrà nuovamente in Festa.

X 2 PALERMO (29)-FIORENTINA (35). Serio naso per il Palermo che si vede capitare addosso la Fiorentina nuovamente in periodo felice. La vittoria non dovrebbe sfuggire ai campioni d'Italia, a meno di una sorpresa.

1 SAMPDORIA (29) - ROMA (33). Ritornio lo stanno in prima linea con il ritorno in campionato di Eddy Firmani, i blucerchiati cercheranno di «vendicare» la disastrosa sconfitta del girone d'andata.

1 X TORINO (34)-SPAL (28). Attento il Torino alla insidie del match che lo opporrà alla Spal. La squadra emiliana ha già vinto quattro volte fuori casa e anche partita di andata ha battuto i granata per 2 a 1.

X PARMA (23) - MESSINA (34). Il Parma, sul suo terreno ha già ottenuto otto parsggi e non è escluso che il Messina, con la sua salda difesa, riesca a far registrare il buon risultato di parità.

X 1 2 VERONA (36)-CATANIA (26). Gli scaligeri, in ripresa, dovrebbero avere la meglio sui siciliani, che hanno ancora bisogno di punti per la salvezza.

1 X 2 TRIESTINA (18)-PISA (24). Partita di grande importanza per la classifica. Entrambe le squadre hanno bisogno di punti per la salvezza. Il pronostico è molto incerto.

X 1 2 BARI (28)-PRO PATRIA (27). Partita di grande importanza per la classifica. Entrambe le squadre hanno bisogno di punti per la salvezza. Il pronostico è molto incerto.

1 X 2 MESSINA (34)-PRO PATRIA (27). Partita di grande importanza per la classifica. Entrambe le squadre hanno bisogno di punti per la salvezza. Il pronostico è molto incerto.

Dal ring di Bergamo

Bacilieri pareggia e resta campione

BERGAMO, giov. sera.

Il «veterano» del ring Uber Bacilieri è riuscito ieri sera, grazie al «mestiere» accumulato in tanti anni di attività pugilistica, ad indirizzare in più fresche energie del ventiseienne sfidante Federico Frisa ed a strappare un verdetto di parità che gli permette di conservare il titolo italiano dei pesi massimi.

Nelle prime riprese il campione d'Italia è riuscito ad imporre una sia pur leggera superiorità, facendo pesare la sua migliore impostazione tecnica sulla foga disordinata di Frisa. Al sesto «round» però il leggero vantaggio di Bacilieri è stato praticamente annullato quando un sesso destro d'incontro alla mascella lo ha spedito al tappeto. Bacilieri è rimasto a terra soltanto per un attimo, ma l'arbitro lo ha egualmente punito con un a sei. La gioventù di Frisa comincia a farsi sentire alla distanza, ma Bacilieri cerca di annullare la superiorità dell'avversario, chiudendolo in «corpo a corpo». Nella ultima ripresa il campione d'Italia appare più stanco, ma riesce a controllare la situazione.

L'ALLENAMENTO DEGLI AZZURRI COL VENEZIA

Varata per la Nazionale la «rosa dei ventidue»

Galli o Montuori, Frignani o Prini, unici dubbi - Come Firmani giudica l'Irlanda del Nord - Foni non ama le avventure - Una prova quasi superflua

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, giovedì sera.

L'allenamento della Nazionale è stato anticipato di una ventina di minuti per motivi ferroviari. Tutti i calciatori avevano fretta di ripartirsene verso le loro sedi e Foni ha fischiato il via molto prima delle 15,30, in modo che i «reduci» verso Bologna e Milano potessero essere finalmente raggiunti dagli azzurri.

L'allenamento di ieri, del resto, aveva il valore di una prova generale di dubbia utilità. Sette giocatori, e cioè Magnini, Cervato, Chiappella, Orsan, Segato, Montuori e Gratton sono abituati a trovarsi insieme tutti i giorni nella Fiorentina e non avevano quindi bisogno di un raduno supplementare per essere affiatati. Gli altri si sono inseriti nel complesso. Le mediane, Muccinelli e Frignani, hanno uno stile cavalleristico noto a tutti i calciatori, ed anche Firmani è quello che è. Per i portieri poi l'intesa è questione di intelligenza.

I nazionali, contro un Venezia cavalleresco e agile, una stupenda squadra allenatrice sotto questo punto di vista, i mediani si dicevano hanno fatto presto ad adattare lo schema prestabilito, costituito Foni ben raramente ha dovuto interrompere il gioco per dare istruzioni particolareggiate. L'unico punto non troppo convincente della partita è costituito dallo spostamento Gratton-Montuori. L'ortundo, anche se schierato interno destro tende a tornare a sinistra, dove è abituato a operare nella Fiorentina. Foni pensa che contro l'Irlanda del Nord Muccinelli resterà spesso arretrato e quindi non ha voluto mettergli accanto Gratton al quale verranno pure affidati compiti di copertura. In una gara combattuta quale un'eliminatoria di campionato mondiale, questo potrà avvenire, ieri, dato la scarsa pressione offensiva da parte del Venezia, Muccinelli ha potuto rimanere attaccante pure e quindi Montuori è andato a fare la punta offensiva un po' più in là.

Del resto l'ortundo, oltre di gioco del calcio, aveva per la testa i pensieri inerenti alla famiglia accresciutasi da poche ore. Appena finito il primo tempo è partito di scatto verso la clinica dove lo attendevano la moglie e la secondogenita, Olivia Del Carmen. Alla nazionale Miguel penserà a partire dal prossimo raduno augurandosi che Galli non più soffi il posto a Olivia porti alla squadra la stessa fortuna che recò Liliana Francesca. La primogenita dei Montuori è nata alla vigilia di Italia-Francia svoltasi a Bologna il 15 febbraio '56. Gli azzurri vinsero per 3-0. Miguel accetterebbe un bis, dedicato a Olivia.

Sarà però facile per l'Italia sconfiggere i legnosi e tecnici irlandesi? Firmani, che segue con molta attenzione i giornali di lingua inglese, non è di questo parere.

«Il portiere Gregg — ha detto — è molto forte e contro di noi giocheranno quasi certamente anche il centromediano Jackie Blanchflower ed il centravanti Coyle che non ho letto nella formazione destinata in un'ultima stampa. Li vedremo comunque alla prova tra poco».

Per la partita del 25 aprile, all'Olimpico, la nostra squadra dovrebbe essere formata da Lovati, che essendo della Lazio avrà il vantaggio del fattore-campo, Magnini, Cervato; Chiappella, Orsan, Segato; Muccinelli (quasi certamente preferito a Cervellati per molti motivi, non ultimo quello di avere egli pure dalla Lazio come Lovati) Montuori o Galli, Firmani, Gratton e Frignani.

Le convocazioni supplementari fatte per portare il totale dei disponibili alla cifra stabilita di 22 hanno incluso altre o Galli, Bugatti, Farina, anche Virgili e Prini, cioè altri due fiorentini ad otto già in formazione. Prini, vista qualche incertezza di Frignani, potrebbe avanzare la sua candidatura al ruolo di ala sinistra. Il blocco viola, diventerebbe un superblocco, però per ora non sono possibili le anticipazioni. Ho aggiunto che Frignani è un elemento che deve essere lanciato, cosa che a Firenze non sempre è avvenuta. Ieri, del resto, si è spesso giocato al piccolo trotto.

«Non cercavamo dei goals — ha detto Pasquale che è pur sempre Pasmo con le idee più chiare alla guida della Nazionale, anche se ora ufficialmente lo si è dovuto porre in secondo piano — non cercavamo un gioco travolgente. A noi è bastato vedere insieme i selezionati e constatare che la squadra c'è. I goals li cercheremo contro gli irlandesi. Anzi ce ne basterebbe uno solo purchè bene inteso il nostro portiere non dovesse avere alcun dispiacere.

Per questa seconda parte delle speranze di Pasquale si può contare su Foni. L'allenatore degli azzurri è un ex-terzino e non lo dimentica. Imposterà la squadra e le partite sulla sicurezza. Nel campionato del mondo è bene evitare le avventure affascinanti magari, ma pericolose.

Paolo Bertoldi

UN'INTERESSANTE SERIE DI COMPETIZIONI SCHERMISTICHE

Vedremo in pedana a Torino gli assi magiari della sciabola

Spallino (a destra) ed il francese Netter in gara sabato e domenica prossima a Parigi

Oggi, al cinema-teatro Astra di La Spezia, schermitori italiani e altrettanti ungheresi saranno di fronte per la terza edizione della Coppa Santelli. Dopo la sorprendente vittoria (10 a 17) nell'incontro inaugurale del 1955 a Ferrara i giovani rivarali azzurri (la gara è limitata ai 25 anni) hanno dovuto inchinarsi al più attrezzati ungheresi nel ritorno a Budapest (13 a 24) e nel due confronti della scorso anno.

I maestri Dalmati, Demeter, Horvath, Kordas, Mandelmayer, Saravanos (fra, danese), sono ancora i favoriti e La Spezia accoglierà l'emorragia degli spadisti negli Stati Uniti (ci ospitate Pagni assieme a Hamori e Karaticsan), per la maggior competenza e uniformità di rendimento in pedana.

Ci attendiamo però un'ardente condotta offensiva da parte dei tornanti Pinchi, del bolognese Calcabrini, del romano Trivelli, del «triestino» giovanile del Club di Schermo di Torino Chiesa, del padovano Paolo Narducci e soprattutto del fratello Luigi, assente a Melbourne.

* *

Quattro olimpionici, i lombardi Bergamini e Spallino, il romano Lucarelli, il torinese Pellegrino e due rivali d'avanguardia Favia e Zanegg rappresenteranno i colori italiani sabato e domenica prossima a Parigi nel grande torneo internazionale di fioretto abituale per la Coppa Martini. Favorito d'obbligo sarà il fuoriclasse d'Oriola, il quale troverà però temibili rivali negli azzurri, negli ungheresi Gyarfas e Puing, negli inglesi guidati da Jay, e nei connazionali Netter, Bascour, Clerget, Coicaud e altri.

La dodicesima tornata del Trofeo Nadi, dopo la duplice magnifica vittoria del Club di Schermo di Torino nei campionati nazionali a squadre di scherma e di spada, si presenterà nuovamente i migliori schermitori italiani in lotta per il bronzeo trofeo individuale. Sabato e domenica al Palazzo dello Sport di Bologna, i rappresentanti sabaudi Mikla, Bavagnan, Treves, Chiesa, Fiechi, Montersi, Vecchione lanceranno la loro offensiva da parte dei torinesi Pinchi, del bolognese Calcabrini, del romano Trivelli, del «triestino» giovanile del Club di Schermo di Torino Chiesa, del padovano Paolo Narducci e soprattutto del fratello Luigi, assente a Melbourne.

* *

Quattro olimpionici, i lombardi Bergamini e Spallino, il romano Lucarelli, il torinese Pellegrino e due rivali d'avanguardia Favia e Zanegg rappresenteranno i colori italiani sabato e domenica prossima a Parigi nel grande torneo internazionale di fioretto abituale per la Coppa Martini. Favorito d'obbligo sarà il fuoriclasse d'Oriola, il quale troverà però temibili rivali negli azzurri, negli ungheresi Gyarfas e Puing, negli inglesi guidati da Jay, e nei connazionali Netter, Bascour, Clerget, Coicaud e altri.

La dodicesima tornata del Trofeo Nadi, dopo la duplice magnifica vittoria del Club di Schermo di Torino nei campionati nazionali a squadre di scherma e di spada, si presenterà nuovamente i migliori schermitori italiani in lotta per il bronzeo trofeo individuale. Sabato e domenica al Palazzo dello Sport di Bologna, i rappresentanti sabaudi Mikla, Bavagnan, Treves, Chiesa, Fiechi, Montersi, Vecchione lanceranno la loro offensiva da parte dei torinesi Pinchi, del bolognese Calcabrini, del romano Trivelli, del «triestino» giovanile del Club di Schermo di Torino Chiesa, del padovano Paolo Narducci e soprattutto del fratello Luigi, assente a Melbourne.

* *

Un grande successo si delinea fin d'ora al torneo internazionale di scherma indetto dal Club di Schermo di Torino per il 27-28 aprile nella sua sede al Valentino. Fare infatti assicurata la presenza del famoso olimpionico di Melbourne, l'ungherese Karpati, con i suoi degni emuli e predecessori Kovacs e Gerevich, nonchè dei più quotati esponenti francesi Lefèvre, Gamot, Barlot, unitamente ai migliori specialisti italiani.

CARLO FILOGAMO

Oggi a Mirafiori il Premio Ippodromo

Programma ricco di corse e partenti oggi a Mirafiori, per la nona riunione di corse al trotto, che inizierà alle 15, e che si svolgerà su di un terreno particolarmente fangoso. Al centro del programma si correrà il premio Ippodromi (L. 325 mila, m. 2060), in cui, dopo i ritiri di stamane, sono annunciati partenti: Onesta (P. Campioli), Fanfan La Tulipe (A. Scirea), e m. 2060; Caribon (L. Canzi), Perinko (F. Lunghi), Calitea (F. Branchini), Kikuyu (F. Milani). La corsa dovrebbe risolversi fra i portanti del secondo nastro, fra i quali preferiamo Caribon e Perinko.

Altro otto corse completano il programma; cioè i Favoriti: premio Agnano (L. 150.000, metri 2060; 6 partenti); Ciaramella, Galanthus; premio Milano (L. 137.500, m. 1620; 6 partenti); Filosalde, Alfeo; premio Villa Giori (L. 150.000, m. 1600). 1ª divisione (9 partenti): Rasone, Dedalo, Sedan; 2ª divisione (6 partenti): Husca, Notari; premio Montebello (L. 135 mila, m. 1620), 1ª divisione (8 partenti): Bardi, Scolaro, Lot; premio San Siro (L. 250.000, m: 2040; 8 partenti): Morfina, Nimbus; premio Montebello (L. 135.000, m. 1620), 2ª divisione (5 partenti): Elbassan, Naviero, Trovatore; premio Arcoveggio (L. 150.000, m. 2060; 9 partenti): Louis Miguel, Lepsello, Grimoaldo.

La schedina Totip

2-X Milano (San Siro), premio Monte Bianco (galoppo, L. 325.000, m. 2000; 15 partenti). Un «handicap» che si annuncia spettacolare ed interessante: preferiamo Massimo (gr. 3) a Cunlio (gr. x).

1-2 Roma (Capannelle), premio Clusia (galoppo, lire 450.000, m. 1600; 13 partenti). Petawa Tacci (gr. 1) e Sibylline (gr. 3) sembrano i concorrenti più appariscenti nel lotto molto eterogeneo.

1-2 Firenze (Cascine), premio Trogliatto (galoppo, L. 375.000, m. 1600; 9 partenti). Alice Springs (gr. 1) non dovrebbe lasciarsi sfuggire la vittoria, davanti ad Andrade (gr. 3).

2-1 Bologna (Arcoveggio), premio Casia (trotto, lire 425.000, m. 2060; 9 partenti). Le linee del pronostici sono molto equilibrate: preferiamo Fifi (gr. 2) e Arok (gr. 1).

1-2 Montecatini (Sesana), premio Fabiani (trotto, L. 350.000, m. 2040; 8 partenti). Eremiano (gr. 1) non dovrebbe lasciarsi sfuggire la vittoria, davanti al porta d'onore infallibile Sirmione (gr. 2).

1-X Trieste (Montebello), premio della Vita (trotto, L. 375.000, m. 2160; 9 partenti). Categoria modestissima, in cui soltanto Notario (gr. 2) e Fenderso (gr. x).

Il centro d'allenamento della squadra di Coppi

NOVI LIGURE, giovedì sera.

Stamattina alle 11, in una località nonante a Novi Ligure, a poca distanza dalla villa di Fausto Coppi, si inaugura il Centro d'allenamento della «Carpano-Coppi». Sono presenti tutti i corridori italiani della squadra e si attende l'arrivo del belga Ketcham che avrà l'assistenza di regista. Le preparazione in pista sarà curata invece da Nando Terreni.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Un celebre violinista al Quirinale

Con le mani in tasca davanti alla regina

Pablo Sarasate è ricordato dopo cinquant'anni per la sua abilità di esecutore e per le sue stramberie
Un ricevimento offerto da Margherita di Savoia

Stasera, alle ore 22,15, nel concerto del violinista Stanley Weiner, diffuso dalle stazioni del programma nazionale, saranno eseguite musiche di Pablo Sarasate.

Il nome di don Pablo Martin Melitón Sarasate y Navascues, a farla breve: Sarasate, il famoso violinista morto una cinquantina d'anni or sono, è legato a due opposti ricordi; alcuni, considerate ciò che d'un esecutore resta, la notizia biografica, a parte la discografia quando c'è, sconsideratamente che la sua figura di interprete è manchevole dei più nobili e morali requisiti; altri ripetono gli aggettivi tripudianti che accompagnarono l'applaudita carriera di lui. I più competenti che scrissero di lui non potevano lodare che la grazia e l'eleganza e il virtuosismo: mai la profondità e l'intensità.

Escluse pertanto le musiche di Paganini, forse perché il mano non aveva la lunghezza necessaria a certi passaggi, si compiaceva di ripetere un repertorio tanto brillante quanto modesto. E la lista comprendeva l'*Allegro appassionato* di Guiraud, la *Rapsodia ungherese* di Auer, una *Mazurca* di Harsyeki; e di lui stesso la *Ballade*, la *Jota aragonesa*, la *Malinera* (mugnaia), le *Zigeunerweisen*, divenute popolarissime, *Le chant du ruisseau*, cavallo di battaglia, e le *Fantasie* su motivi della *Carmen*, del *Don Giovanni*, del *Faust*, della *Forza del destino*, del *Freischütz*, della *Martha*, di *Mireille*, di *Zampa*, musette difficilissime, tanto semplicistiche di passaggi e abbellimenti superflui che si stentava a riconoscere in melodie originali. Migliori le dodici *Danze spagnole*, in gran parte derivate da arrangiate, e dedicate qualcuna a Joachim, qualche altra a Auer, a Hermann, alla Norman-Neruda. Non mancavano in tale lista le trascrizioni, per esempio quella del *Notturno* in mi bemolle maggiore di Chopin, tutto un alito pianistico, con una lunga catena di trilli strettissimi e svanenti fino a non essere più percepiti.

Il ricordano talune stramberie nella vita privata. Alla fine d'una colazione a Roma lanciò violentemente a terra il tovagliolo, e agli stupiti commensali, che l'avevano invitato, dichiarò che al suo posto era quello il modo di esprimere il desiderio di tornare. Anche a Roma dopo un'abbondante cena in casa di San Martino, presente il Conte di Torino, accettò di suonare accompagnato da Alessandro Bustini. Questi aveva appena cominciato, e Sarasate alzatosi sull'altra musica. Sorpresa, confusione. Sarasate spiegò: «Non è colpa sua, né mia, ma del vino dei Castelli romani, che credo d'aver bevuto troppo...». Non meno eccentrico, per non dire scorretto, fu il suo atteggiamento al Quirinale, dove la Regina Margherita l'aveva chiamato per presentarlo a principi italiani e stranieri. Girellava con le mani nelle tasche dei pantaloni, faceva risuonare le monete, raccontava storielle, fra cui una poco gradevole alla Granduchessa di Sassonia Weimar, alludeva alla sordità del Consorte. Ostile ai giovani che accoglieva male, («Kubelik è un fallito»), era geloso dei maestri. Specialmente lo indispettivano le lodi a Joachim, che secondo lui, «mancava di calore». Letto un articolo, gridò: «In Germania si crede che chi non suda, come il vostro grasso maestro, mentre suona il *Concerto* di Beethoven, vale meno di lui!».

Lo Stradivario, 1742, ch'egli prediligeva, dono della Regina Isabella, sta, riconoscente sua offerta, in una vetrina del Museo del Conservatorio di Parigi, accanto all'arco, che fu celebrato il più bello e canoro.

f. t.

Selznick elogia gli attori italiani

Hollywood, giovedì sera.

Il produttore David O. Selznick ha affermato ieri che almeno una decina di attori del cinema italiano godranno di una fama internazionale entro un anno o anche meno. Fra di essi si trovano Alberto Sordi, Franco Interlenghi, Tiberio Mitri, Leopoldo Trieste, Umberto Spadaro e Umberto Scarpante. Vedi caso, gli attori citati sono tutti stati scritturati per il film *Addio alle armi* di cui è produttore lo stesso Selznick.

«Sono fiero — ha dichiarato Selznick — di averli nel mio film. Io sono vi sono una ventina di parti molto importanti, affidate tutte ad italiani.

VIVO SUCCESSO DEI BALLETTI AL "PICCOLO TEATRO"

Susanna Egri classica e moderna

Susanna Egri, la danzatrice ungherese che ha scelto Torino come patria e campo di esperienze e di insegnamento, ci è presentata ieri sera al Piccolo Teatro con un vasto programma che compendiava la sua duplice qualità di ballerina e di coreografa. Affiancata da giovani artisti del suo Centro di studio della danza e da qualche già affermato elemento straniero, la Egri ha ripreposto all'attenzione il suo estroso, vivido ingegno creativo e la sua abilità virtuosistica che hanno fatto d'lei una delle più serie ed apprezzate danzatrici che attualmente operano nel nostro paese. La spettacolo ha confermato la sensibilità e la raffinatezza di gusto della Egri, ed ha fornito una nuova prova della passione con cui sa trasmettere alle giovani allieve i delicati segreti della sua arte.

Ha aperto il programma il «Pas de trois» di Pergolesi — con musiche di flauto, violini e basso — interpretato da Miri Pastore, Margherita Pecol e da Norman Thomson. Due danze, «della Rosa» dalle Erbe» e quella dei Tarocchi», dal «Bucchetto» del compositore alessandrino Luigi Ferrari Trecate e l'invito al valzer di Weber hanno completato la prima parte. Nel brani dal «Barbiere» alla Egri, pallida, bruna fatua co-

Danzatori dei balletti di Susanna Egri visti da Chicco

rona la Pecol, Loredana Furno, Albertina Bianco, Maria Della Rovere, Claudia Fernstroem, Adele Pecco, Luisa Prato, Laura Trischorro; una corona aggiunta dai dolci movimenti, sicuri di richiami suggestivi.

La seconda parte, ha visto Miri Pastore nelle «Variazioni di Mozart» dalla «Bella addormentata» di Ciaikovski, Claudia Fernstroem in «Solitaire» di Ryamo, la Pecol nella «Coquette» di Schumann, ancora la Pastore (questa prodigiosa ragazza, nella quale il ritmo e gli abbandoni della danza paiono — e forse sono — naturali, spontanei) e poi la Egri con l'agilissimo canadese Thomson nell'incontro «di Procoffi» e nella vivacissima «Tarantella» di Rossini.

Due brani di grande impegno hanno chiuso la serata: «Scelta difficile», sulla traccia musicale dell'«Americano a Parigi» di Gershwin — in cui esecuzione aveva parecchie corrispondenze in comune con la «pas'sm danze» — e «Armonie e contrasti»: qui la Egri ha contrapposto gli elementi più aperti della regola classica con quelle aggiornate, quasi astratte. Ne è risultato un piacevole contrasto, senza sfumature, dai contorni marcati, molto efficaci e molto applauditi.

*

DOMANI AL TEATRO CARIGNANO

Un Accademico di Francia ai «Venerdì letterari»

Lo scrittore André Chamson parlerà sulle «Metamorfosi e continuità della nostra cultura»

I «Venerdì letterari» dell'Associazione culturale italiana si concludono domani, alle ore 18, al teatro Carignano con l'ultima conferenza della stagione. Parlerà l'accademico di Francia, André Chamson, che parlerà per l'A.C.I. sarà il 15 al circolo Tunnel di Genova, il 16 al Manzoni di Milano e il 18 all'Eliseo di Roma.

Romanziere fecondo e oratore della migliore tradizione, André Chamson è noto soprattutto per il ciclo di romanzi, iniziato nel 1926, che André Maurois ha definito «la saga delle Cévennes» dal nome delle montagne che caratterizzano il paesaggio natio dello scrittore. Ai romanzi di quel ciclo («Roux le bandit», «Les hommes de la route», «Le crime des justes», «Les quatre éléments») seguirono «L'homme qui marchait devant moi», «La neige et la fleur», «Le chiffre de nos jours», «Adeline Vénilan», nei quali André Chamson ha toccato i motivi dell'inquietudine e del disordine morale dei nostri tempi.

Dal 1956 Accademico di Francia, lo Chamson è anche un esperto d'arte: sopraintendente del museo del Petit Palais di Parigi, la sua fama in questo campo è affidata alle memorabili esposizioni della «Vergine nell'arte francese», e dell'«Arte italiana nel Medioevo».

Il tema della conferenza di André Chamson è «Metamorfosi e continuità della nostra cultura». Nonostante i continui mutamenti della civiltà e della cultura — dirà in sostanza l'oratore —, abbiamo sempre mantenuto il contatto con noi stessi e con coloro che sono vissuti prima di noi. Questa continuità, che ha costituito la grandezza della condizione umana, sembra ora messa in pericolo da nuove forme di cultura, in cui il linguaggio parlato e l'immagine sostituiscono ogni giorno di più il libro. Tuttavia è immagine scrittura su questi cambiamenti, bisogna anzi accettarli poiché essi sono inevitabili se vogliamo restare degli uomini vivi. Il problema sarà quello di conciliare l'accettazione di questa metamorfosi con la legge di continuità che ha regolato sinora la nostra cultura.

Govi al Carignano e Chiari all'Alfieri

La Compagnia comica di Gilberto Govi annuncia da questa sera al Carignano «Articolo V» (in atti farneschi di U. Palmerini).

All'Alfieri continuano con successo le repliche della rivista «Buonanotte, Bettina» di Garinei e Giovannini con la Compagnia di Walter Chiari e Delia Scala.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Il filo scarlatto*, radiodramma di J. J. Bell, alle 21,30 sul programma nazionale - Un concerto sinfonico alle 21,30 per il II programma - Alla tv: Mike Bongiorno presenta *Lascia o raddoppia* (ore 21).**

GIOVEDI' 11 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 357,2, Torino m. f. II). — Ore 12: Giornale - 12,20: Album musicale - Musica sinfonica (12,55) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Novità di teatro, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Pietro Conti - 14,50: Le opinioni degli altri - 16,45: Franco Vallianari e il suo complesso - 17: La cinquista del Scorfi, a cura di Elio Migliorini: Vili ed villani - «La regioni artiche e la loro valorizzazione» - 17,50: Vita musicale in America, a cura di Edmondo Vergara Caffarelli. Il Quintetto Boccherini in America, Boccherini: 1) «Quintetto in do minore n. 1 op. 29 n. 2»; «Quintetto in re minore n. 1 op. 25 n. 2». Pina Carmirelli, Arrigo Pelliccia violini, Arturo Bonucci, Nello Brunelli violoncelli, Luigi Saggini viola - 18,30: Questo nostro tempo: aspetti, costumi e tendenze di ogni tempo - 18,50: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19: Y Giro d'Italia motociclistico: radiocronaca dell'arrivo a Teramo - 19,15: Vita artistica - 19,30: Canta Marisa Colombo con il complesso diretto da Francesco Ferrari - 19,45: L'avvento di tutti i registi artisti e la loro valorizzazione» - 17,50: Vita musicale in America, a cura di Edmondo Vergara Caffarelli. Il Quintetto Boccherini in America, Boccherini: 1) «Quintetto in do minore n. 1 op. 29 n. 2»; «Quintetto in re minore n. 1 op. 25 n. 2». Pina Carmirelli, Arrigo Pelliccia violini, Arturo Bonucci, Nello Brunelli violoncelli, Luigi Saggini viola - 18,30: Questo nostro tempo: aspetti, costumi e tendenze di ogni tempo - 18,50: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19: Y Giro d'Italia motociclistico: radiocronaca dell'arrivo a Teram

ULTIME NOTIZIE

CONCLUSA LA VISITA DELLA REGINA

Elisabetta commossa ha lasciato Parigi

All'aeroporto di Le Bourget, mentre il freddo intirizziva le autorità, la sovrana ha dato l'ultimo saluto alla Francia - A Lilla, in mezzo a una bufera di grandine

DAL nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera (t. m.). Elisabetta ha terminato la sua fatica parigina tra gli Dei, i busti degli Imperatori e i filosofi, nei saloni delle antichità greche e romane al Museo del Louvre.

Per un'ora Elisabetta è rimasta fra gli invitati del Louvre. Verso mezzanotte è uscita dal Palazzo dei Re di Francia per ritornare al Palazzo dei presidenti della Repubblica.

Ora Elisabetta è partita e il cielo è diventato improvvisamente grigio.

Siamo ritornati indietro di due mesi con la temperatura, ed il presidente Coty e Elisabetta sembravano freddolosi alle 9.30 quando sono usciti dal Palazzo dell'Eliseo per salire nelle macchine che li hanno portati all'aeroporto del Bourget.

Il corteo delle automobili arriva all'aeroporto alle 10,20. Ivan Matteoli ascoltati in posizione d'attenti. Saluti. Coty si intrattiene un ultimo istante con Elisabetta e Filippo.

Alle 10,45 dopo un'ultima stretta di mano cordiale con il Presidente Coty, Elisabetta e Filippo salgono sul Viscount che decolla pochi secondi dopo.

Alle 11,15 l'aereo arriva a Lilla, in mezzo a una bufera di grandine. La regina depone una corona di fiori ai piedi del monumento ai Caduti, ed è ricevuta quindi alla Prefettura nel cui salone è organizzato un banchetto. Nel pomeriggio visita ed una fabbrica di Roubaix e ad un'altra di Lilla. Alle 18 partenza definitiva per Londra, in aereo.

Stamane in qualche zona del Piemonte ha cessato di piovere

Un aspetto dell'allagamento nei prossi della stazione di Nizza Monferrato (Foto Motto)

Angosciosi momenti vissuti stanotte a Nizza Monferrato

Portati in salvo dai pompieri gli abitanti delle case isolate dall'inondazione - La parte bassa della città ancora sommersa dalle acque - Gravissimi danni alle colture

Interrotta da una frana la linea Asti-Alba

DAL NOSTRO INVIATO

Nizza Mont., giovedì sera.

La situazione a Nizza Monferrato — aggravatasi paurosamente dal primo pomeriggio di ieri fin verso le 5 di stanotte, per lo straripamento del Belbo — va lentamente normalizzandosi. La pioggia non è cessata (anzi mentre telefoniamo ha continuato ad infittirsi), ruttavia le previsioni risultano tranquillanti. Solo un nuovo grave rigurgito d'acqua nei corsi che attraversano la zona — il torrente Belbo e il Rio Nizza — potrebbe capovolgere la situazione.

Da stamane all'alba i vigili del fuoco hanno continuato a prodigarsi nel traghetto delle numerose persone che, pure abitando nel rione Fondo Nizza, dove la piena era più allarmante, non avevano subito crollare. Uomini e donne, sulle spalle dei pompieri, hanno potuto stamattina uscire dalle loro case trasformate in isolotti. Il livello delle acque in via Francesco Cirio, che ieri superava il metro e mezzo, è sceso di una quarantina di centimetri.

Il prosciugamento delle strade in questa zona è previsto fra qualche ora, sempre che non si verifichino complicazioni. Anche la caserma dei carabinieri, che era bloccata da tutte le parti, è accessibile stamane senza bisogno di entrare nell'acqua fino a mezzo coscia. In regione Quastiglio, ulteriore alla confluenza del Belbo e del Rio Nizza, l'allagamento è invece ancora massiccio; ma tende anche qui a diminuire.

Momenti angosciosi si erano vissuti a Nizza Monferrato ieri sera poco prima di mezzanotte, quando improvvisamente era mancata la luce elettrica. Quasi tutti gli abitanti erano ancora nelle strade e nelle piazze per assistere alle fasi dell'alluvione e commentarne i risultati. Quella oscurità fulminea e totale, che sorprese tutti sull'orlo dei laghi che sostituiscono strade e piazze, minacciava di provocare disgrazie. Un passo di più, una scivolone, una svista e si correva il rischio di precipitare nel Belbo le cui acque erano profonde almeno sei metri.

Per fortuna non si trattava di un'avaria grave e poco dopo la luce è tornata. Naturalmente le cantine di piantorreno delle zone più basse della città sono ancora piene d'acqua. Dalle prime luci dell'alba grossi secchi manovrati con fatica quasi rabbiosa cercano di svuotare i locali. Alla confluenza del torrente con il canale faticosamente il varco nell'acqua profonda. Era il primo segnale che la situazione migliorava, una specie di ritorno della colomba all'arca di Noè dopo il diluvio universale. Il guaio è che gli attuali allagamenti non sono stati gravissimi.

Una via di Nizza Monferrato invasa dall'acqua (t. Motto)

Il nuovo segnale che la situazione migliorava, una specie di ritorno della colomba all'arca di Noè dopo il diluvio universale. Il guaio è che gli attuali allagamenti non sono stati gravissimi come le cantine di piantorreno delle zone più basse della città sono ancora piene d'acqua. Dalle prime luci dell'alba grossi secchi manovrati con fatica quasi rabbiosa cercano di svuotare i locali. Alla confluenza del torrente con il canale faticosamente il varco nell'acqua profonda. Era il primo segnale che la situazione migliorava, una specie di ritorno della colomba all'arca di Noè dopo il diluvio universale. Il guaio è che gli attuali allagamenti non sono stati gravissimi come le cantine di piantorreno delle zone più basse della città sono ancora piene d'acqua. Dalle prime luci dell'alba grossi secchi manovrati con fatica quasi rabbiosa cercano di svuotare i locali. Alla confluenza del torrente con il canale faticosamente il varco nell'acqua profonda. Era il primo segnale che la situazione migliorava, una specie di ritorno della colomba all'arca di Noè dopo il diluvio universale. Il guaio è che gli attuali allagamenti non sono stati gravissimi come le cantine di piantorreno delle zone più basse della città sono ancora piene d'acqua. Dalle prime luci dell'alba grossi secchi manovrati con fatica quasi rabbiosa cercano di svuotare i locali. Alla confluenza del torrente con il canale faticosamente il varco nell'acqua profonda. Era il primo segnale che la situazione migliorava, una specie di ritorno della colomba all'arca di Noè dopo il diluvio universale. Il guaio è che gli attuali allagamenti non sono stati gravissimi

nuato a piovere su Asti. Le acque dei torrenti Versa e Borbore che sono straripate ieri in più punti, hanno iniziato un lento deflusso verso il loro letto, lasciando ovunque fango e melma. A Refrancore d'Asti una frana questa notte ha abbattuto le case del contadino Pietro Ceresa del luogo. Il Ceresa con la moglie aveva abbandonato l'abitazione pochi minuti prima che la frana avesse raggiunto la casa. Nel crollo, una mucca ed alcuni animali da cortile sono morti.

A CANELLI ha cessato stamane di piovere dopo quattro giorni. La piazza Zoppa è sempre allagata così come via Alfieri. Sulla strada Asti-Bubbio, a Castinasco, la frana di ieri si è arrestata.

Il maltempo continua ad imperversare nel CASALESE, dove si sono ulteriormente aperte le falle dei torrenti Stura, Gaminella e Grana, tra cui l'acqua dilaga nelle campagne vicine. Il Sindaco di Ghivole, Alfredo Capra, constatando la gravità del pericolo per il paese, ha dato ordine stanotte ai suoi dipendenti di praticare una larga breccia a valle del torrente Orana per evitare che le acque invadano il paese.

In territorio di ALESSANDRIA, per tutta la notte è caduta ancora fitta la pioggia, determinando un ulteriore ingrossamento di tutti i corsi di acqua. Particolarmente preoccupante la piena del torrente Belbo in Comune di Oviglio, ove ha sommerso in regione Fornace 150 ettari di terreno coltivato a grano. Anche nei comuni di Bergamasco e Carentino le acque del Belbo hanno invaso 20 ettari di terreno coltivato.

Stamani, dopo ottanta ore di pioggia ininterrotta, sulla zona di ACQUI ha cessato di piovere. Durante la notte il fiume Bormida, ha straripato allagando le campagne di Bistagno, Strevi, Rivalta Bormida, Castelnuovo Bormida e Cassine.

Anche nel CUNEESE è cessato di piovere. Abbondanti nevicate sono segnalate da tutti i centri sciistici della VAL D'AOSTA. Nel BIELLESE, al lago del Mucrone, la neve ha raggiunto lo spessore di m. 1,50.

A SAVONA il maltempo, che da oltre due giorni flagellava la nostra Riviera, tende a cessare. Sul Colle di Cadibona e sui passi montani di Montezemolo e Sassello il traffico è ritornato normale. Sulla provinciale che collega Savona ad Alba, e precisamente nel comune di Piana Crixia causa la pioggia è caduta una frana ostruendo un tratto di strada di una quindicina di metri. Il traffico è rimasto bloccato.

Ladri in un laboratorio

Tentavano di rubare i progetti di un aereo

MILANO, giovedì sera.

I ladri hanno tentato di penetrare nel laboratorio dell'ing. Mario Castoldi, il noto industriale progettista di aerei militari, eugino del matematico Achille Castoldi. L'ing. Mario Castoldi che sta lavorando ad alcuni importanti progetti, abita a Trezzano sul Naviglio in una villetta nella quale ha allestito un laboratorio. I malviventi, raggiunto il giardino dopo aver scavalcato il muro di cinta, si sono appunto diretti verso il laboratorio.

Fortunatamente, mentre tentavano di forzarne le porte d'ingresso, un vicino di casa dell'ing. Castoldi, svegliato dai rumori, si è affacciato alla finestra e ha lanciato un grido d'allarme, che ha costretto i ladri a fuggire. Lo scopo delle indagini ora iniziate dai carabinieri è anche quello di accertare l'obiettiva dell'incursione tendente a impedire che i malviventi mirassero ai progetti.

Vasti allagamenti nell'Astigiano e Casalese

Asti, giovedì sera.

La linea ferroviaria Asti-Castagnole Lanze-Alba, in frazione Nosserio, è stata stamane interrotta a causa del franamento della massicciata per cui un binario della linea ha ceduto. Sul posto si è portata una squadra ferroviaria per ristabilire la linea. I treni subiscono forti ritardi.

Per tutta la notte ha continuato a piovere su Asti. Le acque dei torrenti Versa e Borbore che sono straripate ieri in più punti, hanno iniziato un lento deflusso verso il loro letto, lasciando ovunque fango e melma. A Refrancore d'Asti una frana questa notte ha abbattuto le case del contadino Pietro Ceresa del luogo. Il Ceresa con la moglie aveva abbandonato l'abitazione pochi minuti prima che la frana avesse raggiunto la casa. Nel crollo, una mucca ed alcuni animali da cortile sono morti.

A CANELLI ha cessato stamane di piovere dopo quattro giorni. La piazza Zoppa è sempre allagata così come via Alfieri. Sulla strada Asti-Bubbio, a Castinasco, la frana di ieri si è arrestata.

Il maltempo continua ad imperversare nel CASALESE, dove si sono ulteriormente aperte le falle dei torrenti Stura, Gaminella e Grana, tra cui l'acqua dilaga nelle campagne vicine. Il Sindaco di Ghivole, Alfredo Capra, constatando la gravità del pericolo per il paese, ha dato ordine stanotte ai suoi dipendenti di praticare una larga breccia a valle del torrente Orana per evitare che le acque invadano il paese.

In territorio di ALESSANDRIA, per tutta la notte è caduta ancora fitta la pioggia, determinando un ulteriore ingrossamento di tutti i corsi di acqua. Particolarmente preoccupante la piena del torrente Belbo in Comune di Oviglio, ove ha sommerso in regione Fornace 150 ettari di terreno coltivato a grano. Anche nei comuni di Bergamasco e Carentino le acque del Belbo hanno invaso 20 ettari di terreno coltivato.

Stamani, dopo ottanta ore di pioggia ininterrotta, sulla zona di ACQUI ha cessato di piovere. Durante la notte il fiume Bormida, ha straripato allagando le campagne di Bistagno, Strevi, Rivalta Bormida, Castelnuovo Bormida e Cassine.

Anche nel CUNEESE è cessato di piovere. Abbondanti nevicate sono segnalate da tutti i centri sciistici della VAL D'AOSTA. Nel BIELLESE, al lago del Mucrone, la neve ha raggiunto lo spessore di m. 1,50.

A SAVONA il maltempo, che da oltre due giorni flagellava la nostra Riviera, tende a cessare. Sul Colle di Cadibona e sui passi montani di Montezemolo e Sassello il traffico è ritornato normale. Sulla provinciale che collega Savona ad Alba, e precisamente nel comune di Piana Crixia causa la pioggia è caduta una frana ostruendo un tratto di strada di una quindicina di metri. Il traffico è rimasto bloccato.

UNA DEPOSIZIONE SFAVOREVOLE ALL'ACCUSATORE

Il traffico di stupefacenti attribuito dal Simola a Wilma

(Segue dalla 2ª pagina)

tira Giuseppe Montesi». Era presente anche Monghini.

Signora Ranieri — *Lei ha capito male. Io smentisco che Giuseppe Montesi sia stato a casa mia prima del '55. Questo smentisco. Quanto a Rossana la conoscevo da tempo ventisei mesi a casa mia.*

Il confronto lascia le posizioni immutate; congedata la Ranieri, Doddoli prosegue la sua deposizione narrando le sue prime scoperte sulle orme di sio Giuseppe.

Doddoli — *Seppi che la signora Fulvia Piazza, amica intima di Rossana, nel pomeriggio del 9 aprile 1954, ebbe la ragazza presso di sé. In quel giorno, verso le 18, Rossana si recò alla stazione Termini per accompagnare la madre, la signora Pierina Bianchi, che doveva partire per Chiusi. Questo l'ho saputo dal vicinato di Rossana. La signora Piazza, presso cui mi recai con un collega, mi disse invece di non ricordare nulla di quel giorno.*

Dopo altri piccoli colpi di spillo all'addi n. 2 di Giuseppe Montesi, Doddoli viene congedato, provvisoriamente. Egli sarà posto a confronto domani stesso, forse, con la Piazza e con Giuseppe Montesi, il quale è stato pregato di non allontanarsi da Venezia.

Ed ecco una lista cara a Michele Simola, la Maria Luisa Garzella. Simola è il più fascinoso imputato del processo: egli attribuisce a Wilma Montesi una doppia vita, imperniata sul traffico di droghe e Marisa Garzella detta «La Spagnola» è chiamata a confermare il racconto.

Vigorosa, sorridente, la faccia tonda, gli occhi vivacissimi, con un enorme ciuffo di capelli neri dietro la nuca, Marisa «La Spagnola» appare sulla pedana fra i mormorii divertiti degli avvocati e del pubblico.

Simola con il suo pallido pigiama carcerario, va a sedersi, soddisfatto dell'incontro accanto a Piero Piccioni.

Presidente — Lei, signorina Garzella, quando ha conosciuto Michele Simola?

Garzella — Mi pare che siano tre o quattro anni fa.

Presidente — In quali circostanze lo ha conosciuto?

Garzella — Per mezzo di un sellaio di piazza. Simola mi fece salire nel taxi, poi andammo a comperare un mazzo di fiori. Simola disse che doveva offrirli alla sua fidanzata. Girammo tutto il giorno con quei fiori, finché diventarono appassiti. Disse poi che non aveva trovato la signorina. Infine andammo dalla signora Anna Pantaleoni, e lo stesso presero da mangiare. Il giorno dopo mi regalò finalmente, un paio di scarpe e una giacca di lana.

Presidente — Le parlò di stupefacenti?

Garzella — No.

Presidente — Simola, venga avanti.

Simola — *Tutto falso quel che ha detto Marisa «la Spagnola»! Quanto ai fiori, essi furono consegnati in via Tagliamento alla signora Petti.*

Pubblico Ministero — Signora Petti, cosa dice?

Simola (agitatissima) — Sì, la madre di Wilma Montesi.

Pubblico Ministero — La signorina Garzella ha mai conosciuto la Montesi?

Garzella — *Mai.*

Simola — *Come no? Mi ha accompagnato lei, Marisa, dalla signora Montesi, a consegnare i fiori. Ho trovato Marisa davanti al cinema Reale. Poi si doveva andare a prendere gli stupefacenti. Intanto sono arrivate la Montesi, la Bisaccia, la Fiorelli, la Pantaleoni.*

Garzella — *Non è vero, non è una cosa vera!*

Simola *(rosso in volto, affranto, battendo i pugni sul banco dei giudici)* — *Ma di' la verità!*

Presidente — *Stringiamo. La Garzella afferma di aver visto una sola volta il Simola.*

Garzella — *Io il giorno dopo sono partita per Venezia, e non l'ho più visto.*

Simola — *Di' la verità. Mi hai parlato di Max Magnani.*

Garzella — *Sei un disgraziato e sei bugiardo.*

Simola — *Di' la verità. Io ho quattro bambini. Ti ho accompagnato dal commendatore! Non ti ricordi? Devi ricordarti! Ho quattro bambini, Signor Presidente, metta in galera questa donna!*

Simola s'è alzato di scatto e si è gettato, mani giunte, in ginocchio davanti al Presidente e ai giudici gridando frasi sconclusionate con voce di pianto. I carabinieri s'avvicinano minacciosamente al povero Simola che sembra colpito da un violento attacco di furore epilettico. Il Presidente e il Pubblico Ministero con esortazioni pietose riescono a placare Simola e a farlo tornare alla sua seggiola.

P. M. (alla Garzella) — *Lei è stata mai presentata dal Simola o un tale che si qualificava il commendatore?*

Garzella — *Mi hai portato, Simola, da un tale, dicendo che era un sarto che doveva farti un vestito.*

Avv. Bianco (Difesa Simola) — *Questa è una circostanza nuova, che la teste non smentisce. Occorre andare in fondo a questa circostanza.*

Garzella — *Ma era un sarto.*

Simola — *Dica: chi è che ha suonato il piano, in quella casa?*

Garzella — *Io non ho sentito nessuno suonare il piano.*

Simola — *Ma sì, lui suonava il piano e lo stava fumando una sigaretta lì vicino!*

Garzella — *Io non ho mai fumato in vita mia. Ma insomma, Simola, cosa vuoi da me?*

Simola — *Di' la verità.*

Garzella — *Ma lo la dico!*

Simola — *Ma lo ho quattro bambini!*

Garzella — *E che ci posso fare? Tu mi metti nei guai, adesso! Dille tu la verità.*

Simola — *Quel commendatore parlava di stupefacenti.*

P. M. — *Se la teste deve dire qualcosa di delicato che non vuole che sia divulgato, faremo sgomberare l'aula anche dai giornalisti.*

Garzella — *Ma io ho già detto tutto, non ho nulla da aggiungere.*

Alla Garzella vengono offerte in visione alcune fotografie scattate dal Simola, dove si dovrebbero riconoscere certe amicizie del giro degli stupefacenti. Ci sarebbe di mezzo anche Adriana Bisaccia.

La Garzella però nega di riconoscere alcuna delle ragazze fotografate. Il confronto fra la peripatetica romana e il Simola procede burrascosissimo, senza che nessuno dei due receda dalle sue posizioni. Il «commendatore» indicato dal Simola che sembra si tratti del signor Amari o Avaro o Max Magnani. La Garzella nega nuovamente di riconoscere il «commendatore» ma il Simola accenna nel suo delirante racconto. Il difensore rammenta che «fa un abito», nel giro degli strani commercianti di droga significa «consegnare stupefacenti».

Ma Marisa «la Spagnola» nega di conoscere il significato di questa espressione e smentisce in tutta la linea il povero Simola e anche il suo avvocato. Per controllare la veridicità del proprio racconto, la Garzella invoca il controllo dei registri della «casa» in cui alla dimora di troppi in troppi, delle Scuole a Torino. Finalmente il confronto si conclude a parità, anzi con lieve vantaggio per il Simola, poichè la Garzella ha rivelato che Pinelupino, il giorno del suo incontro con lei era pieno di soldi e aveva anche un anello al dito. «Lo gli domandai di regalarmelo. Lui mi rispose: «Te ne regalo uno più bello».

Presidente — *E' vero del l'anello?*

Simola — *E' vero, ma io non glielo pagai regalare perchè aveva quattro bambini a casa.*

Uscita di scena Marisa «la Spagnola» vengono chiamati al pretorio per un drammatico confronto i conti siciliani fratelli Orazio e Luigi Amari, che il collegio della Difesa Simola indica come probabili «commendatori» del funambolico racconto dell'imputato. Uno dopo l'altro, i due fratelli si presentano e negano d'aver mai visto il Simola. A sua volta, lo sparito Simola nega di aver visto i conti Amari.

Presidente — *Lei Simola conosce il conte, Luigi Amari?*

Simola — *No.*

Presidente — *E lei, Amari?*

Amari — *Mai visto.*

Presidente — *Allora può andare. Avanti il fratello.*

Entra Orazio Amari. La scena si ripete. Amari non conosce Simola, questi non conosce Amari.

Sono le 14,35 e l'udienza è finita. Per domani sono chiamati Giuseppe e Ida Montesi, Monghini, Doddoli, Rossana Spiazzi e la signora Cagnetti Ranieri.

Giri Ghirotti

Un teste di Torino

Il dott. Marco Beltramo-Cotti, ex vice-questore di Milano, ed ora dimorante a Torino, in corso Tassoni 35, ha ricevuto questa mattina un telegramma dal presidente del Tribunale di Venezia, Tiberi, per presentarsi domattina a deporre come teste nel processo Montesi. Il dott. Beltramo-Cotti dovrà riferire su alcune circostanze riguardanti il rilascio del passaporto alla Caglio, nel periodo in cui egli prestava servizio presso la questura di Milano.

FRA TRE SETTIMANE LE PRIME NOVITA'

Cambieranno molte cose ai giochi di «Telematch»

La popolare rubrica televisiva è in via di rinnovamento - Massima severità per i "mimi,, e ritorno alle origini con "il braccio e la mente,, - Il telecoso non sarà più un oggetto da specializzati, ma qualcosa che tutti avranno la possibilità di identificare - Tortora e la voglia

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Tornato Silvio Noto dal Raiyo del Cinema, Telematch si avvia alla nuova puntata di domenica prossima. Ma c'è anche un'altra strada che si apre dinanzi al popolare gioco televisivo: quella delle novità (e c'è chi dice che anche «Lascia o raddoppia?» alla sua fantasmatica replica ormai ne avrebbe bisogno). Questi tre mesi sono serviti come banco di prova; e sulla base delle indagini compiute più o meno segretamente dalla Rai-tv tra il pubblico, si sono decisi importanti modifiche a Telematch. Fra tre settimane al massimo la serie dei giochi di Noto e di Tortora, pur mantenendo le stesse caratteristiche che le hanno dato popolarità, cambierà fisionomia.

Niente di ufficiale, naturalmente, ma le voci corrono, e a Roma i giornali più parlano dei cambiamenti tecnici per assicurare la inevitabile staffetta che può provocare la mancanza. Si cominceranno dai «mimi». A Napoli, ne ha parlato pure volentieri Silvio Noto, è già nata una «scuola dei mimi» destinata a dare l'occasione «a tanti giovani senza lavoro» perchè «passano — lo ha confessato a Mario Galdieri una dei maestri della scuola — guadagnare qualcosa, apprendendo con buona volontà l'arte di mimare». Ragione per cui la massima severità verrà applicata a qualunque trucco; i concorrenti dovranno soltanto eseguire pantomime significative, e non ricorrere ai gesti viziosi, frutto evidentemente di prassi accorta precedenti.

«Il braccio e la mente» non si vorrà più di specializzati in un determinato settore; Biavati ne sarà l'ultimo rappresentante, nonostante le moltissime domande di «campioni» giunte alla televisione. Si tornerà alle origini (a coppie come quella Manzoni, arredatore, e Corradini, allibratore), in modo che «braccio» e «mente» si cimentino in una prova di abilità, non in una dimostrazione delle proprie capacità professionali.

Ma la più importante delle innovazioni riguarda l'«oggetto misterioso». Una degli inconvenienti più gravi da affrontare è quello dei «bagarini delle schede». Ormai tutti i telespettatori la hanno capito: un gruppo di persone, a conoscenza della soluzione, si accorda per dividere il premio che vincerà il più fortunato, considerando fortuna la possibilità di assicurarsi la scheda che dia per primo il diritto di essere chiamati al microfono da Tortora. E per averla, bisogna comprarla. Alla televisione li chiamano «i professionisti» dell'oggetto misterioso e sono ben decisi a eliminarli. Il primo provvedimento sarà quello di circondare del segreto più assoluto la località di presentazione; molto più di quanto sia stato fatto finora.

Ma onde evitare che il premio resti nelle mani di chi, senza merito, per una combinazione qualsiasi sia in possesso di una copia dell'oggetto, verrà mutato anche la natura dei «telecosi». Niente più oggetti, che parecchi hanno giudicato troppo freddi, troppo squallidi per attirare l'interesse generale, dopo la prima ondata basata sulla novità del quiz. Per identificare l'oggetto misterioso» tra poco ognuno potrà mettere in concorso la propria possibilità: si tratterà di identificare qualcosa di meno meccanico e di più vivo, più interessante: il profilo di un personaggio, gli occhi o le mani di una diva, o l'oggetto appartenuto ad una celebrità.

Enzo Tortora inoltre potrà tornare a frequentare le botteghe d'antiquario senza dover ricorrere a guardie del corpo, per difendersi da chi lo immagina alla ricerca del nuovo «telecoso». E Tortora spera anche che non vi siano altre occasioni di trovarsi al centro di vicende tipo quella del «trovatello», accadutagli in questi giorni. Una signora infatti — secondo quanto ha riferito un giornale romano — ha chiesto all'annunciatore se non fosse lui il suo bambino, che le sparì, giovanissima sposa, nel Brasile. La prova decisiva era una voglia sulla pomba sinistra. E la signora — che ovviamente ha ignorato assolutamente i regolarissimi genitori di Tortora — non sembra sia rimasta contenta nemmeno dall'assenza della «voglia».

Giorgio Nani

Un giardiniere eredita 650 milioni

È un giovane calabrese residente a Roma - La fortuna gli è piovuta dall'Arizona dove è morto un vecchio zio

Roma, giovedì sera.

Un giardiniere calabrese che da qualche tempo risiede nella nostra città avrebbe ereditato da uno zio emigrato molti anni fa in America una fortuna che viene valutata a circa un milione di dollari, quasi sei-centocinquanta milioni di lire. Si tratta del signor Gildo De Bartolo, un giovanotto di 28 anni, occupato come giardiniere presso la casa del comico Fiorenzo Fiorentini, al n. 13 di via Giulia di Gallese, a Monteverde Nuovo.

L'improvvisa notizia al De Bartolo, che è nativo di Moltalto Uffugo, non gli ha dato alla testa e per lui la faccenda dell'eredità resta una favola finchè non toccherà con mano almeno una di tutti i milioni che gli sono stati lasciati. «Vedete, ha detto De Bartolo, io sto benissimo così come sono e non sprei proprio che fermarmi di tanto danaro. Inoltre se che in America ci stanno facendo in quattro per dimostrare che mio zio era un pazzo se ha potuto lasciare tutte le sue sostanze a me. E il bello della cosa è che io sono l'ultima persona a darmi da fare. Seguirà gli avvenimenti nella loro realtà, senza farmi soverchie illusioni».

La notizia dell'eredità giunse al giardiniere ieri mattina. Fu sua madre a telefonargli dal paese calabro. «Con voce emozionata — ha raccontato il De Bartolo — mi avvertì di aver ricevuto una lettera dall'avvocato di mio zio che si chiamava come me; Gildo De Bartolo, e che morì mesi fa all'età di 66 anni a Phoenix, in Arizona.

Al Tribunale di Parma

Ripreso il processo degli ex-dirigenti del PCI

Parma, giovedì sera.

E' ripreso questa mattina presso il nostro Tribunale il processo a carico degli esponenti ed ex-esponenti del partito comunista per le irregolarità amministrative nel Comune di Parma. Aldo Gelati e gli altri imputati del processo conosceranno entro questa sera il verdetto dei giudici che dovranno pronunciarsi sulle loro responsabilità.

Come è noto, insieme al federale comunista siedono sul banco degli imputati l'ex-ispettore regionale e vice-segretario federale del P.C.I. Raffaele Vecchietti, l'ex-sindaco dott. Giuseppe Botteri, il commerciante bolognese Astorre Venturi, Enrico Terzi e Giovanni Morelli. Principali imputati sono il Vecchietti e il Gelati che devono rispondere di «interesse privato in atto di ufficio», mia di tentata estorsione, mentre gli altri quattro devono rispondere di una sola imputazione.

L'udienza di stamane si è aperta con la requisitoria del P. M. che ha formulato severe richieste di condanna. Per il caso Aloisi, ha chiesto che Giuseppe Botteri, Aldo Gelati e Raffaele Vecchietti, siano condannati a 10 mesi di reclusione, 10 mila lire di multa e all'interdizione dai pubblici uffici. Nei riguardi del commerciante bolognese Astorre Venturi, coinvolto nello stesso caso, il rappresentante dell'Accusa ha chiesto 8 mesi di reclusione.

In ordine al fatto Guareschi, il dott. Zaccarini ha formulato invece le seguenti richieste: per il Gelati e il Vecchietti 2 anni di reclusione e 20 mila lire di multa. Nei riguardi degli attivisti Morelli e Terzi, ha chiesto invece l'applicazione della formula «non doversi procedere per amnistia».

La morte a Roma del prof. Luigi Pescetti

Roma, giovedì sera.

E' morto stanotte a Roma, colpito da infarto cardiaco, il prof. Luigi Pescetti, ex-Provveditore agli Studi di Torino. Era nato a Roma l'8 febbraio 1894. Dapprima professore di Lettere e poi Preside al Liceo scientifico Statale di Livorno, fu nominato Provveditore agli studi di Torino nell'anno 1947, e resse tale carica fino all'agosto del 1956. Durante questo periodo gli fu pure affidato l'incarico di Commissario provinciale della Gioventù Italiana. Era anche presidente della Sezione torinese della «Dante Alighieri». Uomo di vasta cultura, specie nel campo delle Lettere, e collaboratore di alcuni giornali, dopo la carica di Provveditore era stato destinato al Ministero della P.I., a Roma, come dirigente del Centro didattico nazionale per l'Educazione Fisica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Gli amici: Diversi, Dompè, Lagarie, Medici e Infermiere Ambulatorio I Malf prendono viva parte al grande dolore del dott. Alberto Levi per la morte della mamma signora

Lidia Levi Tanzi

Annalisa Longo, la dodicenne che, preoccupata per i brutti voti riportati nella pagella, si è rinchiusa a Milano in un armadio della sua classe e vi ha trascorso l'intera notte mentre i genitori angosciati la cercavano per tutta la città

TORINO A. XI N. 87
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 45-943 al 45-947

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
11 - 12 Aprile 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Abitati e campagne allagate in Piemonte per le persistenti piogge

Da tre giorni il maltempo continua a imperversare in tutta Italia. In Piemonte le piogge torrenziali hanno provocato lo straripamento di alcuni fiumi e torrenti con conseguente allagamento di abitati e di estese zone di campagna. Ecco una visione nei pressi di Villanova d'Asti, ove prati e campi sono sommersi per decine e decine di chilometri dal rio Bottaiino, rio Verde e rio Banna

Un aspetto dell'allagamento a Nizza Monferrato, ove centinaia di famiglie hanno dovuto abbandonare le loro case (Fotografie Molaio)

Questa sera a "Lascia o raddoppia,,

Due delle tre concorrenti di questa sera, sul palcoscenico di «Lascia o raddoppia»: Grazia Ranieri (a sinistra), non ancora diciassettenne, studentessa di Foggia, che si presenta per la musica leggera italiana; la ventunenne Marisa Astrologo, di Trieste, studentessa di lingue moderne, risponderà sulla civiltà degli Incas

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

20 LEG.TRAD.,PRESTAZ. L. 30 p.p.

(Continua da pag. 6)

IMPRENDITORI Ai sigg. Pietro Baldi, Torino, via Lagrange 33, potete ritirare consigli ed inviti di tenere i libri contabili (compreso quello di magazzino) di cui alla legge 5-1-1956, n. 1. Tornasi[illegible].
LATINO italiano stenografia prepara lezioni professore laureato Milano Montenera, 287-750. M6093
VEDOVA intelligente avendo figlie sistemate cerca qualsiasi lavoro deconto sua giubilo proprio domicilio. Scrivere casella 6154, SPI, Torino. L7231

11 CAM, MOB. e FERR. L. 30 p.p.

A distinti signori automobilista 2 persone, serietà, Balduin, Verdi 37, telefono 883-904. 3917
A 7000 automobilista compatibili 2 letti. Telefonare 50-842. M6149
AFFITTASI camere [illegible] signorili rispettabilissime. Telef. 870-162.
AFFITTASI automobilista primi piazza Solferino. Telef. 523-981. M6311
AFFITTASI palmetto con cucina comodità telefono, solo donne serietà assoluta. Telefonare 751-494. 58137
AFFITTASI Vittorio Vinzaglio signorile ammobiliato solo coniugi, uso cucinino indipendente. Telefonare 42-778. L7722
AMMOBILIATE centralissime, comforts moderni, Pensione Fathima, Cavour 13, Telef. 552-149. 4983
CAMERE ammobiliate ogni comforts, centralissime, signorili privati moderni. Telefonare 40-504. 56945
CENTRALISSIMA Porta Nuova, ampia camera ammobiliata, Telef. 43-294.
OFFRO bella mobiliata una due persone coppia. Telefonare 553-488.
OFFRO camera ammobiliata zona centrale piedi-à-terre, Telefonare 853-469.
PENSIONE centrale vitto alloggio 35.000 pasti confortis internazionale. Tel. 553-587.
PENSIONE Lucia ammobiliata, matrimoniali, 1-2 letti, [illegible] comfort, [illegible] persone serie distinti. Tel. 46-092.
PRIVATA affittereibe elegantissima unica camera terzo luogo distinti distinti. Telef. 33-851. L7713
VEDOVA cerca ammobiliata piani [illegible]. Scrivere casella 3218, SPI, Torino.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A ben sapere cameriera tuttofare [illegible] massimo stipendio offre. Sig.a Pietro Micca 12. 6241
A signorina capacità trattamento clientela, lingua, offresi stenografia in negozio signore. Telefonare 350-745. 57037
AMLIBRINE magliaraia [illegible] stampaggio. Prova macchina. Istituto Cernaia, Cernaia 34. 2421
AMLIBRINE parrucchiere esterno cercasi presentarsi solo se abilissimo, pomeriggio, ICA, via Nizza 21. M6219
AGGIUSTATORE maglia, trattore pelo ma corto. Scrivere casella 6234, SPI, Torino. 58304
AGGIUSTATORI prima e seconda [illegible] corso Firenze. Via Pietro Micca 20.
AIUTO commesso [illegible], tessuti confezioni maschili, cravatte, lavabile, Allioni 6 [illegible]. 72853
ASSUMERei immediatamente persona capace seconda si giovane con moralità referenziatissima. Telefonare 850-026.
ASSUMIAMO giovani, [illegible] bella presenza, facile parola, minima licenza media per avviarli rappresentanza, remunerativa carriera. Scrivere casella 1063, SPI, Torino. 4305
ASSUMIAMO operaio pralleiatore lavorazione truciioli esteri in materia plastica. Ottimo trattamento. Possibilità avvenire. Scrivere dettagliando esperienza 6348, SPI, Torino. 56831
ASSUMIAMO 15-16enne abile stenodattilografia comprovate, Donna commerciale, massimi voti. Telefonare 46-552.
ASSUMO subito aiuto commesso bella presenza conoscenza francese pratica assoluto per controllatismo negozio abbigliamento. Telefonare sera richiamo. Scrivere casella 6309, SPI, Torino. 5229
COMMESSE per signora cercasi lavorante e apprendista. Telefonare 44-172.
CAMERIERA [illegible] cercasi, referenziata, lavorazione ottimo stipendio. Scrivere Dadi, corso Vittorio Emanuele 21. 567
CERCO casalinga ore o giornata, buona cucina. Referenziata. Telef. 22-382.
CERCO istruttrice. Telefonare 387-870.
DOMMESSA libraia cerca praticantato fruita tardivo. Telef. pomeriggio 882-969.
CONIUGI bambino referenze cercano alloggio unito cambio lavori casalinghi a giovane bambino. Telefonare [illegible].
CONIUGI soli cercano [illegible] fissa. Escluso cattivi sensi. Telefonare [illegible].
CONTABILE esperto industria cerca impiantare stabilimento meccanico Torino. [illegible] capacità referenze atte guali [illegible] garantite a cassetta 5054, SPI, Torino. L8000
CUOCA pratica regime animalisti cercasi [illegible] con giornaliera zona Fiorito Susa Pacini. Telefonare 81.[illegible].
DISCARTA pluriclassista esperta anni trenta quaranta disposta trasferirsi cerca buona famiglia. Scrivere casella 6320, SPI, Torino. 58186
DISEGNATORE esperto costruzione mobili legno e arredamento ottima referenziano assumerebbe Ditta, corso Brunone 29, Torino. M6293
DROGHERIA assumerebbe ragazza 18-20enne, 3ª media. Scrivere casella 9256 SPI, Torino. 02303
FABBRICA biancheria cerca abilissima ricamatrice mano. Abili macchinista, stiratrice, [illegible], [illegible]. Telefonare 325-892. M6481
FAMIGLIA quattro adulti cerca donna, abile, referenziata, lavatrice, manuale cucinare, [illegible] ottimo trattamento. Telefonare [illegible], ore 12-16. M6191
GROSSISTA profumerie cerca ragazza giovane come fattorino. Carlevaro, Basilica 5. L7994
GUARDIADIADIA cercasi per ditta in città Torino. Scrivere dettagliatamente le capacità, posti occupati, presso. Cattolici se non superiore lotta specialmente richiesta. Scrivere casella 5312, SPI, Torino. 57792
CERCASI commesso pralleiatore obbligatorio maschile di buon, referenze, bene occupati, età massima negriziana. Scrivere casella 6285, SPI, Torino.
CERCASI decoratore Gatto scopo miglioramento preparato. Telefonare 53-827.
CERCASI magazziniere autista militesente massimo 30enne. Referenze. Scrivere casella 3366, SPI, Torino. M6449
CERCASI operaio pratico[illegible] tornio revolver. Telefonare 596-095. L7861
CERCASI ottimo bottonista ripartitore e apprendista 15enne. Telefonare 332-635.
CERCASI pasticciere energico impiego diretto, Scrivere casella 6154, SPI, Torino. L7239
CERCASI persona capace [illegible] tricicli radio media frequenza in genere ottimo organizzatore [illegible], [illegible], [illegible]. Scrivere casella 6320, SPI, Torino. 58186
CERCASI abile lavorante [illegible]. Telefonare 31-968 ore ufficio. 58022
CERCASI abile lavorante o aiutante sarta uomo, buona paga. Telefonare 23-817.
CERCASI abili stiratrici a mano e in[illegible] Vittoria abiti. Tel. 32-450. Trombetta. 16851
CERCASI abile tuttofare [illegible] cucina. Telefonare 23 256. 57227
CERCASI aiuto gelatiere, aiuto barista, referenziato. Telefonare 10-16 al 563-641.
CERCASI apprendista [illegible] lavorazione [illegible] San Bernardino 14. Tel. 31-212.
CERCASI apprendista pasticcere. Presentarsi via Mario Leoni 13. 58755
CERCASI [illegible] [illegible] camera ammobiliata, Telef. 43-294.
CERCASI ragazza 15enne volonteroso per negozio e magazzino. Telefonare 590-956.
CERCASI signorina giovane conta settentrionale studio bar. Telefon. 393-751
CERCASI signorina 16-18enne stenodattilografia primo impiego, volonterosa. Scrivere casella 6159, SPI, Torino. L7306
CERCASI sobrio ragazzo qualificazione o addetto fattorino. Telefonare 384-038 dalle 10 alle 12. L7537
CERCASI tecnico per riparazione apparecchi elettrodomestici con attitudine alla vendita. Serie, massima 3365. APi, Torino.
CERCASI 16enne dattilografia primo impiego giovane Dadi, corso Vittorio Emanuele 21. 567
CERCO casalinga ore o giornata, buona cucina. Referenziata. Telef. 22-382.
CERCO in affitto. Telefonare 387-870.
DOMMESSA libraia cerca praticantato fruita tardivo. Telef. pomeriggio 882-969.
CONIUGI bambino referenze cercano alloggio unito cambio lavori casalinghi a giovane bambino. Telefonare [illegible].
CONIUGI soli cercano [illegible] fissa. Escluso cattivi sensi. Telefonare [illegible].
CONTABILE esperto industria cerca impiantare stabilimento meccanico Torino. [illegible] capacità referenze atte guali [illegible] garantite a cassetta 5054, SPI, Torino. L8000
CUOCA pratica regime animalisti cercasi [illegible] con giornaliera zona Fiorito Susa Pacini. Telefonare 81.[illegible].
DISCARTA pluriclassista esperta anni trenta quaranta disposta trasferirsi cerca buona famiglia. Scrivere casella 6320, SPI, Torino. 58186
DISEGNATORE esperto costruzione mobili legno e arredamento ottima referenziano assumerebbe Ditta, corso Brunone 29, Torino. M6293
DROGHERIA assumerebbe ragazza 18-20enne, 3ª media. Scrivere casella 9256 SPI, Torino. 02303
FABBRICA biancheria cerca abilissima ricamatrice mano. Abili macchinista, stiratrice, [illegible], [illegible]. Telefonare 325-892. M6481
FAMIGLIA quattro adulti cerca donna, abile, referenziata, lavatrice, manuale cucinare, [illegible] ottimo trattamento. Telefonare [illegible], ore 12-16. M6191
GROSSISTA profumerie cerca ragazza giovane come fattorino. Carlevaro, Basilica 5. L7994
GUARDIADIADIA cercasi per ditta in città Torino. Scrivere dettagliatamente le capacità, posti occupati, presso. Cattolici se non superiore lotta specialmente richiesta. Scrivere casella 5312, SPI, Torino. 57792
CERCASI commesso pralleiatore obbligatorio maschile di buon, referenze, bene occupati, età massima negriziana. Scrivere casella 6285, SPI, Torino.
CERCASI decoratore Gatto scopo miglioramento preparato. Telefonare 53-827.
CERCASI magazziniere autista militesente massimo 30enne. Referenze. Scrivere casella 3366, SPI, Torino. M6449
CERCASI operaio pratico[illegible] tornio revolver. Telefonare 596-095. L7861
CERCASI ottimo bottonista ripartitore e apprendista 15enne. Telefonare 332-635.
CERCASI pasticciere energico impiego diretto, Scrivere casella 6154, SPI, Torino. L7239
CERCASI persona capace [illegible] tricicli radio media frequenza in genere ottimo organizzatore [illegible], [illegible], [illegible]. Scrivere casella 6320, SPI, Torino. 58186
CERCASI abile lavorante [illegible]. Telefonare 31-968 ore ufficio. 58022
CERCASI abile lavorante o aiutante sarta uomo, buona paga. Telefonare 23-817.
CERCASI abili stiratrici a mano e in[illegible] Vittoria abiti. Tel. 32-450. Trombetta. 16851
CERCASI abile tuttofare [illegible] cucina. Telefonare 23 256. 57227
CERCASI aiuto gelatiere, aiuto barista, referenziato. Telefonare 10-16 al 563-641.
CERCASI apprendista [illegible] lavorazione [illegible] San Bernardino 14. Tel. 31-212.
CERCASI apprendista pasticcere. Presentarsi via Mario Leoni 13. 58755
CERCASI [illegible] [illegible] camera ammobiliata, Telef. 43-294.
CERCASI ragazza 15enne volonteroso per negozio e magazzino. Telefonare 590-956.
CERCASI signorina giovane conta settentrionale studio bar. Telefon. 393-751
CERCASI signorina 16-18enne stenodattilografia primo impiego, volonterosa. Scrivere casella 6159, SPI, Torino. L7306
CERCASI sobrio ragazzo qualificazione o addetto fattorino. Telefonare 384-038 dalle 10 alle 12. L7537
ISTITUTO chiedesi corso istruttori specialisti seguenti mestieri meccanotecnici: aggiustatori, meccanici, elettricisti, fonditori, fresatori per corsi diurni. Dettagliate curriculum referenze. Scrivere casella 1106, SPI, Torino. 1167
LEGNAIA economia enumerario primo impiego corso imparziale palestra. Scrivere casella 6279, SPI, Torino. 58158
LAVORANTI abituate in confezione cercasi non presentarsi se non provetti. Poggio, via Garibaldi 12. L7117
MAGAZZINIERE cercasi da importante industria per Agenzia Torino. Necessaria cauzione. Casella 97 N. SPI, Milano.
MAGLIFICIO MTA cerca meccanotecnico macchina a cotarne. Telefonare 772-933.
META industria farmaceutica cerca ufficiale esperto provata capacità organizzativa, esperienza del ramo, specialità cure sib, posti occupati, referenze, assicurasi massima riservatezza. Scrivere casella 6314, SPI, Milano. 58158
OCCASIONISSIMA pendolino saranno elementi buona cultura con ampie doti trattazione affari, ottima elaborazione agli elementi sicuri. Telefonare 553-154 (solo mattina). 1755
RAGIONIERE primo impiego serio organizzazione. Scrivere casella 6279, SPI, Torino. 58158
RETTIFICATORE esterni prima categoria assumesi, referenziare. Scrivere casella 3265, SPI, Torino. M6385
SOCIETA' assume stenodattilografia vendemmia indispensabile ottima conoscenza lingua italiana. Presentarsi mezzi propri. Scrivere casella 6371, SPI, Torino. 03137
CAMERIERE 40enne esperto ramo alberghiero lingua estera, sono occupazione, [illegible] referenze. Scrivere casella 6325 SPI, Torino. 57908
DAPO officina carpenteria ferro cercasi [illegible] operaio organizzazione preventivi, direzione 30-50 operai offresi ottimo libero anche subito. Scrivere casella 6278, SPI, Torino. 57481
SAPO officina energico esperimento lavorazioni generiche, serie, offresi serio ufficio. Scrivere casella 3041, SPI, Torino.
COMMESSA abilissima 25enne bella presenza offre referenze offresi. Scrivere casella 6375, SPI, Torino. 58134
LEGNAIA economia enumerario primo impiego corso imparziale palestra. Scrivere casella 6279, SPI, Torino. 58158
CUOCO e aiuto cuoco impiego stabile ristorante. Telefonare 380-372. [illegible]
DATTILOGRAFA laureata pratica ufficio [illegible] cerca impiego. Telefonare 760-936. 58180
[illegible] 1ª ragioneria, stenodattilografia conoscenza inglese e francese impiegabilissima. Telef. 24-567. L7709
DISEGNATORE meccanico alcune pregustimi, [illegible] esente obbligo, [illegible]. Telefonare 35-167. L7798
DIPLOMATA dattilografia, pratica lavori ufficio, referenziata, [illegible], mill preferito. Telefonare 650-538. 58237
DOMESTICO pratico lavoro pulire cavalli offresi per [illegible] cinema. [illegible]
GIOVANE 24enne cattolico pratico lavori vigneti offresi. Telefonare 68-708.
GUARDAROBIERA referenziata, presso [illegible] offresi giornata famiglia, albergo, pensione. Scrivere casella 6249, SPI, Torino. 58283
IMPIEGATO pratico lavorazioni meccaniche, disegni elettrici elettronici, contabilità, offresi collaboratore magazziniere. Bruno, via Bonimelli 9, S. Pietro, Mondovì. 58158
INGEGNERE pratico idraulica progettazione e officina carpenteria [illegible] lavorazione impiegato presso importante ditta cerchiamo miglioramento. Scrivere casella 5292, SPI, Torino. L8137
MERCERILLO rappresentati pensione corrispondente posto [illegible]. Scrivere casella 6314, SPI, Torino. 58151
MECCANICO praticissimo manutenzione macchine concerie, rimanutore cilindri, ricuratori, presse idrauliche, ogni tipo, offresi ove ibora Torino e provincia. Scrivere casella 6343, SPI, Torino.
OPERAIO 44enne offresi per [illegible] di fabbrica. Telefonare [illegible]. 58230
PENSIONATO 45enne, cautione, diplomato, esamineredbe seria proposta esclusivi, organizzazione magazzino, pratico ufficio, amministrazione, paghe contributi, corrispondenza. Scrivere casella 3334, SPI, Torino. 03128
PERITO industriale meccanico primo impiego, mite pretese, offresi. Telefonare ore pasto. Telefonare 880-721. 58082
QUARANTADIENNE serissima cerca occupazione di magazziniere (pratica contabilità) [illegible] [illegible] presso [illegible] [illegible] [illegible]